DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 296

il Quotidiano del NordEst

Martedì 15 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Maxi emendamento di giunta, rivolta delle minoranze in consiglio
Lanfrit a pagina VIII

La storia
Quando i Tropici erano a Possagno: la conchiglia che ha 38 milioni di anni
Cappellato a pagina 17

Calcio
Sorteggi Champions la Juve va in Porto l'Atalanta pesca il Real Madrid
A pagina 20

Zona rossa da Natale alla Befana

▸Il governo prepara il giro di vite: si tratta fra blocco totale o chiusura più morbida

▸Esperti per linea dura. Coprifuoco anticipato Conte: temo per la tenuta psicologica del Paese

Dopo una giornata di tormenti, con il governo spaccato, una sola cosa è certa. Il Comitato tecnico scientifico chiede una stretta per le Feste di Natale, un nuovo lockdown nazionale. Ma Conte frena, teme per «la tenuta psicologica del Paese». Così solo nelle prossime ore si conoscerà l'entità del giro di vite. Il fronte "rigorista" spinge per un lockdown duro (con il divieto di uscire di casa) nei festivi e prefestivi. Il coprifuoco dalle 22 potrebbe essere anticipato alle 18 o aalle 20. Conte invece, sostenuto dalla renziana Bellanova, preferirebbe una zona arancione nazionale.
Gentili a pagina 2

L'opinione
Tanti cittadini a far compere Ma è colpa loro o del governo?

Carlo Nordio

Allarmato dall'andamento dei contagi, e spronato dall'impulso emulativo di Angela Merkel che domani, 16 dicembre - anniversario della nascita di Beethoven e della battaglia delle Ardenne - chiuderà tutto il Paese, il nostro governo si accinge, a quanto sembra, ad emanare nuove restrizioni per le feste di Natale.

La colpa, par di capire, è dell'invasione di strade e negozi cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni. Con la differenza che mentre la Merkel, con raziocinio e polso teutonici, pronuncia dei diktat rari, chiari e decisi, Conte procede con quell'andamento a fisarmonica detto più elegantemente bustrofedico o rongorongo, che rappresenta il va e vieni del bove con l'aratro, e che si usava nelle antiche salmodie religiose. Secondo il governo la ragione di questi continui adattamenti risiederebbe nell'indisciplinata condotta dei cittadini che non rispettano le regole.

Forse dovrebbe domandarsi se non sia in gran parte anche colpa sua. Questa colpa consiste nell'avere stracciato quel principio fondante di ogni stato democratico, che si chiama certezza del diritto.

La certezza del diritto non è un concetto dogmatico di astrazione speculativa. E', nella sua accezione più lata, una sorta di software che abbiamo dentro di noi, e che Platone chiamava idee innate.

È un principio che si apprende fin da piccoli, e che consiste nella consapevole relazione tra (...)

Continua a pagina 23

La storia. Il figlio: «Il segreto? Mangiar bene»

Nonna Ida, a 111 anni dribbla infarto e Covid

CLASSE 1909 Ida Zoccarato, una delle donne più longeve d'Italia, col figlio. L'attacco di cuore poi il virus, ora a casa. Pipia a pagina 7

L'intervista
De Rita: «Italiani stanchi di troppi ondeggiamenti»

«La sensazione è che il governo si muova seguendo l'onda emotiva degli italiani. Ma non si può essere sempre in balia degli eventi. Gli italiani non ne possono più degli ondeggiamenti». Così il sociologo De Rita in un'intervista.

Malfetano a pagina 5

Veneto
Piano vaccini, tra un mese anche alla sanità privata

Salgono a 185.000 le persone che tra un mese in Veneto potranno ricevere il vaccino contro il Covid. Alle 171.000 già quantificate, si aggiungeranno anche i dipendenti delle cliniche private convenzionate. Lo annuncia la Regione.

A pagina 3

«Troppe resse, scene immonde» Zaia anticipa la stretta anti-caos

▸Vertice coi sindaci: «Ci allineeremo ai provvedimenti nazionali»

«Ho visto uno spettacolo immondo, nonostante la crisi e il collasso della sanità, quindi ho riunito i sindaci e qualcosa bisognerà fare, anche se questa è una sconfitta per la comunità»: così il presidente Luca Zaia annuncia la nuova ordinanza della Regione, «in linea con quello che deciderà il Governo», per cui non sarà emanata prima di domani. Le restrizioni riguarderanno prefestivi e festivi del periodo natalizio, ma i primi cittadini oscillano fra il rigorismo di Jacopo Massaro (Belluno) e l'aperturismo di Luigi Brugnaro (Venezia).
Pederiva a pagina 3

Treviso
Maestra in aula: «Mascherine? Non usatele». Ira delle famiglie

«Tanto di Covid muoiono solo i vecchi». Maestra negazionista invita i bambini ad abbassare la mascherina durante le lezioni alle elementari Giovanni XXIII a Treviso. Colleghe e genitori dei bimbi insorgono, interviene il sindaco Conte che segnala la docente alla Prefettura.
Filini a pagina 6

SUPPLENTE La scuola di Treviso

La donna "contesa": «Dovevo morire anch'io»

▸L'omicidio di Vittorio Veneto, parla Joy: «Ero il suo bersaglio»

Valeria Lipparini

«Ho avuto il terrore di morire. Ero io il bersaglio di Giovanni Maria e fuggendo sono riuscita a salvarmi la vita. Sabato notte l'ho visto parcheggiare accanto al pick-up dove mi trovavo con Luciano Dall'Ava. L'ho visto scendere con il coltello in mano, aprire la portiera. Ho sentito le sue mani che mi strattonavano in modo brutale per il giaccone e mi afferravano con violenza i capelli. Poi, quel coltello da cucina a un centimetro dalla mia faccia. Le nocche delle sue mani bianche e lo sguardo di un pazzo. La voce no, non tradiva emozioni. Era freddo, lucido. Voleva farmi salire a forza sulla sua Fiat Punto. Mi ha sillabato "Tu -ora - vieni - via - con -me". Qualcosa dentro di me si è ribellato. Non so dove ho trovato la forza, ma ho afferrato il manico del coltello. È stato a quel punto che ha vibrato il primo fendente, lacerandomi il mignolo della mano sinistra». Il racconto di Joy, la 39enne nigeriana, contesa tra due uomini, procede a salti. A scosse.

A pagina 15

Veneto
Vita da vip truffando il Fisco: agli arresti due professionisti

Amavano la "bella vita", tra viaggi e feste vip, ma il loro lavoro non consentiva questi lussi. Così l'ex commercialista di Marcon (Venezia), Matteo Fasolo, e il tecnico informatico di Borgoricco (Padova), Gianmario Barbin, hanno abbandonato la loro occupazione per ideare un sofisticato meccanismo di truffa al Fisco. Il sistema che avevano messo in piedi, scoperto dall'inchiesta della Finanza, sfruttava la compensazione dei crediti fiscali per un totale di 7,3 milioni. Ora Fasolo e Barbin sono finiti ai domiciliari mentre altri 33, quasi tutti prestanome, sono stati indagati a piede libero.

Lucchin a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

Le misure allo studio

LA STRATEGIA

Italia rossa per le Feste Coprifuoco anticipato, due ipotesi: le 18 o le 20

▶Il Cts: stretta immediata e fino alla Befana
Conte: temo per la tenuta psicologica del Paese

▶Anche i dem per la linea dura. L'ipotesi di chiudere solo in 12 giorni festivi e prefestivi

ROMA Dopo una giornata di tormenti, con il governo spaccato, una sola cosa è certa. Il Comitato tecnico scientifico chiede una stretta per le Feste di Natale, una zona rossa nazionale. Ma Giuseppe Conte frena, teme «proteste sociali» e per «la tenuta psicologica del Paese». Così solo nelle prossime ore si conoscerà l'entità del giro di vite.

Le ipotesi sono diverse. Il fronte "rigorista" guidato da Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Regioni) e dal capodelegazione del Pd Dario Franceschini (Cultura) spinge per un lockdown duro (con il divieto di uscire di casa) nei festivi e prefestivi. Oppure, come punto di mediazione, per una zona rossa nazionale. Nell'uno o nell'altro scenario i giorni di divieto sarebbero in tutto 12. Le date: 19-20 e 24-27 dicembre, 31 dicembre-3 gennaio, 5-6 gennaio. Questo per impedire le resse nelle strade dello shopping e nei negozi nell'ultimo week-end di acquisti natalizi e poi riuscire a sventare il rischio dei pranzi e delle tombolate tra gruppi familiari non conviventi. Per le cene c'è il coprifuoco dalle 22, che però dovrebbe essere anticipato alle 18 o alle 20. Oppure, in alternativa, il lockdown o la zona rossa dal 23 o 24 dicembre al 6 gennaio. Se fosse lockdown scatterebbe il divieto di uscire di casa, se sarà zona rossa chiuderanno i ristoranti e i negozi. E al momento prevale questa seconda ipotesi, visto l'orientamento del Cts.

Conte, sostenuto dalla renziana Teresa Bellanova, invece preferirebbe una zona arancione nazionale nelle stesse date o nello stesso periodo. In questo caso sarebbero salvi i negozi e la libertà di movimento. E a pagare il prezzo della stretta sarebbero solo bar e ristoranti. In più il premier è contrario, e dovrebbe averla vinta, a far scattare la stretta il prossimo week-end che però si annuncia «come il più pericoloso, visto che sarà l'ultimo fine settimana utile per comprare i regali di Natale», come dice un ministro rigorista.

I VIROLOGI DIVISI SULLA NECESSITÀ DI UN VERO E PROPRIO LOCKDOWN LA RIUNIONE AGGIORNATA AD OGGI

La decisione verrà presa tra questa sera o domani, forse chiedendo la benedizione del Parlamento visto che il Senato è chiamato a votare alcune mozioni sulla libertà di spostamento tra piccoli Comuni confinanti il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio. Ma se dovesse prevalere in extremis la linea del lockdown duro, nessuno potrebbe uscire di casa. Ed è questo l'obiettivo di chi, come Boccia, teme la terza ondata dell'epidemia: «Le ulteriori restrizioni saranno finalizzate a limitare o eliminare gli assembramenti familiari».

La giornata di ieri è stata segnata da «un lungo tormento», come riferisce più di un protagonista. Il vertice del mattino durato quasi quattro ore, tra Conte, i tecnici del Cts guidati da Agostino Miozzo, i capidelegazione Franceschini, Speranza, Alfonso Bonafede, Bellanova e i ministri Francesco Boccia (Regioni) e Luciana Lamorgese (Interni), è stato una sorta di psicodramma. Dopo la tregua della sera prima, quando era prevalsa all'unanimità sulla necessità di «una nuova stretta» per provare a scongiurare la terza ondata dell'epidemia, sono riesplose le divisioni. Chi ha assistito all'incontro, narra di un «vertice molto tormentato», di «governo lacerato». «Più che di maretta si può parlare di tempesta...». Da una parte, appunto, Conte e la Bellanova, contrari al lockdown nazionale. Dall'altra Franceschini, Boccia e Speranza decisi a inasprire le misure seguendo il "modello Merkel". In mezzo, su una posizione mediana, il 5Stelle Bonafede.

«Ciò che è accaduto nel week-end, con le strade dello shopping piene, le resse davanti ai negozi, i bar affollati per l'aperitivo è inaccettabile», hanno detto gli alfieri della linea rigorista, «se non decidiamo misure forti, a gennaio ci troveremo con gli ospedali di nuovo al collasso e migliaia di morti. E se è vero che ora i dati dei contagi sono più bassi, la curva resta preoccupante. La terza ondata in Europa e nel mondo è già nelle cose: oltre alla Germania anche l'Olanda andrà in lockdown, al pari di Londra e New York. Non possiamo restare inerti».

LA FRENATA DEL PREMIER

Conte ha alzato il disco rosso: «Quei Paesi finora non avevano adottato misure restrittive, invece noi sì e molte Regioni hanno subito forti stress. In più, ci troviamo con i cittadini che hanno aspettative per il Natale. Se stringiamo troppo, inneschiamo proteste sociali. Temo per la tenuta psicologica del Paese. Senza contare che se chiudiamo, servirà un altro decreto molto oneroso con nuovi ristori». Con lui la Bellanova che ha denunciato l'atteggiamento «ondivago» del governo. Ma ha anche accusato Conte di aver lanciato proprio adesso il piano per il cashback: «Si sono incentivati gli acquisti fisici con la garanzia del rimborso previo utilizzo della moneta elettronica, forse bisognava prevedere che le persone si sarebbero affollate nelle strade commerciali».

La zuffa si è chiusa con un invito al Cts a formulare delle proposte e a dare indicazioni. E queste sono arrivate informalmente, prima del lungo vertice andati avanti fino a sera e che è stato aggiornato a oggi a causa delle divisioni all'interno del Comitato. C'era chi voleva il lockdown duro per dare copertura al fronte rigorista e chi, visto che la curva in discesa dell'epidemia, ha spinto per la zona rossa «per tutto il periodo di Natale». E questa linea è quella destinata a prevalere. Perché «è impossibile un controllo capillare del territori». Conclusione: «Bisogna estendere le misure di contenimento, altrimenti a gennaio saremo nei guai».

Alberto Gentili

I 12 GIORNI ROSSI

Possibili giorni di chiusura totale durante il periodo natalizio

19-20 dicembre

24-26 dicembre

1-3 gennaio

5-6 gennaio

9-10 gennaio

Tutti in piazza a Brescia nel fine settimana (foto ANSA)

Vietati ristoranti e bar ma ok ai pranzi in casa

1 Ristoranti
Difficile che restino aperti a pranzo

Le regole varate con il Dpcm del 3 dicembre (in vigore fino al 15 gennaio) sono relativamente lasche. Prevedono che nessuno possa lasciare il proprio Comune nei giorni del 25, 26 dicembre e 1 gennaio ma lasciano aperta la possibilità di andare al ristorante all'ora di pranzo sia pure in non più di 4 persone. Se però il governo deciderà di far entrare tutta l'Italia in fascia arancione o rossa per i prossimi giorni festivi oppure dal 23 dicembre al 6 gennaio, i locali dovranno chiudere. Possibile però invitare amici o familiari a pranzo a casa.

2 Spostamenti
Verso un blocco totale con poche deroghe

Il virus corre a velocità folle: in Veneto in 10 giorni i contagiati sono passati da 73 mila a 92.500. Di qui la necessità di limitare quanto più possibile gli spostamenti. Il Dpcm del 3 dicembre dispone il blocco dei viaggi fra Comuni per il 25 e 26 dicembre e per il primo gennaio e sembra possibile che questo divieto possa cadere, se non per i piccoli Comuni. In Campania è già operativa un'ordinanza che vieta di recarsi nelle seconde case. Saranno possibili piccole deroghe come quelle per andare a trovare un parente stretto che vive da solo.

3 Bar
Se si andrà in arancione chiuderanno

Anche il destino dei bar sembra appeso a un filo. In zona arancione o rossa non possono lavorare se non per asporto o per consegnare a domicilio fino alle 22. Quindi tempi e modi di lavoro dei bar durante il periodo natalizio dipenderanno dalla nuove regole sulla stretta in arrivo. Se l'Italia prenderà tutta lo stesso colore (arancione o rosso) nei giorni festivi e prefestivi o dal 23 dicembre al 6 gennaio dovremo rinviare di qualche l'appuntamento mattutino con cappuccino e cornetto fino al dopo Epifania.

4 Negozi
Potrebbero restare aperti solo gli alimentari

Se il governo dovesse decidere di dichiarare l'intera Italia "zona rossa" i negozi dovranno chiudere ad eccezione di alimentari, farmacie e forse lavanderie. Ovviamente la lunghezza della chiusura dipenderà dal "profilo" della zona rossa che potrà essere dichiarata solo per alcuni giorni delle vacanze natalizie oppure per un periodo più lungo. Negozi di abbigliamento, calzature, profumerie e servizi alla persona (ad esempio lavanderie e tintorie) potranno rimanere aperti se, invece, l'Italia dovesse entrare in "zona arancione".

5 Seconde case
Resteranno irraggiungibili dal 21 dicembre

Per passare le vacanze nelle seconde case in un'altra Regione bisognerà raggiungerle prima del 21 dicembre. Successivamente, già con le regole attuali, sarà impossibile spostarsi fra le Regioni anche se in fascia gialla. Alcune Regioni, come la Campania, hanno disposto il divieto di spostarsi nelle seconde case anche della stessa regione. L'obiettivo è di ridurre assembramenti e feste private che - com'è noto - sono vietati fin da metà ottobre. Il Dpcm del 3 dicembre, comunque, consente di tornare nella propria residenza in qualunque giorno.

6 Scuole
Se i contagi non scendono apertura a rischio

Secondo tutte le analisi effettuate i contagi sviluppati dentro le scuole sono stati pochi ma gli studenti (e in alcuni casi i docenti) infettati hanno determinato a cascata moltissimi focolai familiari di difficile estinzione. La chiusura delle scuole e la drastica riduzione degli spostamenti e dei contatti sociali ad essa legata ha frenato la pandemia. Ora però la diffusione dei contagi si è spostata lungo le strade dello shopping e ai tavolini degli aperitivi e continua a camminare soprattutto sulle gambe dei giovani. Il che mette a rischio la riaperture delle scuole a gennaio.

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Scene immonde Ora l'ordinanza, ma è un fallimento sociale»

▶Confronto con i sindaci sulle restrizioni: Massaro rigorista, Brugnaro "aperturista"

▶Il governatore: «Bisogna fare una sintesi, saremo allineati alle decisioni nazionali»

IL VERTICE

VENEZIA Serpentoni di auto verso l'Altopiano di Asiago, intasamenti sulle strade delle Dolomiti, città prese d'assalto: da Treviso con le transenne sul Calmaggiore, a Verona con i sensi unici pedonali, passando per Padova con la ressa nelle piazze. «Ho visto uno spettacolo immondo, nonostante la crisi e il collasso della sanità, quindi ho riunito i sindaci e qualcosa bisognerà fare, anche se questa è una sconfitta per la comunità»: così il presidente Luca Zaia annuncia la nuova ordinanza della Regione, «in linea con quello che deciderà il Governo», per cui non sarà emanata prima di domani. Le restrizioni riguarderanno prefestivi e festivi del periodo natalizio, ma i primi cittadini oscillano fra il rigorismo di Jacopo Massaro (Belluno) e l'aperturismo di Luigi Brugnaro (Venezia) rispetto alle diverse proposte sul tavolo: divieto di spostamento fra Comuni, chiusura di medie e grandi strutture di vendita, serrata di bar e ristoranti nei centri storici.

GUARDIE E LADRI

Il termometro popolare, da sempre la bussola di Zaia, schizza in su e in giù a tutte le ore: «C'è chi invoca il lockdown come in Germania, dove però la cancelliere Angela Merkel ha messo un bazooka da 11,2 miliardi per ristorare le attività al 90%, mentre in Italia non c'è certezza neanche per un 60%. E c'è chi giustifica la calca perché le aperture non sono vietate dalla legge, come se il buon senso potesse essere imposto da una norma, delegando tutto alla burocrazia e alle istituzioni». I dem incalzano il leghista. «Zaia continua a fare melina: agisca subito per evitare che il Veneto diventi come la Lombardia della prima ondata», lo sollecita il gruppo regionale guidato da Giacomo Possamai. «Zaia si assuma le proprie responsabilità», rincara il deputato Diego Zardini. «Il divieto degli assembramenti è previsto neanche da un dpcm, ma da un decreto che è stato convertito e che è in vigore dal 16 maggio: dovrei fare un'ordinanza che impone di rispettare una legge?», chiede il governatore. Domanda retorica: no, il provvedimento cercherà piuttosto di prevenire le situazioni (lo struscio senza distanza, la coda senza necessità, l'aperitivo senza mascherina) in cui gente evidentemente incapace di autoregolarsi finisce per contagiarsi. «Certo che se dobbiamo tornare a giocare a guardie e ladri, vuol dire che siamo al fallimento sociale», è l'amara constatazione di Zaia.

DIVERSE POSIZIONI

Ma così è. Al presidente della Regione non resta che cercare almeno la condivisione dei Comuni capoluogo, chiamati con le loro polizie locali a far rispettare le prescrizioni insieme alle forze dell'ordine statali. «Abbiamo ascoltato – fa sapere Zaia al termine dell'incontro – le diverse posizioni dei sindaci: coi primi cittadini ci sentiremo ancora nelle prossime ore. Il confronto proseguirà ovviamente anche sulla base di quanto si deciderà a livello nazionale, in modo da essere completamente allineati. Le posizioni dei sindaci sono sicuramente improntate alla responsabilità, però variegate come approccio. Si tratta ora di capire se sarà mai possibile una sintesi». Dagli spifferi della videoconferenza escono voci di un panorama variegato: Belluno per la linea dura e Venezia per la libertà assoluta, Treviso e Rovigo per una moderata severità, Padova e Vicenza preoccupate per le ripercussioni economiche. Poi però proprio Sergio Giordani e Francesco Rucco dichiarano di essere pronti a sostenere tutte le decisioni, «anche se dovessero essere misure rigide» (puntualizza il padovano), affinché «scoraggino chi si ostina a non capire la gravità della situazione» (assicura il vicentino), mentre il veronese Federico Sboarina auspica «strumenti mirati».

RICOVERI E SCUOLA

Intanto la stessa Verona, con la sua Ulss 9, è maglia nera per i ricoveri, tanto che il direttore generale Francesco Cobello dovrà ridurre «di un altro 30%» le prestazioni sanitarie ordinarie. Invece a Padova è bufera per la sospensione delle relazioni sindacali in Azienda Ospedaliera, dopo che il dg Luciano Flor «ha avviato una verifica interna» sulle denunce di numerose infezioni e turni massacranti fra i sanitari: «Siamo al bavaglio», tuona Alessandro Bisato, segretario regionale del Pd. In tutto questo, fra tre settimane dovrebbe ripartire la scuola al 75% alle superiori, ma Zaia lancia l'allarme: «Nel momento in cui il mondo si sta riorientando al lockdown, credo sarebbe sbagliato riaprire le scuole. La didattica deve essere in presenza, ma con una situazione epidemiologica sicura: lo dico nell'interesse di tutta la comunità».

Angela Pederiva

IPOTESI CITTÀ CHIUSE NEI GIORNI FESTIVI E NEI PREFESTIVI IL DEM POSSAMAI: «SI AGISCA O FINIREMO COME LA LOMBARDIA»

ALLARME IN VISTA DEL 7 GENNAIO: «SAREBBE SBAGLIATO RIAPRIRE LE SCUOLE SE LA SITUAZIONE NON FOSSE SICURA»

Il bollettino

Contagi veneti verso quota 200mila

VENEZIA Sta per essere sfondato in Veneto il muro dei duecentomila contagiati dall'inizio dell'epidemia. Altri 3.414 nuovi casi, registrati ieri, hanno portato il totale a 195.123, individuati attraverso 3.006.879 tamponi molecolari e 1.348.576 test rapidi. Si arrotonda però anche la conta delle vittime: altre 75, in tutto 4.896. I ricoverati calano a 2.871 in area non critica, ma salgono a 378 in Terapia intensiva: «La pressione ospedaliera rimane importante», dice la Regione. Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia sono state rilevate 402 nuove infezioni (finora 40.491) e sono stati registrati 14 decessi (1.247 dall'avvio dell'emergenza). I pazienti intubati sono 58, mentre i degenti Covid negli altri reparti risultano 660.

DA TREVISO A PADOVA LA RESSA NEI CENTRI

NEL FINE SETTIMANA Polizia locale e Protezione civile a Treviso hanno chiuso il Calmaggiore. Ressa anche nelle piazze di Padova

Vaccini tra un mese anche per la sanità privata, si tratta sugli over 80 a domicilio

LA CAMPAGNA

VENEZIA Salgono a 185.000 le persone che tra un mese in Veneto potranno ricevere il vaccino contro il Covid. Alle 171.000 già quantificate, tra sanitari degli ospedali e del territorio, ospiti e operatori delle strutture per anziani e delle comunità di accoglienza, si aggiungeranno infatti anche i dipendenti delle cliniche private convenzionate. Lo annuncia l'assessore Manuela Lanzarin, aggiungendo che il numero potrebbe aumentare ancora, se venisse accolta la richiesta della Regione di includere nella prima fase di somministrazione anche gli ultraottantenni che vivono a casa propria.

L'ACCELERAZIONE

In questi giorni è in corso la revisione dei fabbisogni, dopo che nel fine settimana da Roma erano rimbalzate sui territori delle tabelle sulla ripartizione delle dosi che non sembravano coprire tutte le domande. «Non tutte le Regioni avevano indicato le stesse categorie di soggetti – spiega l'assessore Lanzarin – per cui ora stiamo cercando di allinearci. Abbiamo inserito la sanità privata accreditata e aspettiamo una risposta sugli over 80. Il commissario straordinario Domenico Arcuri ci ha prospettato un'accelerazione, anche per la seconda parte dedicata agli ultrasessantenni, ai soggetti con patologie gravi e ai lavoratori dei servizi essenziali, così come per la terza chiamata, aperta al resto della popolazione. L'indicazione è di completare tutto per giugno, anziché per settembre». Per questo la struttura commissariale vorrebbe conoscere, entro la fine della settimana, i numeri della pre-adesione da parte di sanitari, ospiti e operatori. «Impossibile saperlo ora – sottolinea Francesca Russo, direttore della Prevenzione – al massimo potremo fare una stima, ma è troppo presto per avere nomi e cognomi, come invece saremo in grado di fare in tempo reale man mano che le vaccinazioni avranno luogo grazie al nostro sistema di anagrafe vaccinale». Un problema condiviso anche dal Friuli Venezia Giulia, come rimarca il governatore Massimiliano Fedriga: «Faremo una comunicazione chiedendo un feedback a chi ha intenzione di vaccinarsi e faremo una campagna di sensibilizzazione». Proprio per favorire la partecipazione e l'informazione, le Regioni hanno chiesto di avere la scheda tecnica del vaccino Pfizer, tradotta in italiano, in modo da poterla distribuire alle aziende sanitarie e quindi ai dipendenti.

LA MACCHINA

Nel frattempo si è messa in moto la macchina organizzativa anche a Nordest. «Nella prima fase utilizzeremo solo personale nostro, perché i 15.000 vaccinatori reclutati tramite il bando nazionale arriveranno più avanti», anticipa Lanzarin. Conferma Fedriga: «Dovremo utilizzare il nostro personale, che è già oberato di altri impieghi, sottraendolo quindi alle attività che sta svolgendo in questo momento. Sarà uno sforzo enorme». Per quanto riguarda il Veneto, i vaccini saranno stoccati nei frigoriferi dei 7 ospedali hub di riferimento provinciale, dove saranno presidiati dall'Esercito, che ne scorterà il trasporto verso le sedi vaccinali, tra cui le case di riposo. Oggi l'assessore Lanzarin incontrerà proprio le associazioni delle Rsa, «per chiedere la massima collaborazione» alla riuscita dell'operazione, che vedrà la somministrazione di due dosi. «L'intervallo fra la prima e la seconda – specifica Russo – sarà di 19-23 giorni. Al momento l'immunità è valutata in sei mesi e la comunità scientifica internazionale ancora non sa se sarà necessaria anche una terza iniezione. Il vaccino verrà conservato a -80 gradi e per sei ora potrà conservare le sue caratteristiche anche a temperatura ambiente. Ci stiamo già attrezzando per le siringhe di precisione con cui frazionare i flaconi da dieci dosi nelle sedi vaccinali». Queste ultime, secondo il piano nazionale, verranno allestite all'interno di padiglioni a forma di primula. Critica l'assessore Elena Donazzan: «Mancavano forse strutture pubbliche o private, magari palestre o edifici pubblici, che potevano prestarsi a questo scopo?».

A.Pe.

A MARGHERA Da sinistra Manuela Lanzarin, Luca Zaia, Francesca Russo e Gianpaolo Bottacin

SALGONO A 185.000 LE PERSONE COINVOLTE NELLA PRIMA FASE, QUANDO VENETO E FVG DOVRANNO USARE IL PROPRIO PERSONALE

Il Paese senza certezze

Il sociologo Giuseppe De Rita

«Governo preda degli eventi si muove sull'onda emotiva»

▶Il fondatore del Censis: la prima fase gestita bene, ora confusione crescente

▶«Non si fa politica rincorrendo, anche la divisione in fasce è una rinuncia a decidere»

«La sensazione è che il governo si muova seguendo l'onda emotiva degli italiani. Solo che ora i più giovani sono arrivati addirittura a darsi appuntamento per prendersi a botte, e quindi è evidente che non si può continuare così. Non si può essere sempre in balia degli eventi. Bisogna trovare una direzione». Per Giuseppe De Rita, sociologo e fondatore del Censis, gli italiani «Non ne possono più degli ondeggiamenti». Con regole chiare «accuserebbero meno» la situazione.

Professor De Rita, ci risiamo. L'esecutivo sembra stia per compiere l'ennesima giravolta. Questa indecisione finisce con l'essere deleteria?

«Siamo in balia degli eventi. Però non darei colpa al governo direttamente. Piuttosto al fatto che il governo non ha avuto una precisa politica preliminare, non si è attrezzato in tempo».

Tra prima e seconda ondata intende?

«È evidente che siamo stati capaci di restare addirittura più impreparati dinanzi alla seconda ondata. Nella prima, con i drammi del bergamasco e del milanese, il governo ha dovuto intervenire drasticamente d'urgenza e lo ha fatto. Non avevamo davvero idea di cosa stesse succedendo ma ci siamo mossi bene. Nella seconda ondata invece, quella che stiamo vivendo in vista della terza come dicono, c'è stata la rincorsa al contagio. E fare politica in questo modo, dicendo "Se aumentano i contagi saremo più duri" o "se aumentano in Lombardia e in Basilicata chiudiamo tutto" è una rincorsa. Così è il contagio che guida la partita. In più tra gialli, rossi ed arancioni non si capisce più molto».

Dice che le differenti colorazioni stabilite dal Dpcm del 3 novembre hanno creato solo caos?

Giuseppe De Rita fondatore del Censis

«La cosa si è trasformata in un meccanismo di disordine mentale per le Regioni, per i Comuni e per i singoli cittadini. Un disastro che purtroppo crea disparità tra le categorie sociali».

Bisognava muoversi diversamente quindi.

«Vede, quando c'è un pericolo annunciato serve una barriera che lo anticipi e non una che lo freni dopo che è arrivato. Serviva una strategia diversa. Puoi anche fare quella dell'articolazione territoriale ma la devi fare prima, spiegarla a tutti. E soprattutto non devi mettere in moto un meccanismo di concorrenza, o di rincorsa a cose differenti come ora che i comuni e la regione rincorrono le riaperture mentre il governo rincorre il contagio. È qui il vero problema di fondo».

Cioè? Nelle istituzioni che non riescono a remare nella stessa direzione?

«Sì. Ma ha cause più profonde che risiedono nel fatto che la nostra scienza medica purtroppo dinanzi al virus non aveva la cura quindi abbiamo dovuto operare nell'unico modo possibile: cioè facendo in modo di evitare che la gente si ammalasse. E questo è un fattore di spaesamento che però ha colpito anche il governo e non solo il Paese. Mi faccia precisare una cosa però».

Dica.

«Se da un lato il governo ha certamente qualche colpa dall'altro non possiamo attribuirgliele tutte. Però pagano loro perché non ne possiamo più degli ondeggiamenti. Ma non è solo una questione di Dpcm ultimo o di quello futuro, ma di tutta la strategia di fronteggiamento dell'epidemia».

Lei dice non "ne possiamo più", ma sarebbe sempre così con regole più chiare?

«Certo, il bisogno di reagire alla compressione lo si accuserebbe di meno. Per ora lo sfiatatoio è finito ai ragazzi che sono i più compressi e quindi i più reattivi. Non possono andare a scuola, in palestra o in discoteca, e stanno a casa a fare che? Ovvio che poi si menano... La verità è che dietro di questo c'è una voglia di reagire di far qualcosa. Non diamo fastidio a nessuno, non rompiamo vetrine, "fateci scazzottare". È evidente che non si può andare avanti così».

E gli adulti? Usano lo shopping in centro per decomprimere e quindi riapriamo e chiudiamo provando a non turbarli troppo?

«È un problema difficile da definire. In base a che cosa il governo decide sui negozi fino alle nove anche il sabato di Natale? Se lo fa per decomprimere i cittadini segue un'onda che è la risacca della pandemia. Se invece riapre per motivi economici, perché baristi e negozianti sono alla fame, è più naturale. Dipende da qual è la direzione. Per me si sta muovendo seguendo l'onda emotiva delle persone e, prima ancora, quella dei contagi. Due dinamiche forti, non può che esserne in balia».

Francesco Malfetano

Dopo la Germania lockdown anche a Londra e in Olanda

LA STRETTA DI NATALE

Lockdown di Natale: Londra e Olanda sulla scia della Germania che dopo la decisione di drastica chiusura sta mettendo a punto misure di sostegno alle famiglie. Con lo stop anticipato delle scuole e degli asili, a partire da domani, infatti, molti genitori avranno un problema di gestione, e il governo tedesco ha annunciato interventi di sostegno specifici: sarà riconosciuto il diritto a ferie aggiuntive retribuite, secondo il documento uscito dal vertice Stato-Regioni. E a proposito degli aiuti alle famiglie, Braun ha rimandato inoltre a una misura entrata in vigore con la legge per la protezione dall'infezione, la quale prevede il pagamento del 67% del proprio compenso lavorativo ordinario, per chi è costretto ad assentarsi per occuparsi dei figli (che abbiano fino a 12 anni anni di età o soffrano di disabilità), a causa del Covid. La situazione tedesca è drammatica. I numeri dei contagi e delle vittime del Covid significano che gli sforzi fatti finora «non bastano e bisogna agire in modo ancor più conseguente» ha detto il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, in uno statement sul lockdown deciso dalla conferenza fra i leader del governo e dei Laender. Steinmeier ha sottolineato che esiste il rischio che la situazione dei contagi «finisca fuori controllo», e «non deve accadere che il sistema sanitario collassi».

A Londra, intanto, è durato meno di due settimane l'alleggerimento delle misure anti-Covid. Il ministro britannico della Sanità, Matt Hancock, ha annunciato che da domani la capitale del Regno Unito ritornerà in quasi lockdown per far fronte all'aumento dei contagi. La stretta prevede che la metropoli passi dall'allerta arancione a quella rossa con una nuova chiusura di ristoranti, pub, teatri e alcuni negozi. Il giro di vite, esteso alla vicina contea dell'Hertfordshire, resterà in vigore fino al 23 dicembre, quando in tutta la Gran Bretagna - Londra compresa - scatterà un alleggerimento di 5 giorni delle restrizioni in occasione del Natale. Il sindaco Sadiq Khan ha definito la decisione «deludente» e ha chiesto al governo di varare misure di compensazione per tutti quei settori che saranno fortemente danneggiati dalle nuove chiusure.

LONDRA Shopping a Carnaby street

SCATTA L'ALLERTA ROSSA NELLA CAPITALE DEL REGNO UNITO MA DAL 23 DICEMBRE CI SARANNO 5 GIORNI DI ALLEGGERIMENTO

Chiusura in vista delle feste, sulla scia della Germania, anche in Olanda, dove il premier Mark Rutte ha annunciato un lockdown duro per almeno cinque settimane dopo aver constatato che le misure più soft non sono servite ad arginare i contagi.

Stop a scuole, negozi non essenziali, musei, teatri e parrucchieri. Bar e ristoranti sono chiusi da metà ottobre e così resteranno. L'annuncio, in diretta televisiva, ha scatenato qualche protesta sotto il palazzo del governo.

VACCINAZIONE DI MASSA

Negli Stati Uniti è nel frattempo scattata da New York la vaccinazione di massa, la maggiore dai tempi della poliomielite nel 1950. La prima dose è stata somministrata in diretta tv a Sandra Lindsay, un'infermiera afroamericana di terapia intensiva del Long Island Jewish Medical Center nel Queens. «Spero che questo segni l'inizio della fine di un periodo molto doloroso della nostra storia», ha detto Lindsay poco dopo la storica iniezione. Collegato in diretta il governatore di New York: il vaccino «è l'arma che ci farà vincere la guerra», ha spiegato sorridente Andrew Cuomo invitando tutti a farsi somministrare il vaccino. «Funziona solo se tutti lo fanno. Tutti devono fare la loro parte», ha aggiunto. Lo Stato e la città di New York sono stati l'epicentro del Covid negli Stati Uniti fra marzo e aprile con oltre 35.000 morti.

La lotta al Covid

La maestra negazionista: «Muoiono solo i vecchi, toglietevi le mascherine»

▶In una scuola elementare di Treviso i genitori denunciano l'insegnante "no vax"

▶Le colleghe l'avevano rimproverata Blitz a sorpresa: indossava le protezioni

TREVISO La scuola primaria Giovanni XXIII

IL CASO

TREVISO «Tanto di Covid muoiono solo i vecchi»: la maestra "negazionista" ha usato queste parole per invitare i bambini ad abbassare la mascherina durante le lezioni alle scuole elementari Giovanni XXIII, a due passi dalle Mura di Treviso. Le colleghe e i genitori sono però insorti e hanno chiamto il sindaco Mario Conte, che è intervenuto a scuola e ha poi segnalato la docente alla Prefettura: «Con questo tipo di pensiero non si può stare in classe», è il secco commento del sindaco.

SOCIAL

Disubbidiente e - almeno a guardare il suo profilo social - no mask e no vax, assunta però grazie ad un contratto di personale di supporto Covid, Sabrina Pattarello, supplente veneziana entrata in organico un mese fa a scuola ieri è stata oggetto di un controllo a sorpresa durante le lezioni: non solo docenti, genitori ma anche la responsabile dei protocolli Covid della scuola Patrizia Amato avevano inviato relazioni alla dirigente e alle istituzioni sul fatto che l'insegnante non utilizzasse la mascherina durante le lezioni e prescrivesse a bambini più piccoli di toglierla. Una condotta che, a detta dei rappresentanti di classe, andava avanti da circa 3 settimane. «"Sono la maestra, dovete fare quello che vi dico". Così i nostri figli ci hanno spiegato, non senza difficoltà o timore, quello che stava accadendo in alcune classi»: Silvia Mazzotto, rappresentante delle seconde e referente della protesta ricostruisce così i fatti. «Alcuni genitori avevano intuito che non usasse la mascherina, all'entrata e all'uscita si presentava col presidio trasparente ma senza la visiera che è d'obbligo. Sono state però le ammissioni dei nostri figli a metterci in allarme».

La docente, impiegata in supporto con ore di supplenza in storia dell'arte, grammatica e italiano, quando si trovava da sola in classe toglieva il presidio e invitava i bambini a fare lo stesso. Al punto che diverse colleghe non la volevano in compresenza. «Le maestre ci hanno riferito le mezze parole dei bambini su quello che avveniva nelle altre ore e noi abbiamo iniziato ad indagare. Sappiamo per certo che era già stata richiamata anche dalla sua superiore della task force Covid, anche per iscritto».

Nulla pare avvenire fino a venerdì scorso. «Una docente l'ha affrontata a muso duro dicendole: se non la smetti ti denuncio. Da lì abbiamo deciso di metterci in moto», aggiunge Federica Zanatta, medico e madre di due bambini che frequentano le Giovanni XXIII. I rappresentanti di classe hanno così elaborato e condiviso una mail di richiesta d'intervento immediato inviata alla dirigente scolastica Lorella Zauli. E ieri mattina, in 15 hanno inscenato una sorta di presidio mentre il rappresentante di quinta ha chiamato il sindaco, che in breve è arrivato con una pattuglia. Alle 9,30 Mario Conte è salito in classe per le verifiche del caso, ha parlato con i bambini, li ha tranquillizzati spiegando che era un controllo di routine, mentre la maestra è stata invitata ad uscire dall'aula. «Quando siamo entrati in classe - dettaglia Andrea Gallo, comandante della polizia locale - la maestra ha mostrato un certificato di esenzione e indossava correttamente sia la maschera trasparente sia la visiera. Anche i bambini avevano la mascherina correttamente alzata. Quindi nulla da notificare perlomeno al momento della nostra ispezione - conferma - anche se abbiamo preso nota di tutte le segnalazioni, interessando anche la Questura e la Prefettura».

PREAVVISO

Ma i genitori non ci stanno: «È evidente che la docente era stata messa sull'avviso dalla nostra presenza ed aveva avuto il tempo di rendersi conto dell'ingresso delle forze dell'ordine e indossare il presidio. Ma questo non cambia la gravità della sua condotta». Il sindaco Mario Conte sta dalla parte delle famiglie: «Ho voluto intervenire personalmente e, sulla base di indagini fatte abbiamo ritenuto di segnalare questa persona al Prefetto. Non posso pensare che si possa buttare via tutto con politiche negazioniste all'interno di una scuola nella nostra città». Il Prefetto Maria Rosaria Laganà ha subito sentito il Provveditore. «Al momento posso solo dire che si stanno facendo gli accertamenti e le verifiche necessarie», commenta la dirigente Lorella Zauli. Intanto a scuola si segnalano situazioni di rischio: attualmente ci sono due bambini positivi, ma i possibili danni si potrebbero vedere nelle prossime settimane: «Noi attendiamo che la docente venga allontanata al più presto - conclude la rappresentante Silvia Mazzotto -, riteniamo che la salute dei nostri figli, dei docenti e del personale sia stata messa in pericolo abbondantemente dalla sua condotta».

Elena Filini

MAESTRA Sabrina Pattarello

LA SUPPLENTE È STATA ASSUNTA GRAZIE AI CONTRATTI PER IL PERSONALE A SUPPORTO DELLE NORMATIVE COVID

SINDACO Mario Conte

IL SINDACO È INTERVENUTO CON I VIGILI: «CON QUESTO TIPO DI PENSIERI NON SI PUÒ STARE IN CLASSE»

La lotta al Covid

Ida, una roccia di 111 anni che dopo l'infarto ha battuto anche il virus

▶Vive alle porte di Padova: ha vissuto due guerre mondiali e la pandemia di Spagnola

▶In ospedale le portavano il frullato, ma lei storceva il naso: voleva la pastasciutta

ULTRACENTENARIA Ida Zoccarato

LA STORIA

PADOVA «La signora ha avuto un infarto, questa notte la teniamo ricoverata. Speriamo riesca ad arrivare a domani mattina...». È il 29 marzo 2019, un anno prima che in Veneto esploda l'emergenza Coronavirus. Ida Zoccarato, una delle donne più longeve d'Italia, ha appena accusato un attacco di cuore e la geriatra dell'ospedale guarda il figlio allargando le braccia: «Vista l'età, la situazione è molto delicata. Faremo il possibile». Oggi nonna Ida è ancora qui. Ha 111 anni, è seduta in cucina nella sua casa di Padova e non solo ha superato l'infarto: ha pure sconfitto il più temuto dei virus. A mezzogiorno in punto mangia un piatto di cotechino con le verze mentre il figlio la guarda con gli occhi colmi di orgoglio: «È una vera forza della natura».

Da quel giorno di marzo 2019 è successo di tutto. La signora Ida ha fatto in tempo a superare i problemi cardiaci, festeggiare altri due compleanni, imbattersi nell'incubo del Covid e guarire ancora una volta. Già, perché un mese fa questa donna sensazionale è risultata positiva assieme al figlio e alla badante ma ancora una volta è riuscita a farcela. Il 19 novembre le è stato riscontrato il virus, venerdì scorso è arrivato il tampone negativo. Il suo segreto? «Una vita passata a coltivare i campi e a mangiare bene - sorride il figlio Pietro -. Dalla pastasciutta con le zucchine al baccalà mantecato, non si fa mancare niente. E se la sera fa un po' di fatica a digerire, nessun problema. Al massimo mi chiede un caffè con un goccio di grappa».

LE GUERRE

Ida è nata nel 1909. Il 24 maggio 1915, il giorno che compiva sei anni, l'Italia entrava formalmente in guerra. Ne aveva dieci quando, un secolo prima del Covid, scoppiò la pandemia della Spagnola. Di guerra ne ha poi vissuta un'altra che l'ha segnata per sempre: il marito Mario, prigioniero in Germania, morì nel 1944. Ida ha poi visto la caduta del regime fascista, il passaggio della Monarchia alla Repubblica, il boom economico e gli anni di piombo.

«Da giovane ha vissuto a Perarolo di Vigonza coltivando otto campi, si è sempre data un gran da fare con l'agricoltura - racconta il figlio, che di anni ne ha 77 -. Nel 1964 si è trasferita a Padova, nella località di Ponte di Brenta. Oggi è ancora qui. La sua è una storia straordinaria». Cinque anni fa, il giorno delle 106 candeline, i familiari andarono addirittura a prenderla con una scintillante limousine per farle una grande festa e portarla a Vicenza a mangiare il suo adorato baccalà. «Fino a pochi anni fa si faceva da mangiare da sola e usciva per andare dalla parrucchiera a farsi la messa in piega - prosegue il figlio -. Ora non riesce più a muoversi, ma è ancora lucida. Tutte le mattine quando vado a svegliarla mi dice "buongiorno" e quando facciamo le videochiamate i suoi occhi si illuminano perché riconosce subito i suoi nipoti».

IL TAMPONE

In 111 anni di vita Ida aveva visto i dottori pochissime volte. Poi, nel giro di un anno e mezzo, il doppio terribile problema di salute. Prima l'infarto, il ricovero lungo una settimana all'ospedale di Padova e le dimissioni che sembravano già un vero miracolo. Poi il contagio legato al Covid, con quegli infermieri vestiti da astronauti (le unità speciali messe in campo per l'assistenza a domicilio) che le entrano in casa per farle il tampone e misurarle ossigeno e pressione.

I TIMORI

«Probabilmente lei non si è resa conto di nulla, anche se guardava stranita questi infermieri bardati dalla testa ai piedi - ricorda Pietro -. Noi invece abbiamo avuto moltissima paura soprattutto quando la sua badante è stata ricoverata. Mamma Ida non ha mai avuto sintomi gravi ma aveva la tosse. Temevamo potesse essere la fine perché a quell'età è un attimo prendersi una broncopolmonite, invece con un po' di sciroppo sedativo se l'è cavata. I medici ci hanno detto che scoppia di salute. Intanto c'è sempre una cosa che la incanta: guardare in tv il pattinaggio artistico».

Quando è risultata positiva il sindaco Giordani le ha inviato un grande mazzo di fiori: «È uno dei simboli di una Padova tenace che non si arrende». A prendersi cura di lei ci sono anche la figlia Eda, 81 anni, e la badante Dali. Quest'ultima assiste all'intervista, sorride e interviene: «Vorrei ringraziare i medici che mi hanno ricoverato al decimo piano dell'ospedale di Padova. Mi hanno salvato la vita». Nonna Ida, invece, non ha avuto nemmeno bisogno di essere ricoverata. «Meglio così - chiude il figlio -. Dopo l'infarto, nel suo letto di ospedale gli infermieri le portavano il frullato ma lei storceva il naso. Voleva la pastasciutta».

Gabriele Pipia

Pregliasco: «Tanti dubbi sulle scuole da riaprire»

IL PARERE

MILANO Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università Statale di Milano, tra gli esperti diventati volti noti nel corso dell'emergenza, seppur cautamente, è sempre stato tra i più ottimisti. Ora invece alle domande sulla riapertura delle scuole in tutto il Paese prevista per il 7 gennaio sorride amaro: «È inutile che le ripeta che come sempre per ogni valutazione bisognerà aspettare i dati, ma è utile che le ricordi che quei dati saranno diretta conseguenza di ciò che avverrà nel periodo di Natale. E questo è quello che è, durante le feste tendiamo ad essere tutti un po' più leggeri. Ma quest'anno non possiamo permettercelo». Quindi dopo le immagini dello scorso fine settimana e la nuova stretta introdotta dalla Merkel in Germania secondo Pregliasco, è di nuovo in dubbio la riapertura delle aule fissata per il 7 gennaio. «È un casino. Davvero. Perché la salute è più importante dello sci o degli impianti sciistici, anche se questi sono una fonte di lavoro notevole e un elemento economico significativo, con il tema dell'educazione diventano necessarie riflessioni diverse. Che la scuola merita tentativi di riaprire più decisi e da questo deriva lo sforzo organizzativo non da poco che si sta provando a fare. Ma oggi fatico ad immaginare come si possano strutturare i sistemi di trasporto e gestire tutti i passaggi con dei protocolli».

I numeri della pandemia

La curva non scende più e la mortalità risale Ricoveri in lieve crescita

▶Il ministero della Salute: a novembre decessi saliti del 72% nelle città del Nord

▶Rapporto positivi/tamponi fermo all'11,6%. L'indice Rt torna a 0,89%

I DATI

ROMA Ormai è evidente anche ai più ottimisti: in Italia il virus non solo ha smesso di ritirarsi ma sta effettuando un contropiede micidiale. Anzi, il diabolico Sars-CoV-2 sembra pronto a andare in goal a Natale proprio mentre il governo ha abbassato il livello di guardia colorando di giallo quasi tutte le Regioni.

Tutti i dati vanno nella stessa direzione. L'indice Rt che misura la velocità di diffusione del virus è tornato a salire a quota 0,89. La percentuale di positivi sui tamponi effettuati non scende più e ieri è tornata a fermarsi intorno all'11,6% (i nuovi casi sono stati 12 mila su appena 103 mila test molecolari). Ieri i ricoveri sono tornati a salire sia pure di poche unità. Nelle terapie intensive (che in assoluto sono scese di poco) sono entrati altri 138 pazienti dopo i 152 registrati domenica e questo è un ritmo troppo alto per lasciare tranquilli gli ospedali. Infine, come vedremo, i dati della mortalità restano altissimi e abbiamo sfondato anche la soglia dei 65.000 decessi.

VIRUS IN CONTROPIEDE

Anche ieri il virus ha continuato a muoversi secondo lo schema già noto: arretra in Piemonte, Lombardia e Toscana ma è in piena offensiva in Veneto, in Trentino, in Puglia, e parzialmente in Sardegna, in Friuli e anche nel Lazio. A Roma e dintorni ieri è scattato un nuovo allarme perché per terapie intensive occupate il Lazio è ormai seconda solo alla Lombardia.

In questo scenario i decessi registrati ieri sono stati 491. Meno dei picchi dei giorni scorsi ma pur sempre tantissimi. L'Italia, anche perché da noi la seconda ondata è partita in ritardo rispetto a Francia, Spagna e Gran Bretagna, sta registrando un numero di decessi fuori scala in Europa: nell'ultima settimana abbiamo avuto 75 morti da Covid per milione di abitanti contro i 44 della Gran Bretagna, i 42 della Francia, i 36 della Germania e i 14 della Spagna.

Ieri il ministero della Salute ha diffuso il nuovo rapporto sull' "Andamento della mortalità giornaliera da Covid-19 nelle città italiane". Nell'ultima settimana di novembre si è verificato un ulteriore aumento della mortalità nelle città del Nord, in particolare in Veneto, mentre nel Centro-Sud la crescita dei decessi ha avuto un ritmo meno forte. A Roma, in particolare, i morti sono aumentati negli ultimi giorni di novembre del 47%. Tantissimo ma meno rispetto al +60% registrato nella settimana dal 18 al 24 novembre. A Genova (+76%), Torino (+112%) e Milano (+45%) l'aumento della mortalità dal 25 novembre al 1 dicembre determinato dal Covid è in linea con i valori della settimana precedente. Nel mese di novembre le città del Nord hanno registrato una crescita della mortalità del 72%, Roma del 57%.

Diodato Pirone

ARRETRA PIEMONTE, LOMBARDIA E TOSCANA PEGGIORANO PUGLIA E TRENTINO, PARZIALMENTE ANCHE SARDEGNA E LAZIO

SFONDATA LA SOGLIA DEI 65MILA DECESSI, LA PROPORZIONE PIÙ ALTA IN EUROPA OGNI MILIONE DI ABITANTI

I numeri

75
L'Italia ha registrato questi decessi da Covid per milione di abitanti nell'ultima settimana

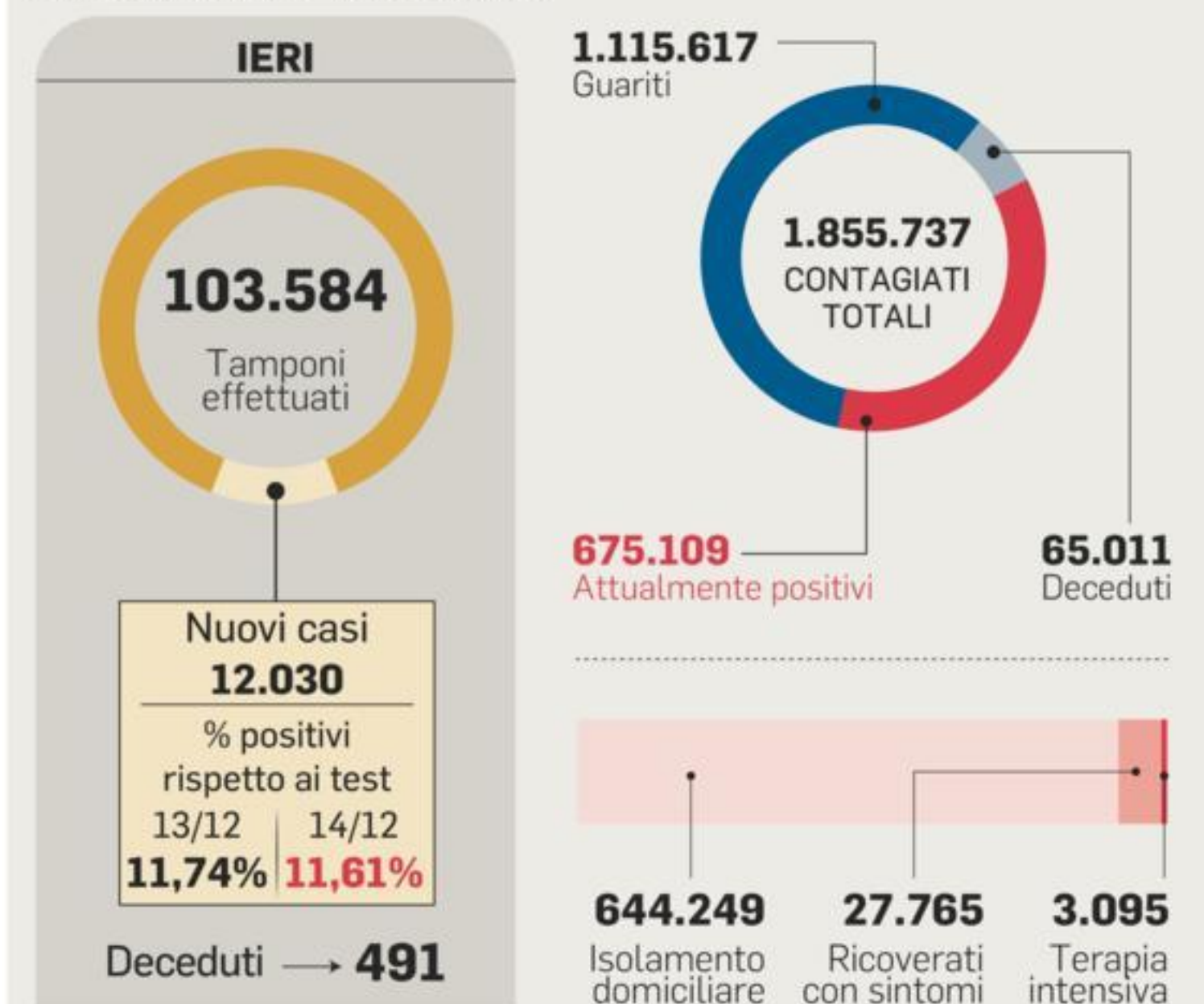
36
Sono i morti da Covid in Germania sempre per milione di abitanti negli ultimi 7 giorni

14
La Spagna, che ha una mortalità assoluta alta, nell'ultima settimana ha avuto pochi decessi

Il bilancio in Italia

IERI
103.584 Tamponi effettuati
Nuovi casi 12.030
% positivi rispetto ai test
13/12 11,74% — 14/12 11,61%
Deceduti → 491

1.115.617 Guariti
1.855.737 CONTAGIATI TOTALI
675.109 Attualmente positivi
65.011 Deceduti

644.249 Isolamento domiciliare
27.765 Ricoverati con sintomi
3.095 Terapia intensiva

Il confronto fra nuovi contagi giornalieri

	13 dicembre	14 dicembre
Lombardia	2.335	945
Veneto	4.092	2.829
Lazio	1.339	1.315

Novembre 13 — Giorno record di picco contagi — 40.902 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

La verifica al via

Tenaglia Pd-Iv su Conte «Si è preso troppi poteri» E ai grillini: basta coi veti

▶Non si parla di rimpasto, ma i dem vogliono due vicepremier. M5S: la squadra non si tocca

▶Renzi pronto allo strappo: via la cabina di regia sul Recovery Fund o salta tutto

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

IL RETROSCENA

ROMA Nessuno lo chiede, i grillini non lo vogliono, ma alla fine il rimpasto di governo sembra essere l'unica arma in mano al premier Giuseppe Conte per tentare di chiudere la verifica ed evitare la crisi della maggioranza subito dopo il varo della legge di Bilancio. Il presidente del Consiglio non scopre però le carte e non vuole inimicarsi pezzi del M5S, ma è difficile che l'exit strategy della verifica, iniziata ieri, possa limitarsi ad una nuova governance del Recovery fund o la stesura di un cronoprogramma che metta in fila le cose da fare.

IL PALO

Eppure il ritocco della squadra di governo anche il Quirinale non lo troverebbe strano. Ma poichè persiste in Sergio Mattarella la convinzione che in piena pandemia sarebbe una iattura per il Paese aprire una vera e propria crisi di governo, sul Colle si spera in piccoli aggiustamenti che non riguardino i dicasteri più importanti.

In assenza di ritocchi al governo, per evitare che la crisi si avviti, occorrerebbe almeno un colpo d'ala in modo da evitare da subito l'esercizio provvisorio - visto che la legge di Bilancio è ferma al palo - e che si continui poi a discutere all'infinito di Alitalia, Autostrade, Ilva o che ritorni sul tavolo anche la Tav, come ieri sollecitato dai grillini delle commissioni Trasporti di Camera e Senato. Il problema è che il colpo d'ala non si vede all'orizzonte e Conte, malgrado sia molto preoccupato, continua a minimizzare affastellando a palazzo Chigi più veti che nuove idee.

In attesa del decisivo incontro di stamane con la delegazione di Italia Viva guidata da Matteo Renzi, ieri il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi quella del M5S e del Pd. Dalla folta delegazione grillina, composta dal reggente Crimi, dai ministri Di Maio, Bonafede e Patuanelli e dai capigruppo Licheri e Crippa, Conte ha raccolto una serie di punti che rappresentano il minimo comune denominatore di un Movimento dove ormai si procede in ordine sparso. Oltre a mettere le mani avanti dicendosi «indisponibili» a modifiche nella struttura del governo, Crimi ha elencato le "bandiere" che non intendono ammainare e che vanno dalla revoca delle concessioni autostradali, al rifinanziamento del Reddito di cittadinanza, passando per il "no" all'attivazione del Mes, alla legge sul conflitto d'interessi. Dal salario minimo alla legge sulle lobby. Punti noti ma che servono ai grillini per prepararsi all'ondata di richieste di Pd, Iv e Leu.

Con i dem, e forse ancor più oggi con Iv, la musica però cambia e all'elenco dei tanti dossier aperti e mai chiusi si è aggiunto il «problema di metodo» che investe in primis l'inquilino di palazzo Chigi accusato di accentrare su di sé e i suoi stretti collaboratori, un potere eccessivo e mal esercitato. Anche la composizione della delegazione dem risente del diverso giudizio che al Nazareno viene dato all'operato dell'esecutivo-Conte. Con Nicola Zingaretti salgono a palazzo Chigi il capo-delegazione Dario Franceschini, che più di tutti si oppone ad un rimescolamento delle deleghe, il vicesegretario Andrea Orlando - da sempre molto critico - e i capigruppo Delrio e Marcucci a rappresentare l'insofferenza dei parlamentari. La struttura piramidale proposta da Conte per gestire i fondi del Next Generation Ue è stata molto smontata, anche se i renziani spingono affinchè si archivi anche la cabina di regia e si proceda con una unità di missione, alle dipendenze del Mef o di palazzo Chigi, e che risponda al consiglio dei ministri. Ma nella richiesta di «cambio di passo» avanzata più volte da Zingaretti si legge l'esigenza dei dem di voler affiancare il premier, a palazzo Chigi, con uno o più sottosegretari qualora non voglia avere due vice. Senza contare che al Nazareno ancora attendono il rispetto del patto di legislatura che comprendeva il via libera al taglio dei parlamentari seguito però dalla legge elettorale e da un pacchetto di riforme costituzionali. Purtuttavia non è solo alla delega ai servizi che punta il Nazareno, ma anche ad entrare nei meccanismi che a loro parere ingessano Conte il quale è da sempre molto attento agli umori interni al Movimento e al posizionamento del ministro degli Esteri Di Maio il quale, ieri, si è unito alla delegazione grillina proprio per non dare a Conte ulteriore spazio nel M5S.

Ai renziani le contorsioni interne al Movimento poco interessano e oggi alzeranno ancor più la posta senza chiedere rimpasti o posti di governo. Renzi non crede ci sia spazio per elezioni anticipate a febbraio, ma il prezzo che intende far pagare a Conte per restare a palazzo Chigi rischia di essere pesante. Per l'avvocato del popolo e per una parte del M5S.

Marco Conti

Salvini sente Renzi ma non si fida Meloni: nessuno fa governi con altri

IL RETROSCENA

ROMA Tutti cercano di rassicurare tutti nel centrodestra, ma i sospetti restano. Giorgia Meloni non si fida di Salvini, che non avverte nessuno quando fa le sue svolte i suoi tentativi di svolta magari rimangiati subito come quello sul governissimo, e nessuno si fida di Berlusconi. Infatti si ragiona così, anche nel suo partito, al margine della conferenza stampa di ieri della coalizione riguardo alla manovra economica: «Il Cavaliere ha bisogno di stare subito al governo per difendere meglio Mediaset, visto che anche la Ue ha dimostrato di voler favorire la scalata di Vivendi e Bolloré». Sarà. Di fatto nel groviglio dei sospetti e delle manovre (le telefonate Letta-Renzi ci sono così come gli scambi Salvini-Renzi) la Meloni ha gridato il suo smettiamola: «Confido che nel centrodestra si continui a lavorare compatti per raggiungere sintesi fondamentali. Per nessuno di noi esiste più uno scenario nel quale si va con altri».

Quindi non c'è posto per le trame di un governo di centrodestra allargato a Italia Viva? «Non c'è nessun renzismo in corso in nessuna parte del centrodestra», dice Tajani, che con Salvini e Meloni s'è intrattenuto a colloquio dopo la conferenza stampa. E i renziani, con il segretario organizzativo Ettore Rosato, assicurano: «Non esiste minimamente l'ipotesi di fare un governo con il centrodestra». E sia in Forza Italia sia nella Lega cercano di rassicurare la Meloni almeno per ora. «Io e Renzi ci whattsappiamo ogni tanto, ma lo facciamo per gioco», sostiene Salvini.

VERITÀ E FINZIONE

I salvinisti confermano: «È Renzi che mette in giro false notizie di chissà quali accordi o annusamenti. La verità è che Salvini non si fida affatto dell'altro Matteo. Lui gli scrive e Salvini si limita cortesemente a rispondergli. Ma costruire con il leader di Italia Viva qualcosa di politicamente serio è impossibile, lo sappiamo tutti». Tutti sanno anche però che Berlusconi è per sua stessa ammissione «concavo e convesso» - perciò la Meloni ricorda sempre che è stato firmato un patto anti-inciucio e si augura che tutti lo rispettino - e alcuni azzurri confessano: «Il problema è che Forza Italia fino al 2023 non regge. O succede qualcosa prima oppure moriamo per consunzione».

Naturalmente Tajani e il gruppo dirigente berlusconiano non la pensano affatto così. E tra una fibrillazione e l'altra, la linea che ci si è dati in queste ore è quella del tutti insieme appassionatamente nel proporre poche idee ma forti, chiare e condivise, su manovra e Recovery Fund, e incalzare il governo su queste.

Tanto è chiaro a tutti e se lo sono detti anche Salvini, Meloni e Tajani nel faccia a faccia di ieri, che per ora il governo regge con qualche «accordicchio e contentino» donato da Conte agli alleati, che alle elezioni non si andrà molto presto. E dunque è inutile sperare in manovre di Palazzo o in spallate di piazza (che con il Covid sarebbero ad alto rischio oltretutto). E allora? La svolta - ma sempre guardandosi a vicenda con un po' di diffidenza - della concretezza, ossia incalzare il governo a colpi di proposte migliorative su tutto. A cominciare, come tiene a dire Berlusconi ma gli altri sono sulla stessa posizione, dai sostegni per i lavoratori autonomi e per tutti i «non garantiti».

A spingere per la linea del centrodestra di un dialogo non inciucista ma pragmatico con la maggioranza sono anche, e assai, presidenti regionali, da Zaia agli altri. Secondo questo ragionamento: il governo dura sia pure nella sua instabilità, i soldi del Recovery Fund arriveranno sia pure chissà quando, e conviene partecipare in qualche maniera alla spartizione premendo perché le Regioni possano avere la loro parte, il più consistente possibile.

Discorso basato sulla concretezza, e secondo questo ragionamento dei governatori del centrodestra più soldi ai territori significherebbe più consenso a chi li amministra e più chance per il centrodestra di ottenere consenso e di portarlo alla coalizione per le elezioni politiche del 2023. Le quali, naturalmente, sono ancora lontane e nel frattempo potrà accadere di tutto.

Mario Ajello

Il rapporto G30 curato da Draghi

«Contro l'incubo fallimenti un piano pubblico-privati»

▶L'ex governatore della Bce: «È urgente agire, la crisi esploderà con la fine degli aiuti statali»

▶«Piccole e medie imprese a rischio, gli Npl possono indebolire la capacità delle banche»

LA STRATEGIA

ROMA A fine marzo Mario Draghi aveva sollecitato i governi a muoversi presto, anche preparandosi a una crescita record dei debiti pubblici, per assorbire la minaccia portata alle imprese dal coronavirus. Una minaccia che altrimenti avrebbe potuto essere mortale. Quasi nove mesi dopo, come co-presidente del gruppo di lavoro del G30 sulla rivitalizzazione delle imprese, chiede di passare dalla fase dei massicci sostegni statali all'economia a interventi su misura, in grado di evitare un rischio di fallimento per adesso nascosto ma tutt'altro che scomparso.

Dall'intervento dall'ex governatore della Bce apparso sul *Financial Times* molte cose sono successe, ma nel mondo il senso di incertezza resta alto. Non solo sul fronte sanitario; nessuno è in grado di dire quali attività economiche potranno essere effettivamente redditizie nell'era post pandemica, e a quali cambiamenti dovranno andare incontro le aziende per adattarsi al nuovo ambiente.

IL PERCORSO

Il rapporto del Gruppo dei Trenta - un organismo indipendente che mette insieme a livello globale figure di spicco del pubblico, del privato e del mondo accademico - prova a suggerire un percorso in questo terreno accidentato e pieno di incognite. Offrendo alla politica, a livello internazionale, anche una sorta di cassetta degli attrezzi di cui servirsi per delineare interventi che comunque dovranno essere diversi nei vari Paesi, per adattarsi alle situazioni e alle esigenze locali.

Ci sono alcune indicazioni di fondo che emergono: appunto quella di trovare soluzioni mirate, su misura per i vari contesti; la necessità di coinvolgere il settore privato; l'incoraggiamento ad avviare un processo per distinguere le attività che possono avere un futuro - anche nello scenario provvisorio che potrebbe profilarsi - e quelle che invece rischiano di non averlo.

Il tono generale del rapporto è quello della preoccupazione, dell'allarme; ma non del pessimismo sulle possibilità dell'economia globale di superare questa fase. E in questa linea si colloca pienamente anche Draghi. «Bisogna agire urgentemente, perché la crisi di liquidità che sta emergendo già erode la forza delle attività economiche in molti Paesi» ha argomentato l'ex numero uno di Francoforte, avvertendo in particolare che «il problema è peggiore di come appare in superficie, visto che il massiccio afflusso di liquidità e la confusione indotta dalla natura senza precedenti di questa crisi stanno mascherando la reale portata del problema». Insomma non c'è tempo da perdere, perché per Draghi «siamo sull'orlo di un precipizio di insolvenze, specialmente di piccole e medie imprese, quando i programmi di sostegno andranno a terminare e il patrimonio netto delle aziende sarà divorato dalle perdite».

IL DOCUMENTO SUGGERISCE SOLUZIONI MIRATE NEI VARI PAESI: «NON È PIÙ IL MOMENTO DI COMPRARE TEMPO CON LA LIQUIDITÀ»

La preoccupazione per le piccole imprese, che di fatto dovranno continuare fare affidamento in misura rilevante sul credito, va di pari passo con l'attenzione a quanto accade nel mondo bancario. Il rischio è quello del corto circuito: gli istituti di credito potrebbero non essere più in grado di fare il proprio mestiere e poi trovarsi a loro volta in difficoltà. «I crediti deteriorati - ha avvertito ancora Draghi - sono una minaccia soprattutto per la capacità delle banche di sostenere l'economia».

LE NUOVE REALTÀ

L'altro co-presidente del gruppo di lavoro, l'ex governatore della banca centrale indiana Raghuram Rajan, ha sottolineato che «gli strumenti di supporto si devono adattare alle nuove realtà dell'economia invece di affidarsi allo status quo». Insomma non è più il momento di «comprare tempo con la liquidità». Proprio la capacità di trovare una forma di intervento equilibrata degli Stati sarà la sfida più complessa in questi tempi in cui vari Paesi devono ancora mettere in conto prolungate chiusure di alcune attività economiche. Il rapporto evidenzia come il coinvolgimento dei privati - utile in una fase in cui bilanci pubblici sono già messi a dura prova, possa essere importante su vari fronti: per il passaggio graduale dal debito agli investimenti di capitale (anche attraverso strumenti di quasi-equity, ovvero legati ai risultati dell'azienda) ma anche per la capacità dei privati di valutare a fondo la futura redditività di un'attività economica e la fattibilità dei progetti.

Luca Cifoni

PROPOSTA Mario Draghi è l'ex governatore della Banca centrale europea

Bruxelles

Big tech, multe fino al 10% del fatturato se infrangono le regole della concorrenza

Le big tech dovranno assumersi una maggiore responsabilità nella moderazione dei contenuti e nelle loro pratiche concorrenziali, oppure potrebbero incorrere in multe fino al 10% del fatturato. È quanto si apprende da fonti Ue alla vigilia della presentazione del nuovo pacchetto di norme europee per regolare il mercato digitale. Il nuovo quadro normativo, firmato dalla vicepresidente della Commissione Ue, Margrethe Vestager, e dal commissario Ue per il Mercato interno, Thierry Breton, si prefigge di limitare il potere delle grandi piattaforme digitali, definite come "sistemiche" nelle quali rientrano tra gli altri Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft. Il criterio per farne parte tiene conto innanzitutto del numero degli utilizzatori nel mercato europeo e dell'estensione del business. La Commissione proporrà un nuovo strumento di concorrenza per intervenire senza la sollecitazione di ricorsi di concorrenti.

Via alla maratona in Consiglio regionale

Veneto, la contro-manovra del Pd: «Ambiente, ristori e anziani»

VENEZIA Comincia oggi a Palazzo Ferro Fini, dove Roberto Valente sarà riconfermato segretario generale, la maratona contabile in Consiglio regionale. Per il 2021 lo strumento previsionale prospettato dalla giunta Zaia vale 14 miliardi, a cui il Partito Democratico risponderà con una propria contro-manovra. «In un bilancio da ragionieri che non fa onore al Veneto, privo com'è da dieci anni di addizionale Irpef, è difficile recuperare risorse: ma con oltre 200 emendamenti, cercheremo di supplire alle carenze del centrodestra», promette il capogruppo Giacomo Possamai, insieme ai colleghi Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. Quattro gli assi dell'azione di centrosinistra. Innanzi tutto l'ambiente, con due proposte-simbolo: 5 milioni «per piantare almeno un milione di alberi» e altri 20 per sostenere i Comuni «nel contrasto al dissesto idrogeologico». Poi una sorta di "fondo ristori" alla veneta: 4 milioni «per aiutare i codici Ateco rimasti esclusi dai vari decreti governativi che si sono succeduti, a favore di imprese come lavasecco o calzolai che non hanno avuto una chiusura diretta, ma che hanno comunque sofferto in maniera pesante l'assenza di mercato». Chiosa di nuovo Possamai: «Anche la Regione deve fare la propria parte, non aspettare sempre che si muova Roma». Ancora sul versante indennizzi, vengono proposti 2 milioni da ripartire a metà fra «i lavoratori stagionali del turismo e le piccole realtà del mondo culturale». Sottolinea in particolare Camani: «Perché stanziare 2 milioni a favore dei grandi eventi, in un anno in cui sappiamo già che per almeno 4 o 5 mesi non si potranno organizzare a causa della pandemia? Meglio destinarne una parte agli addetti di quel settore, che non possono lavorare e non sono tutelati». Infine le case di riposo: 20 milioni per un adeguamento strutturale e tecnologico, «così da aumentare le stanze singole e dotare di ossigeno almeno il 10% dei posti letto», ma anche il taglio dell'Irap, «una delle voci di costo su cui le Rsa sono in grande difficoltà». Altri emendamenti, hanno rimarcato Zanoni e Bigon, saranno comunque dedicati pure all'ambiente e alla sanità, «ad esempio per aumentare le borse per le scuole di specializzazione». Chiude il gruppo dem: «Sono tutte proposte di buon senso, per questo ci aspettiamo un segnale forte dalla maggioranza durante la discussione». Intanto sempre dall'opposizione anche Il Veneto che Vogliamo, con Elena Ostanel, annuncia un pacchetto emendativo per il settore culturale.

Angela Pederiva

Partite Iva, zero contributi per un anno Il bonus del 110% esteso a tutto il 2022

IL BILANCIO

ROMA La tregua tra maggioranza e opposizione sulla manovra di bilancio si celebra sul capitolo «autonomi». Le partite Iva, lasciate fuori dai ristori del governo, tornano al centro dell'agenda politica. Ieri per tutta la giornata l'Inps ha lavorato a stretto contatto con la Ragioneria generale dello Stato per valutare la fattibilità di un emendamento alla manovra per introdurre nel 2021 una decontribuzione totale per i lavoratori autonomi che guadagnano fino a 50 mila euro l'anno e che hanno subito un calo del fatturato del 33%. Una misura che costerebbe un paio di miliardi. Luigi Di Maio lo ha definito «l'anno bianco degli autonomi», facendo però infuriare tutto il centrodestra, che si è sentito politicamente scippato di una proposta concordata nel vertice di venerdì con il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri. Ma non c'è solo la decontribuzione. Il vice ministro dell'Economia, Antonio Misiani, ha aperto anche all'introduzione di un «ammortizzatore sociale» per le partite Iva. Un tema sul quale ci sono proposte sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, e sul quale il governo lavora a trovare un punto di incontro. «Sugli ammortizzatori sociali a favore degli autonomi ho presentato, come primo firmatario, un emendamento di maggioranza alla legge di Bilancio, sottoscritto dai capigruppo in Commissione Lavoro di tutte le forze politiche della coalizione di governo», ha detto Camillo D'Alessandro, deputato di Italia Viva e vice-presidente della Commissione Lavoro della Camera. «In questo senso», ha aggiunto, «l'apertura del governo è positiva». Italia Viva per bocca

Intanto la maggioranza è ancora alla ricerca di una sintesi sul superbonus 110%. Lo sgravio è stato confermato per tutto il prossimo anno ma i 5 Stelle, forti anche della spinta che arriva dal mondo delle imprese, chiede che il meccanismo venga prorogato almeno fino al 2023. «Il superbonus – ha spiegato il viceministro dell'Economia, Misiani, - costa 5 miliardi di euro ogni sei mesi e questo è il nodo fondamentale a cui sono legate le decisioni di proroga. Tanto è vero che utilizzeremo innanzitutto Next Generation Eu, le risorse europee, per finanziare questo programma». Nelle ultime ore, il Tesoro ha fatto una proposta alla maggioranza. Proroga limitata solo a tutto il 2022 (finanziata, oltre che con soldi europei, anche attraverso 1,5 miliardi recuperati fra le pieghe del bilancio) ma con un paletto.

LO SGRAVIO PER GLI AUTONOMI SCATTEREBBE PER CHI GUADAGNA FINO A 50 MILA EURO E HA PERSO IL 33% DEI RICAVI

IL VIA LIBERA

Disco verde ai lavori che partono nei primi sei mesi di quell'anno e, in ogni caso, via libera solo a chi ha avviato pratiche, delibere e domande presso gli enti competenti entro il mese di giugno. Una soluzione che farebbe risparmiare soldi allo Stato, come conferma indirettamente il relatore al Ddl bilancio, Stefano Fassina (Leu): «È in corso una rielaborazione che deve tenere conto dei vincoli di finanza pubblica, si tratta di un intervento estremamente costoso». L'emendamento sulla cosiddetta cannabis light, presentato dai 5 Stelle nella diffidenza del resto della maggioranza è stato accantonato nel corso dell'esame delle proposte di modifica in commissione Bilancio alla Camera. Lega e FdI hanno ne hanno chiesto il ritiro, sottolineando come si tratti di un tema che potrebbe condizionare i rapporti fra minoranza e maggioranza.

IERI SERA NUOVO VERTICE TRA GUALTIERI E I CAPIGRUPPO SULLE MODIFICHE AL PROVVEDIMENTO FIDUCIA SUL DL RISTORI

Un altro tema in discussione riguarda la proposta del M5S di destinare alla Cig dei piloti parte dei fondi destinati al ristoro delle perdite subite, a causa del covid, dalle aziende che operano nel settore aereo: ma la scelta non convince tutta la maggioranza. Ancora in stand-by la questione, sollevata dalla Lega, della possibile compensazione dei debiti e dei crediti delle imprese nei confronti della Pa. L'emendamento è stato accantonato ma il relatore Fassina ha riconosciuto che «Il problema esiste e che non può essere scaricato sulle imprese». Ieri sera, intanto, si è tenuto un ennesimo vertice tra la maggioranza, i capigruppo dell'opposizione e il ministro Gualtieri per provare a chiudere le ultime partite ancora aperte. Tra queste ci sono alcune proposte messe in stand by, come l'estensione dell'Iva ridotta al 5% a tutti gli assorbenti, non solo quelli "green". Accantonate per approfondimento anche le proposte per il voucher baby sitter per le neo mammecon reddito al di sotto dei 35 mila euro. Oggi invece dovrebbe arrivare la richiesta di fiducia sul decreto ristori.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via del Poz 4/B - 4/C - Lotto 1: Cantina al piano interrato Residenza Tintoretto. Libero. **Prezzo base Euro 1.338,75.** Offerta minima Euro 1.004,06. **Vendita senza incanto 22/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04V0548412500CC0561000374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2018**

Annone Veneto (VE), Via Sant'Antonio 39 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, composto al piano terra da ingresso, cucina, sala, cottura, lavanderia e scala, al piano primo da corridoio, due camere bagno, al piano secondo la soffitta. Area scoperta sistemata a giardino e a prato. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 36.562,50.** Offerta minima Euro 27.421,88. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82Y0533612500000042259244 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2018**

Caorle (VE), Corso Amalfi - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano terzo del complesso Caravelle 4, con piccolo ingresso con angolo cottura, locale ad uso soggiorno pranzo, disimpegno con armadio a muro, camera matrimoniale e bagno. Posto auto coperto al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 65.600,00.** Offerta minima Euro 49.200,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 116/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62Q0306912505100000005486 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 116/2018**

Casarsa della Delizia (PN), Viale Rimembranza San Giovanni 42 - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano primo: ingresso, cucinino, soggiorno/pranzo, due camere ed un bagno. Soffitta nel sottotetto al piano terzo e cantina al piano seminterrato in scarso stato di manutenzione. Autorimessa in corpo staccato, di discreta fattura. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 32.800,00.** Offerta minima Euro 24.600,00. **Vendita senza incanto 17/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 152/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02Y0548412500CC0561000476 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 152/2018**

Maniago (PN), via Divisione Julia 6 - Lotto 1: Porzione di fabbricato ad uso residenziale caratterizza la piano terra da un vano destinato a cucina e un vano destinato a pranzo, al piano primo camera e bagno, al piano secondo camera e disimpegno, veranda e terrazza coperta, soffitta unico vano allo stato rustico. Corte esclusiva. Occupato. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 21.937,50**. Offerta minima Euro 16.453,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 134/2017 + 166/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT76U0585612500126571416774 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 134/2017 + 166/2017

Montereale Valcellina (PN), Vicolo Piave 4 - Lotto UNICO: Abitazione composta da ingresso, soggiorno, zona pranzo, cucina, lavanderia e bagno, attraverso una scala interna si accede alle camere, al bagno e al corridoio. Corte privata ad uso esclusivo all'interno vi è locale ad uso magazzino/deposito composto da piano terra e piano primo. Libero. **Prezzo base Euro 39.000,00**. Offerta minima Euro 29.250,00. **Vendita senza incanto 17/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16E0880512500021000002072 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2018**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Giuseppe Infanti 7/F - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo, composto da soggiorno-cucina, loggia, due camere e un bagno. Garage al piano seminterrato. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 34.700,00.** Offerta minima Euro 26.025,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:15** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2016**

Portogruaro (VE), Via Montecassino 50 - Lotto UNICO: Alloggio al piano terra. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 62.550,00.** Offerta minima Euro 46.913,00. **Vendita senza incanto 23/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT37L0708412500036003700900 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 62/2018**

Pravisdomini (PN), Via Roma snc - Lotto UNICO: Barchessa laterale attualmente inagibile e in gran parte crollata, sup. di 190 mq. Piccola area scoperta di pertinenza a nord di 110 mq circa e a sud di 60 mq circa. Vetusti fabbricati adiacenti la barchessa, attualmente inagibili e parzialmente crollati di 160 mq circa. Area posta fra la strada pubblica ed i fabbricati attualmente inghiaiata, mapp. 85 destinato a parcheggio. Terreni pianeggianti ricadenti in zona omogenea C - comparto C5 ad eccezione di una porzione di 247 mq posta in zona omogenea A. Quota di 3/4 piena proprietà di Striscia di terreno destinata al transito, ricadente in zona omogenea c - comparto C5. **Prezzo base Euro 183.225,00.** Offerta minima Euro 137.419,00. **Vendita senza incanto 23/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19Y0835612500000000999285 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2017**

San Stino di Livenza (VE), Via Vittorio Alfieri snc - Lotto UNICO: Villetta a schiera costituita da un unico locale adibito ad ingresso-soggiorno-cucina, terrazzo, bagno e due camere da letto. Posto auto scoperto di pertinenza. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 77.506,16**. Offerta minima Euro 58.130,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 180/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12K0708412500036003700987 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 180/2018**

San Stino di Livenza (VE), Via Comugne 3 - Lotto UNICO: Abitazione singola composto al piano terra da cantina, ripostiglio, CT ed altri 5 vani, al piano primo cucina, bagno, corridoio e altri 4 vani. Libero. **Prezzo base Euro 107.817,19**. Offerta minima Euro 80.862,90. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0103012501000002283370 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2017**

Sesto al Reghena (PN), Via Venzone 10 - Lotto UNICO: Abitazione posta su quattro piani di cui tre fuori terra. Piano rialzato disimpegno, soggiorno, cucina, bagno e una camera; piano primo composto da bagno, disimpegno e 4 camere e soffitta. Piano scantinato, disimpegno, cantina, lavanderia e centrale termica. Scoperto pertinenziale adibito a verde giardino. Libera. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 51.750,00.** Offerta minima Euro 38.812,50. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 168/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78B0533612500000042161436 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 168/2017**

Spilimbergo (PN), Via Udine 6 - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo int. 4, composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno notte, bagno e camera da letto e da terrazza trasformata in veranda. Cantina posta al piano seminterrato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 28.917,00**. Offerta minima Euro 21.688,00. **Vendita senza incanto 25/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 222/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41Y0835612500000000999277 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 222/2018**

Travesio (PN), Via Villa 105 - Lotto 2: Abitazione composta al piano terra da centrale termica, cantina e ingresso, al piano superiore cucina con cucinino, soggiorni, corridoio, bagno, due camere da letto e due ripostigli. Grande terrazzo. Soffitta al secondo piano. Libera. **Prezzo base Euro 32.343,75**. Offerta minima Euro 24.257,81. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 112/2013 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24O0835612500000000999251 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 112/2013**

Valvasone Arzene (PN), Via Polon 9 - Lotto UNICO: Vetusta abitazione composta al piano terra da cucina, soggiorno, disimpegno, lavanderia e wc, al piano primo tre camere, un bagno e disimpegno, al piano secondo tre vani uso soffitta e wc. Garage al piano terra. Liberi. Difformità a livello catastale ed edilizio. **Prezzo base Euro 23.000,00.** Offerta minima Euro 17.250,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 10/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44R0548412500CC0561000439 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 10/2018**

Zoppola (PN), Via Castions - Lotto 2: Civile abitazione composta al piano terra da ingresso, ripostiglio e cantina, al piano primo soggiorno, wc e cucina, al piano secondo tre camere e un bagno. Libera. Piccola area scoperta pertinenziale. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 119.300,00.** Offerta minima Euro 89.475,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 68/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14U0835612500000000999281 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 68/2018**

BENI COMMERCIALI

Caorle (VE), Viale Lepanto - Lotto UNICO: Elegante ristorante pizzeria a circa 100 metri dalla spiaggia al piano terra, accessibile anche alle persone disabili, composto da sala ristorante, antibagno, bagno, magazzino, spogliatoio, cucina, disimpegno, antibagno e wc. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 348.170,63.** Offerta minima Euro 261.127,97. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 287/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75H0533612500000042207512 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 287/2015**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via dell'Artigianato 11 - Lotto UNICO: Capannone ad uso magazzino, la parte adibita ad uffici/servizi è così distribuita: al piano terra ingresso, tre uffici, servizio igienico, antibagno e ulteriore servizio igienico a servizio del magazzino; al piano primo due stanze open space uso magazzino/deposito ed ulteriore servizio igienico. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 151.620,00.** Offerta minima Euro 113.715,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 102/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88V0835612500000000999282 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 102/2018**

Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 1: Capannone artigianale su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, ufficio, soppalco e spogliatoio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 75.375,00.** Offerta minima Euro 56.531,00. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 2: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, due bagni, attività artigianale, ufficio-ingresso, al piano primo si trovano due uffici, archivio e corridoio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 78.750,00**. Offerta minima Euro 59.062,50. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 3: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, ufficio, soppalco e spogliatoio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 104.062,50.** Offerta minima Euro 78.047,00. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 4: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, ufficio, soppalco e spogliatoio. Occupato. **Prezzo base Euro 101.250,00.** Offerta minima Euro 75.937,50. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 5: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, ufficio, soppalco e spogliatoio. Occupato. **Prezzo base Euro 101.250,00**. Offerta minima Euro 75.937,50. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 6: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, soppalco e spogliatoio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 101.250,00.** Offerta minima Euro 75.937,50. **Concordia Sagittaria (VE), Via dell'Artigianato - Lotto 7: Capannone artigianale** su due piani, terra e primo, costituito da un antibagno, un bagno, attività artigianale, ufficio, due soppalchi e spogliatoio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 240.750,00**. Offerta minima Euro 180.562,50. **Concordia Sagittaria (VE) - Lotto 8: Terreno** ricadente in zona D1, si presenta irreversibilmente trasformato ad area d'ingresso al capannone a parcheggio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 2.418,75.** Offerta minima Euro 1.814,00. **Fossalta di Portogruaro (VE), Via I Maggio - Lotto 9: Terreno agricolo** ricade in zona E3 agricola-produttiva. Occupato. **Prezzo base Euro 281,25**. Offerta minima Euro 211,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 276/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39N0708412500036003700814 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 276/2017

Portogruaro (VE), Via Montecassino 16 - Lotto UNICO: Complesso immobiliare ad uso industriale. CORPO A: Capannone e servizi - CORPO B: Capannone - CORPO C: Capannone e vano tecnico - CORPO D: Capannone. CORPO E: Capannone e vani tecnici, vi sono locali per spogliatoi e servizi igienici, vani tecnici per i quadri elettrici, i trasformatori e la cabina ENEL. CORPO F: Uffici e magazzino. La parte di copertura di 675 mq destinata ad uffici, servizi igienici ed archivio, la parte con tetto a falde di 300 mq destinata a magazzino e servizi igienici. CORPO G: Autorimessa di 71 mq. CORPO H: Ufficio ed archivio. Il piano terra è composto da disimpegno e due locali utilizzabili come archivio, il piano primo composto da ingresso, quattro locali adibiti ad ufficio/archivio ed un servizio igienico, sottotetto al grezzo. CORPO I: Officina e tettoia deposito. CORPO L: Abitazione del custode, piano terra composto da ingresso-disimpegno, pranzo-soggiorno, cucina, cucinino e rampa scale, al piano primo veranda, corridoio, tre camere e bagno nonché poggiolo. CORPO M: Piazzali-sedime e pertinenze su area di 22.640 mq, destinata a piazzale di manovra e verde. **Prezzo base Euro 973.125,00.** Offerta minima Euro 729.844,00. **Vendita senza incanto 25/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 127/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55D0708412500036003700873 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 127/2018**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Castelnovo del Friuli (PN), Località Oltrerugo - Lotto UNICO: Locale adibito ad attività commerciale (ristorante-bar) al piano terra, con locale cantina al piano interrato, comprende anche un manufatto in corpo staccato adibito a deposito; sono presenti 2 terreni che costituiscono in minima parte area esterna di parcheggio e manovra per gli autoveicoli e, per la gran parte, superficie a bosco. Alloggio abitativo sviluppato al piano primo, con ampia terrazza e locale accessorio adiacente, al piano secondo è presente la soffitta; l'accesso avviene per mezzo di scala esterna. **Prezzo base Euro 107.209,76**. Offerta minima Euro 80.407,32. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/02/2021 ore 15:00** presso la sede Dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie (AFVG) sita in Pordenone, Piazzale Giustiniano 5 nonché in via telematica tramite la piattaforma telematica www.garavirtuale.it. Deposito analogico presso la Cancelleria Civile delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Pordenone (Il piano) entro le ore 12:00 del giorno feriale (dal lunedì al venerdì) precedente la vendita. All'offerta dovrà essere allegato assegno circolare non trasferibile intestato a "Esec. Imm. RGE n. 282/2018 Tribunale di Pordenone" per un importo corrispondente almeno al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. L'offerta può essere presentata in alternativa con modalità telematica, entro le ore 12:00 del giorno feriale (da lunedì al venerdì) precedente la vendita, tramite il portale delle vendite pubbliche, l'offerta dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata, seguendo le indicazioni riportate nel predetto portale, all'indirizzo di posta elettronica certificata offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Professionista Delegato Avv. Giuliano Furlanetto. **RGE N. 282/2018**

Maniago (PN), Via Umberto Primo 56 - Lotto 2: Negozio composto da un grande vano con doppia vetrina, retro negozio, deposito e servizi di pertinenza. Vani accessori di servizio e posto auto coperto al piano terra con accesso da via Vincenzo Monti. Area esterna coperta con pompeiana da demolire/rimuovere in quanto realizzata in assenza di titolo abitativo. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 50.000,00.** Offerta minima Euro 37.500,00. **Maniago (PN), Via Vincenzo Monti 2 - Lotto 3: Abitazione** int. B in 4 piani fuori terra, composta al piano terra da vano tecnico, centrale termica e ingresso, al piano primo un bagno, una cucina con ampio terrazzo, soggiorno e studio, al terzo piano bagno e tre ampie camere, ultimo piano sottotetto/soffitta. Area esterna coperta con pompeiana da demolire/rimuovere in quanto realizzata in assenza di titolo abitativo. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 74.800,00.** Offerta minima Euro 56.100,00. **Vendita senza incanto 17/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 11/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03T0708412500036003700924 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 11/2018**

Fontanafredda (PN) - Lotto Terzo: Terreno agricolo ricade in zona agricola E6.2 in parte soggetta a rispetto di elettrificazione ed in parte di rispetto cimiteriale, rientra inoltre nei vincoli e rispetti dell'aeroporto di Aviano. Libero. **Prezzo base Euro 4.500,00.** Offerta minima Euro 3.375,00. **Fontanafredda (PN) - Lotto Quarto: Terreni agricoli** ricadono in zona residenziale B2 con vincoli e rispetti dell'aeroporto di Aviano, sup. totale di 1360 mq ed una potenzialità edificatoria di 680 mc. Liberi. **Prezzo base Euro 17.300,00.** Offerta minima Euro 12.975,00. **Fontanafredda (PN), via Del Mas 15 - Lotto Settimo: Appartamento** posto al piano terra, composto da ingresso, sala da pranzo, cucina, disimpegno, due camere, bagno, ripostiglio sottoscala, taverna, altro disimpegno e lavanderia, oltre a centrale termica in comune. Secondo piano interamente adibito a soffitta. Area esterna. Occupato. **Prezzo base Euro 40.500,00.** Offerta minima Euro 30.375,00. **Fontanafredda (PN) - Lotto Nove: Piccola striscia ad uso vialetto** per il raggiungimento dell'abitazione, ricade in zona residenziale B.2. Appartamento posto al piano primo, composto da ingresso con terrazza, salotto, cucina, disimpegno, due camere, un bagno e due soffitte. Area esterna. Occupato. **Prezzo base Euro 27.500,00**. Offerta minima Euro 20.625,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2016 + 168/2016 + 304/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 164/2016 + 168/2016 + 304/2016

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 1: Unità residenziale unifamiliare posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 43.600,00.** Offerta minima Euro 32.700,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 2: Unità residenziale unifamiliare** posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 44.400,00**. Offerta minima Euro 33.300,00. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto 3: Area** attualmente coltivata ricadente in zona agricola. Terreni ricadono in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di locazione. Il Ctu ha ritenuto in canone vile. **Prezzo base Euro 24.400,00.** Offerta minima Euro 18.300,00. **Vendita senza incanto 17/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 344/2016 + 31/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 344/2016 + 31/2017

San Quirino (PN), Via Sottovilla 2 - Lotto 1: Fabbricato unifamiliare su due piani fuori terra: piano terra soggiorno, cucina, bagno e accessori; piano primo corridoio, tre camere, bagno, ripostiglio e poggiolo. Frangia di area a ridosso del fabbricato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 103.100,00.** Offerta minima Euro 77.325,00. **San Quirino (PN) - Lotto 3: Terreno agricolo** coltivato a bosco di noci ricade in zona omogenea E - sottozona E5. Libero e non coltivato. **Prezzo base Euro 5.700,00**. Offerta minima Euro 4.275,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2017 + 216/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30S0533612500000042165173 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2017 + 216/2017**

Spilimbergo (PN), Via della Concordia 2 - Lotto UNICO: Abitazione così costituita: pranzo, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, vano scala al piano terra; 2 camere, disimpegno, 2 vani scala al piano primo; soffitta (impropriamente utilizzata come camera) al piano secondo. Accessorio costituito da: 2 ripostigli, deposito attrezzi al piano terra e deposito al piano primo. Occupati da terzi giusto contratto di locazione. Terreni agricoli con minima porzione. Occupati. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 25.312,50.** Offerta minima Euro 18.984,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 67/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07S0835612500000000999263 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 67/2018**

TRRENI E DEPOSITI

Portogruaro (VE) - Lotto UNICO: Area urbanizzata a destinazione residenziale parte integrante del Piano Urbanistico Attuativo denominato Santa Giusetina. Libera. Area edificabile, ricade in zona P.U.A. come da certificato di destinazione urbanistica. **Prezzo base Euro 309.375,00.** Offerta minima Euro 232.031,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 218/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83Q0103012501000002262385 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 218/2017**

Zoppola (PN), area industriale Pra de Risi - Lotto UNICO: Lotto edificabile sup. di 8.000 mq, attualmente incolto, all'interno dell'area industriale denominata Pra de Risi. Libero. **Prezzo base Euro 168.940,00.** Offerta minima Euro 126.705,00. **Vendita senza incanto 25/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 170/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56O0548412500CC0561000351 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 170/2017**

Zoppola (PN) - Lotto UNICO: Terreno artigianale - commerciale attualmente interessato da colture erbacee, che ricadono in zona omogenea: zona D2 - zona di espansione degli insediamenti artigianali ed industriali e zona H2 - zona di espansione per attrezzature commerciali e terziarie. Libero. **Prezzo base Euro 1.200.000,00.** Offerta minima Euro 900.000,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 177/2013 + 78/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38H0708412500036003700885 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 177/2013 + 78/2015**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caorle (VE), Corso Pisa 17 - Lotto UNICO: Appartamento composto da ingresso-pranzo, soggiorno-cucina, 2 camere-bagno e ripostiglio. L'intera unità immobiliare è gravata da diritto di usufrutto, pertanto è messa in vendita solo l'intera nuda proprietà. **Prezzo base della nuda proprietà Euro 36.700,00.** Offerta minima della nuda proprietà Euro 29.360,00. **Vendita senza incanto 24/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 415/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42X0835612500000000999284 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 415/2018

BENI COMMERCIALI

San Stino di Livenza (VE), Via Annone Veneto snc - Lotto 1: Negozio al piano terra, adibito negli ultimi anni a bar/ristorante con ripostiglio, cucina con annesso magazzino, spogliatoio e servizi igienici. Agibilità mai rilasciata. Terreno utilizzato come corte esterna, ricadente in zona B.2b edificato. Fabbricato dichiarato collabente, è presente un manufatto da demolire. Immobile fatiscente. Ricomprende due autorimesse. Agibilità mai rilasciata. Libero. Fabbricato destinato a laboratorio artigianale disposto su un unico piano con una propria area di pertinenza. Unico locale destinato a laboratorio, locali adiacenti di pertinenza sono un ufficio, uno spogliatoio con doccia, ante bagno e due servizi igienici. Agibilità mai rilasciata. Libero. **Prezzo base Euro 112.211,90**. Offerta minima Euro 84.158,93. **Vendita senza incanto 16/02/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 2543/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57Z0533612500000042141329 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2543/2017

Vendite Fallimentari

BENI COMMERCIALI

Perugia (PG) frazione Ponte Pattoli, località Casa del Diavolo, via Fratelli Cervi 1 - Lotto UNICO: Complesso di cui fa parte il locale già adibito a discoteca con la denominazione RED ZONE. I beni risultano gravati da iscrizioni ipotecarie e altre pregiudizievoli. **Prezzo base Euro 250.000,00.** Aumento minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 19/02/2021 ore 11:00** presso lo studio del Curatore Dott. Giampaolo Scaramelli sito in Pordenone (PN), via Rovereto 11. Offerta irrevocabile di acquisto da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro e non oltre le ore 12:00 del giorno antecedente a quello fissato per la vendita, mediante bonifico bancario sul c/c della procedura c/o Intesa Sanpaolo S.p.A. filiale di Pordenone IBAN IT30C0306912505100000001659 o mediante assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento, a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta. Curatori Dott. Giampaolo Scaramelli tel. 0434520785 email scr@scaramelli.it, e Dott. Luca Martin tel. 0434247490 email martin@studioarma.it. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 84/2010**

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO

Bando di gara

La Città di Lignano Sabbiadoro, viale Europa 26 - 33054, indice gara a procedura aperta per l'affidamento di un accordo quadro per i servizi di manutenzione del verde pubblico - 2021/24. Importo: Lotto 1 CIG 8512027AE2 € 609.000,00; Lotto 2 CIG 8526433B17 € 609.000,00; Lotto 3 CIG 8527795F0B € 609.000,00. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine ricezione offerte: 05/01/2021 ore 12:00.**
Bando di gara su www.lignano.org e su https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html. Invio GUUE: 01/12/2020.

Il Responsabile dell'U.O. Stazione appaltante
dott. Francesco Lenardi

ACQUEVENETE S.P.A.

Bando di gara

È indetta una procedura aperta con il criterio del minor prezzo per l'affidamento del servizio di carico, trasporto e smaltimento del vaglio CER 19.08.01 prodotto negli impianti di depurazione delle acque reflue di acquevenete SpA. CIG: 8535459397. Importo a base di gara: € 190.221,00, oltre Iva, comprensivo degli oneri della sicurezza, pari a € 5.706,63. Termine ricezione offerte: ore 23.59 dell'8 gennaio 2021. Espletamento gara: ore 9.30 dell'11 gennaio 2021. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 2.12.2020. Responsabile del Procedimento: ing. Andrea Rigato.

Il Direttore Generale
Monica Manto

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo

Esito di gara

Il giorno 17.11.2020 la gara a procedura negoziata per lavori: "Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova - stralcio funzionale". PD I0027CUP: H24H15001700001 CIG: 8485678B00, nella piattaforma SINTEL ID 130748389, è stata aggiudicata all'impresa PADOVA ASFALTI SRL di Padova (PD), che ha offerto il ribasso del 28,561% per l'importo contrattuale di € 463.332,30 (comprensivo di oneri di sicurezza). P.IVA 04640550283. **Importo a base d'asta:** € 642.977,76 di cui € 13.985,66 per oneri di sicurezza. Il Decreto di aggiudicazione è scaricabile nella Sezione Amministrazione Trasparente della Regione del Veneto *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi* e nella piattaforma digitale SINTEL *www.ariaspa.it*

Venezia, 04.12.2020

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Marco Puiatti

Vita da nababbi truffando enti pubblici: due arresti

▶Ai domiciliari finiti un ex commercialista veneziano e un tecnico informatico padovano

▶Avevano creato false società per richiedere la compensazione di crediti (finti) non dovuti

L'OPERAZIONE

PADOVA Amavano la "bella vita", tra viaggi e feste vip, ma il loro lavoro non consentiva questi lussi. Così l'ex commercialista di Marcon (Venezia), Matteo Fasolo, e il tecnico informatico di Borgoricco (Padova), Gianmario Barban, hanno abbandonato la loro occupazione per ideare un sofisticato meccanismo di truffa al Fisco che consentisse loro di poter guadagnare milioni di euro.

Il sistema che avevano messo in piedi, con la complicità di parenti e prestanome, sfruttava la compensazione dei crediti fiscali per un totale di 7,3 milioni di euro (la metà delle operazioni truffaldine è andata a buon fine) e contava sull'assenza dei controlli degli enti bilaterali, che si facevano carico della restituzione agli indagati di denaro non dovuto. Ma avevano ottenuto anche 4mila euro dai fondi per il Decreto Rilancio, soldi destinati alle imprese danneggiate dalla pandemia.

A rovinare i piani alle due menti del sistema è stata nel 2018 la Camera di Commercio di Padova che prima di tutti si era accorta che qualcosa non andava riguardo a una di queste società. L'ente si è così rivolto al comando provinciale della Guardia di Finanza che ha fatto scattare le indagini sull'azienda sospetta. Ieri, dunque, la conclusione dell'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari Fasolo e Barban mentre altri 33, quasi tutti prestanome, sono stati indagati a piede libero, compresa la sorella di un'indagato e l'anziana zia e la compagna dell'altro.

DUE ANNI DI INDAGINE

Due anni di indagine hanno fatto sì che si arrivasse all'operazione "Pay Back" che ha portato al sequestro preventivo di beni per 3,7 milioni di euro, perquisizioni in Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Lazio, Puglia e Calabria. Stando alle indagini, coordinate dalla procura di Padova, i due ideatori insieme con altre 33 persone, quasi tutti prestanome, avevano creato decine di false società, esistenti solo sulla carta, a nome delle quali chiedevano a piccoli Comuni - tra cui Treviso da cui sono riusciti a farsi dare 5mila euro, Arquà Petrarca nel Padovano (9mila) e Affi nel Veronese (9mila)- camere di Commercio, e vari altri enti, la compensazione di crediti non dovuti per errore, per poche migliaia di euro, che però, sommati portavano a cifre stratosferiche. A oggi i sistemi fraudolenti utilizzati dagli indagati hanno consentito di appropriarsi di 3,7 milioni di euro circa, cui si aggiungono ulteriori, analoghi tentativi di truffa per un importo di 3,6 milioni di euro, che non si sono concretizzati.

Le società gestite da dietro le quinte dai due indagati avevano presentato anche istanze per accedere ai contributi a fondo perduto, stanziati inizialmente con il Decreto Rilancio per sostenere l'economia durante la pandemia da coronavirus. Di cinque domande, due sono andate a buon fine, per un valore di 2 mila euro ciascuna.

INDAGATE ANCHE 33 PERSONE, QUASI TUTTI PRESTANOME COMPRESI ALCUNI I FAMILIARI

80

i conti correnti sequestrati dalla Guardia di Finanza a Matteo Fasolo, ex commercialista di Marcon (Ve), e Gianmarco Barban, tecnico informatico di Borgoricco (Pd)

7,3

i milioni di euro che i due hanno richiesto agli enti con il sistema della compensazione dei crediti non dovuti. In realtà sono riusciti ad incassarne 3,7 che sono stati sequestrati

INDAGINE Il procuratore Cappelleri, il comandante Esposito, il capitano di Giovanni

Matteo Fasolo

La scheda

Come funziona il payback

Il sistema messo in piedi dai due arrestati si fonda sui meccanismi di compensazione relativi ai versamenti dei contribuenti eccedenti l'imposta dovuta che fanno così maturare un credito fiscale. Se per questo credito non viene richiesto il rimborso, il contribuente (una persona o un'azienda, come in questo caso) può chiedere dei versamenti di payback. Sarà poi l'ente a cui è stata chiesta la compensazione che si farà carico del credito fiscale e lo esigerà dall'Erario. Proprio per evitare casi di compensazione indebita, il decreto fiscale 2020 ha previsto nuove sanzioni, più severe, per i trasgressori.

Gianmario Barban

I CONTI CORRENTI

L'ex commercialista e l'informatico basavano tutto sul fatto che i piccoli enti, non avendo lo strumento per verificare di aver incassato il credito iniziale, restituivano alle aziende quanto richiesto. Era facile, dunque, per i due ottenere il denaro che finiva nei conti correnti in Croazia e poi direttamente ai due principali indagati nelle cui abitazioni è stata trovata documentazione dalla quale emerge che, entrambi, conducevano un vita di altissimo tenore, come dimostravano con foto anche sui social: auto di lusso in leasing, viaggi a Dubai, cene a base di aragosta, ragazze immagine ad accompagnarli alle feste da vip. Tra le foto di Barban su Facebook anche una a fianco di montagne di dollari (nella *foto* in basso).

Le ipotesi di reato sono quelle di truffa ai danni dello Stato, dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ed emissione di fatture per operazioni della stessa specie, indebite compensazioni e riciclaggio.

Fasolo, che per anni è stato commercialista, si era cancellato dall'albo nel 2018 dopo che la finanza aveva perquisito il suo studio. Il suo obiettivo era quello di essere più libero di orchestrare i traffici illeciti. La sua esperienza come professionista, però, gli aveva consentito di conoscere persone compiacenti che potevano fungere da prestanome per le società che sarebbero state utilizzate per frodare l'Erario.

LE MINACCE

Se i rimborsi arrivavano a tardare, i due vertici non si facevano scrupoli a chiamare l'ente interessato, minacciando azioni legali tese a sollecitare il pagamento delle somme, che paradossalmente era indebitamente richiesto. Gli indagati, una volta monetizzato il "tesoretto", lo destinavano su svariati conti correnti, per poi prelevare il denaro in contanti o inviarlo all'estero, in particolare su conti croati. I proventi illeciti usciti dai confini nazionali rientravano in Italia attraverso una serie di trasferimenti, transitando su conti correnti di società gestite da soggetti compiacenti. Parte dei profitti illeciti sono stati reinvestiti anche in Italia tramite l'intestazione formale dei beni a prestanome. Le Fiamme gialle hanno sequestrato beni immobili, tra case e uffici, per un milione di euro e 80 conti correnti riferiti al padovano e al veneziano.

Marina Lucchin

CHIEDEVANO PICCOLE SOMME, PUNTANDO SUL FATTO CHE MANCAVANO CONTROLLI: HANNO INCASSATO 3,7 MILIONI

Il bug informatico

Google in tilt, bloccate le video lezioni

ROMA Google va in tilt: bloccati Gmail, YouTube, la didattica a distanza di Classroom, le riunioni online di Meet, ma anche l'acquisto di app dal Play Store, i videogame di Stadia e la casa smart di Nest. «Un problema di autenticazione, risolto», spiega il colosso del web. Il malfunzionamento senza precedenti nella storia di Google non si esclude possa essere legato in qualche modo agli attacchi hacker che hanno preso di mira alcune realtà mondiali, come quello sferrato nelle ultime ore a diverse agenzie federali Usa. Tante le segnalazioni sulla pagina di Google, ma anche sul sito Dowdetector.com che raccoglie le lamentele degli utenti. Decine di migliaia di persone hanno testimoniato problemi in Europa, Stati Uniti, Canada, Australia, Sud Africa, India, America Centrale e del Sud. Agli utenti che provavano ad entrare nelle diverse piattaforme di Google, compariva un avviso di errore. Diversi anche i post lasciati dagli utenti su Twitter. E messaggi goliardici sono comparsi per qualche minuto sui principali sistemi informatici utilizzati per la didattica a distanza in Italia. Forse qualcuno ha bucato la piattaforma di Dad approfittando del blocco. «Oggi alle 3:47 am PT (12:47 ora italiana) - spiega un portavoce di Google - abbiamo riscontrato una interruzione del sistema di autenticazione durata circa 45 minuti dovuta ad un problema interno. Il problema è stato risolto alle 4:32 am PT (13:32 ora italiana), tutti i servizi ripristinati. Condurremo un approfondito esame per garantire che non possa ripetersi in futuro». «Il blocco di Google potrebbe essere collegato a misure di prevenzione e protezione attuate alla luce dell'attacco recentemente scoperto da parte di uno Stato verso decine di importanti realtà a livello mondiale », spiega l'esperto Andrea Zapparoli Manzoni.

«Voleva uccidermi, sembrava pazzo»

▶Vittorio Veneto, la nigeriana contesa dai due uomini racconta il delitto: «Mi ha detto "tu ora vieni via con me"»

▶La vittima ha tentato di difenderla: «L'ha sgozzato davanti ai miei occhi, poi mi ha inseguito con il coltello insanguinato»

L'ASSASSINIO IN PIAZZA

VITTORIO VENETO (TREVISO) Sta preparando da mangiare per i due figli e per quel compagno con cui divide lo stesso tetto ma, ormai, è solo il padre dei suoi due ragazzi. Tenta di archiviare la tragedia che l'ha solo sfiorata sabato notte. Ma la paura le resta negli occhi. E nelle mani che, ogni tanto, tremano un po'.

«Ho avuto il terrore di morire. Ero io il bersaglio di Giovanni Maria e fuggendo sono riuscita a salvarmi la vita. Sabato notte l'ho visto parcheggiare accanto al pick-up dove mi trovavo con Luciano Dall'Ava. L'ho visto scendere con il coltello in mano, aprire la portiera. Ho sentito le sue mani che mi strattonavano in modo brutale per il giaccone e mi afferravano con violenza i capelli. Poi, quel coltello da cucina a un centimetro dalla mia faccia. Le nocche delle sue mani bianche e lo sguardo di un pazzo. La voce no, non tradiva emozioni. Era freddo, lucido. Voleva farmi salire a forza sulla sua Fiat Punto. Mi ha sillabato "Tu -ora - vieni - via - con -me". Qualcosa dentro di me si è ribellato. Non so dove ho trovato la forza, ma ho afferrato il manico del coltello. È stato a quel punto che ha vibrato il primo fendente, lacerandomi il mignolo della mano sinistra». Il racconto di Joy, la 39enne nigeriana, contesa tra due uomini, procede a salti. A scosse. Come se l'orrore di quella notte le scorresse ancora, e ancora, davanti agli occhi. Tutto si è svolto in pochi istanti di follia. È sabato notte, non sono ancora le 22 in piazza Fiume a San Giacomo di Veglia, una frazione di Vittorio Veneto. Giovanni Maria Cuccato, 44enne operaio di Conegliano, compagno di fatto di Joy da un anno, la sorprende nel pick-up insieme a Luciano Dall'Ava, 72enne di Colle Umberto. Coltello in mano, si scaglia contro la donna strattonandola verso la sua vettura, poi si gira e vibra una serie di fendenti contro Dall'Ava, uno di questi letale alla gola.

LA PROCURA CONTESTA A GIOVANNI MARIA CUCCATO ANCHE IL TENTATO OMICIDIO DELLA DONNA

SECONDO DOPO SECONDO

«Quando Luciano ha cominciato a urlare, Giovanni Maria mi ha lasciato un attimo, quanto è bastato perchè uscissi dalla sua auto. L'ho visto sgozzare Dall'Ava. Ho visto il sangue che usciva dalla gola di Luciano e sono rimasta pietrificata. Ho mosso alcuni passi verso casa, che dista poche decine di metri da quella piazzetta maledetta. Non riuscivo a correre. Mi sono voltata indietro, e ho visto Giovanni Maria che mi stava seguendo, brandendo il coltello insanguinato. Non ricordo se ho urlato, se ho pensato adesso muoio e lascio soli i miei figli. Le gambe hanno cominciato a muoversi da sole. Ho corso, ho corso finchè non ho visto le scale di casa, mentre il sangue mi colava dalla mano imbrattando la ringhiera e gli scalini di casa. Ho pregato che la porta fosse aperta, altrimenti sarei morta lì, per terra, come il povero Luciano. Secondo me voleva ucciderci tutti e due». Nella stanza entra suo figlio, il più piccolo. La figlia, invece, non si farà mai vedere. Copre la mano fasciata, dopo la medicazione dell'ospedale di Vittorio Veneto. «Corri di sopra, dai che c'è la pastasciutta» dice al figlio, tentando di dare una parvenza di normalità alla voce. E trattiene le lacrime. Di spavento. Ma anche di rabbia. «Poteva essere l'ennesimo femminicidio. Solo ora sono sicura che volesse uccidermi. Io avevo già tentato di lasciarlo. Era geloso, possessivo. Ma mai avrei pensato che sarebbe arrivato a tanto».

LA PROCURA

Un racconto che collima con l'ipotesi accusatoria formulata dalla Procura del Tribunale di Treviso che ha contestato a Cuccato non solo l'omicidio volontario aggravato di Dall'Ava, ma anche il tentato omicidio della nigeriana. Il titolare dell'indagine è il sostituto procuratore Giulio Caprarola. Giovanni Maria Cuccato comparirà domani mattina di fronte al gip Gianluigi Zulian per l'interrogatorio di convalida dell'arresto.

Valeria Lipparini

FERITA A CASA Joy, 39 anni, nella sua abitazione. A lato l'omicida sopra e la vittima sotto

Università per stranieri di Perugia

Caso Suarez, si dimette la rettrice

Si è dimessa la rettrice dell'Università per Stranieri di Perugia Giuliana Grego Bolli. La decisione è stata comunicata al ministro Gaetano Manfredi. La rettrice è stata sospesa per otto mesi dall'esercizio del pubblico ufficio per l'indagine sull'esame di Luis Suarez. «È una decisione che ho preso da poche ore, con profondo rammarico e personale sofferenza, dopo due anni di gestione sfidante, ma anche proficua dell'Istituzione, che sono stata onorata di aver servito come rettore, dopo aver prima servito come docente devota e dedicata per oltre quaranta anni. Le mie dimissioni - ha spiegato - vengono anticipate rispetto a quanto a già comunicato il 7 dicembre, quando la informavo di voler attendere l'esito del ricorso al Tribunale del riesame, e dimettermi nel caso di conferma della sospensione dalla funzione di rettore»

Economia

ENEL X PAY ADERISCE AL CASHBACK PER INCENTIVARE I PAGAMENTI DIGITALI

Francesco Starace
Ad di Enel

Euro/Dollaro

+0,29% 1 = 1,216 $

1 = 0,907 £ -1,73% 1 = 1,077 fr -0,09% 1 = 126,11 ¥ -0,13%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,33% 23.701,87

Ftse Mib +0,27% 21.759,73

Ftse Italia Mid Cap +0,63% 37.415,14

Fts e Italia Star +1,29% 43.027,45

L M M G V L

Atlantia, più tempo per Cdp

▶Convocata l'assemblea per il 15 gennaio, porta aperta per un'offerta entro fine luglio

▶Cassa Depositi invierà entro fine gennaio l'offerta di acquisto per l'88% di Autostrade

IL CASO

ROMA Atlantia dà a Cdp ulteriore tempo fino al 31 luglio 2021 e amplia le modalità (l'intero 88% o il 55%) lasciando aperta la porta per un'alleanza, senza rinunciare al progetto di scissione per il quale ha convocato l'assemblea per il 15 gennaio. Questa la decisione del cda di ieri al quale è pervenuta una lettera di Cdp Equity e dei fondi Blackstonbe e Macquarie - non esaminata perché recapitata a board in corso - dove essi «reiterano l'interesse nell'acquisizione dell'intera partecipazione di Atlantia in Aspi», promettendo di inviare un aggiornamento scritto entro il 22 dicembre «su quanto emerso dalla due diligence e gli impatti sulla valutazione». Poi la missiva firmata da Pierpaolo Di Stefano (Cdp Equity), Jonathan Kelly (Blackstone), Jiri Zrust e John Bruen (Macquarie) aggiunge che il consorzio sarà nella «condizione di completare con ogni probabilità tutti gli aspetti della due diligence e sottoporvi una offerta entro la fine di gennaio». Gli offerenti fanno inoltre sapere che «non sono intenzionati a considerare l'acquisizione di una quota minore dell'intero pacchetto». Questo significa quindi che la cordata boccia la variante del 55% proposta dalla holding ma nulla toglie che Cassa possa smarcarsi dai fondi e andare avanti con un'altra soluzione italiana che possa coinvolgere F2i - come stanno spingendo fondazioni e casse di previdenza - e/o Poste. La nota di Atlantia specifica che ove arrivasse una proposta giudicata accettabile non oltre il 31 luglio, il cda potrebbe procedere a convocare un'altra assemblea straordinaria alla quale proporre l'eventuale revoca della delibera di scissione già assunta.

IL NODO 55%

Nel comunicato di Atlantia si ricorda che la holding «in data 14 luglio aveva indicato al governo italiano la disponibilità a considerare proposte che garantissero il trasferimento del controllo di Aspi, a condizioni e a valori di mercato, mediante due soluzioni alternative: l'ammissione a quotazione mediante scissione di Aspi, con l'identificazione di un nucleo stabile di azionisti, aperto alla partecipazione di Cassa depositi e prestiti, che avrebbe detenuto una quota del 55%, avendo quindi il controllo di Aspi, oppure la cessione dell'intera partecipazione dell'88,06% di Aspi». Il gruppo di cui Benetton ha il 30% ci tiene a rimarcare quindi la coerenza con gli impegni presi con il governo e che se finora non sono stati adempiuti è perché Cdp & alleati non «hanno formulato alcuna offerta vincolante per l'acquisto dell'intera quota detenuta da Atlantia in Aspi».

Va evidenziato comunque che, nonostante Autostrade abbia inviato il 19 novembre la nuova versione del Pef, allo stato il Cipe non l'ha ancora ricevuto. E tale argomento non risulta ancora all'ordine del giorno. La responsabilità dello stato di impasse che si trascina dall'agosto 2018 non è quindi né di Atlantia, né di Aspi, né di Cassa, ma del governo. Qualunque sarà lo scenario, la decisione di vendere Aspi passerà comunque dall'assemblea dei soci. È questa la richiesta di molti azionisti esteri di Atlantia. Quasi ovunque infatti cessioni di questo tipo passano sempre in assemblea: è così in UK e in Spagna per alienare più del 25% delle quote, in Germania e Francia per il 50%. Qui si parla dell'88% di Aspi, vale a dire il controllo assoluto.

r. dim.

LETTERA DEI MEMBRI DEL CONSORZIO IN CUI SI ESCLUDE L'INTERESSE A RILEVARE MENO DELL'INTERA QUOTA

ROMA La sede centrale di Autostrade per l'Italia (Atlantia)

Monte dei Paschi di Siena

Aumento e nozze entro fine marzo

ROMA Stretta nuovamente nella presa fra Bce, Dg Comp e Tesoro, Mps deve accelerare sull'alleanza con Unicredit. A seguito delle perdite di bilancio 2020 (circa 2 miliardi), la Vigilanza europea potrebbe chiedere d'urgenza una ricapitalizzazione per rialzare il Cet1, che potrebbe essere fino a 2,5 miliardi. Operazione che dovrà avvenire entro marzo e in tandem con l'alleanza, come richiesto dall'Antitrust europeo e da Bce affinché il nuovo assegno staccato dal Mef (1,7 miliardi la sua quota-parte) non venga classificato come aiuto di Stato e quindi da restituire.

Stevanato: bonus assistenza e premio alle neo mamme

LAVORO

VENEZIA Stevanato amplia l'ombrello sociale per i suoi dipendenti a Piombino Dese (Padova) e mette in cantiere 150 nuove assunzioni nel 2021 per far fronte alla domanda di contenitori in vetro per i vaccini anti Covid dopo i circa 150 addetti già inseriti quest'anno. Il tutto mentre si studia la quotazione in Borsa, un traguardo che fonti ufficiali della società delineano sul medio termine.

Il gruppo padovano di famiglia, specializzato nella produzione per l'industria farmaceutica, ha definito un accordo innovativo con le rappresentanze sindacali dello stabilimento di Piombino Dese di Nuova Ompi (attualmente circa 1800 addetti, quasi la metà del totale Stevanato). L'intesa prevede che, in caso di superamento del periodo di assenza previsto per legge per malattia a causa di una patologia grave e continuativa che comporti terapie salvavita, il dipendente conserverà il posto di lavoro fino a guarigione e comunque per un massimo di ulteriori 12 mesi. Vengono inoltre riconosciuti permessi aggiuntivi per garantire l'assistenza ai figli minori disabili e aumentato il numero di permessi e la fruizione flessibile per malattia del figlio fino a 12 anni.

PERMESSI AGGIUNTIVI

Per le famiglie saranno attivate due agevolazioni: il Bonus fragilità a supporto di un genitore con figlio disabile, a cui viene riconosciuto un budget individuale di 1000 euro che diventano 3000 per i minori di 4 anni e il Bonus nascita, che prevede l'erogazione di un budget individuale pari a 500 euro, per ogni nascita già considerando i nati nel 2020. A sostegno del lavoro femminile vengono inoltre introdotte agevolazioni per le neomamme che avranno facoltà di prolungare l'assenza per maternità fino al compimento dei 18 mesi del bambino potendo contare su una integrazione dello stipendio da parte dell'azienda e su percorsi ad hoc di reinserimento ed aggiornamento. Entro il primo quadrimestre del 2021 sarà attivata la sperimentazione di uno sportello psicologico.

Viene incrementato - portandolo a un totale di 250.000 euro annui - lo strumento del prestito aziendale da restituire in piccole rate senza interessi, a cui possono accedere tutti i dipendenti partecipando ad un bando. Infine, Stevanato Group rinnoverà per il 2021 la polizza sanitaria specifica a beneficio dei dipendenti a copertura dei casi di Covid-19 e potenzierà la polizza sanitaria integrativa. L'azienda si è impegnata all'erogazione di prestazioni assistenziali per un importo di 50.000 euro a dipendente in caso di morte o invalidità permanente. «Soprattutto in un periodo come questo, che ci vede impegnati in prima linea nel contrasto alla pandemia, abbiamo voluto riconoscere il valore e il supporto dei nostri lavoratori - commenta il dirigente Franco Moro - varando una serie di misure che hanno l'obiettivo di favorire un maggiore equilibrio tra vita professionale e personale, con un'attenzione particolare alle famiglie e a coloro che stanno vivendo situazioni di difficoltà, a cui vogliamo dare il massimo supporto possibile».

Maurizio Crema

IL GRUPPO PADOVANO PER FAR FRONTE ALLA DOMANDA DA PANDEMIA PRONTO AD ASSUMERE ALTRE 150 PERSONE NEL 2021

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2162	0,289
Yen Giapponese	126,1100	-0,135
Sterlina Inglese	0,9070	-1,727
Franco Svizzero	1,0776	-0,093
Fiorino Ungherese	353,6300	-0,333
Corona Ceca	26,3170	-0,042
Zloty Polacco	4,4373	0,034
Rand Sudafricano	18,2339	-0,597
Renminbi Cinese	7,9588	0,254
Shekel Israeliano	3,9614	0,367
Real Brasiliano	6,1237	-0,343

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	46,05	53,05
Argento (per Kg.)	577,40	630,50
Sterlina (post.74)	347,00	379,00
Marengo Italiano	274,20	295,60

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,283	1,14	1,005	1,894	814791
Atlantia	14,500	-6,24	9,847	22,98	366699
Azimut H.	17,650	2,53	10,681	24,39	82741
Banca Mediolanum	7,115	0,14	4,157	9,060	114329
Banco Bpm	1,791	0,90	1,049	2,481	1206448
Bper Banca	1,464	-0,24	1,018	3,132	1394735
Brembo	10,690	1,42	6,080	11,242	39031
Buzzi Unicem	19,100	-0,34	13,968	23,50	46164
Campari	9,366	-0,15	5,399	9,810	129750
Cnh Industrial	9,128	1,56	4,924	10,021	360263
Enel	8,122	0,91	5,408	8,544	1847260
Eni	8,678	-1,48	5,911	14,324	1831012
Exor	59,64	0,74	36,27	75,46	24615
Fca-fiat Chrysler A	13,820	1,32	5,840	13,953	1306950
Ferragamo	15,530	1,04	10,147	19,241	24835
Finecobank	13,110	1,16	7,272	13,273	242094
Generali	14,260	1,24	10,457	18,823	560249
Intesa Sanpaolo	1,939	0,18	1,337	2,609	11593338
Italgas	5,160	1,08	4,251	6,264	195994
Leonardo	5,852	-1,42	4,066	11,773	981027
Mediaset	2,140	2,69	1,402	2,703	255467
Mediobanca	7,352	0,22	4,224	9,969	298763
Moncler	47,88	0,63	26,81	47,67	79317
Poste Italiane	8,350	0,00	6,309	11,513	260760
Prysmian	27,52	1,66	14,439	27,48	73430
Recordati	44,77	1,70	30,06	48,62	31001
Saipem	2,152	-0,55	1,381	4,490	1024764
Snam	4,563	1,00	3,473	5,085	838578
Stmicroelectr.	28,96	-0,48	14,574	34,22	351760
Telecom Italia	0,3851	0,52	0,2892	0,5621	8958295
Tenaris	6,712	-1,29	3,891	10,501	340323
Terna	6,104	0,43	4,769	6,752	344855
Unicredito	7,694	-1,66	6,195	14,267	1984894
Unipol	3,810	0,05	2,555	5,441	194772
Unipolsai	2,176	-0,46	1,736	2,638	70520
NORDEST					
Ascopiave	3,420	-0,44	2,918	4,606	6478
B. Ifis	9,365	-0,79	6,803	15,695	16039
Carraro	1,546	2,38	1,103	2,231	4177
Cattolica Ass.	4,734	-1,54	3,444	7,477	27377
Danieli	14,060	-1,68	8,853	16,923	2452
De' Longhi	27,20	-1,09	11,712	31,51	15223
Eurotech	5,035	-1,08	3,179	8,715	26696
Geox	0,7860	0,77	0,4582	1,193	25770
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	3,434	6,025	1517
Ovs	1,007	-0,49	0,6309	2,025	155555
Zignago Vetro	13,200	-0,60	9,593	14,309	1802

La curiosità

Fedez regala per Natale mille euro a cinque persone

A bordo della sua Lamborghini, il rapper Fedez (nella foto) nella giornata di ieri ha vestito i panni di Babbo Natale girando per la città di Milano con cinque pacchetti regalo, ciascuno contenente 1000 euro in contanti. Il denaro era stato donato dai suoi fan su Twitch, la piattaforma di livestreaming di Amazon, ed è stato consegnato a cinque rappresentanti di altrettante categorie scelte dai follower del canale di Fedez. A beneficiare dell'inaspettato regalo sono stati «un rider, un senzatetto, un artista di strada, un cameriere o ristoratore, un volontario», ha spiegato il cantante sulle sue storie Instagram, quelle categorie «che più stanno pagando gli effetti della crisi dovuta all'emergenza coronavirus». Un'iniziativa nata interamente sul web: «Ha scelto tutto la mia chat. In due mesi sono stati raccolti 5000 dollari che io ho arrotondato a 5000 euro» ha continuato Fedez.
Il rapper, assieme alla moglie Chiara Ferragni, è da tempo impegnato nel sociale, tanto che, proprio qualche giorno fa, è stato premiato con l'Ambrogino d'oro.

L'Università di Padova ha completato gli studi su un'esemplare di conchiglia fossile gigante rinvenuta casualmente da un appassionato in una cava della zona. Si tratta di una "ciprea" che risale ad un intervallo di tempo tra i 38 e i 34 milioni di anni fa. Secondo gli studi più recenti sarebbe una specie molto particolare che popolava zone caldissime

I tropici erano a Possagno

LA STORIA

È rimasta quindici anni in un magazzino a "dormire", in attesa di incontrare la persona giusta. La pazienza di quella conchiglia, enorme, è stata ripagata. E ora è tornata al centro degli interessi degli studiosi di settore. Qualcuno che ne se intende assai, un fiorentino, l'ha incrociata sul suo cammino di studioso, e ne è nato un grande amore, foriero di uno studio ora pubblicato nella prestigiosa rivista "Scientific Reports". Caso volle che quella maestosa conchiglia fosse stata rinvenuta - correva l'anno 2005 - in una cava di argilla di Possagno, in provincia di Treviso, da un appassionato paleontofilo, tale Bruno Bizzotto di Treviso, e data in deposito al Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova.

LA SCOPERTA

In realtà il reperto altro non era che una nuovissima specie di "ciprea fossile" - le cipree sono le conchiglie per antonomasia: vivono di preferenza nei mari tropicali e se ne conoscono centinaia di specie; di grande valore estetico per colori e aspetto, sono le più ambite dai collezionisti -, tanto che, una volta incontrata la fatidica persona giusta che ne ha riconosciuto il pregio e l'importanza, a quell'imponente guscio è stato dato un nome, e non uno qualsiasi: l'hanno chiamata "Vicetia", come la sua specie madre, e c'hanno aggiunto, "Bizzottoi", il cognome (latinizzato) del suo scopritorie trevigiano.

L'ANALISI

Morale della favola, s'è scoperto ora che quel reperto lasciato sonnecchiare in cantina, è la più grande ciprea mai rinvenuta: risale infatti a un intervallo di tempo compreso tra 38 e 34 milioni di anni fa. Per di più presenta delle notevoli e particolarissime protuberanze del guscio, che la rendono ancor più intrigante agli occhi della scienza. Lo studio della conchiglia fossile, che porta la doppia firma del Museo di Storia Naturale dell'Ateneo fiorentino e del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova, apre a nuove conoscenze del fenomeno del gigantismo in natura e anche delle conseguenze del riscaldamento globale. «È una conchiglia fossile lunga 33 cm e stacca di gran lunga tutte le concorrenti, visto che la più grande tra quelle viventi è lunga circa 13 cm, e il record tra le fossili era finora di 28 cm - sottolinea entusiasta Luca Giusberti del Dipartimento di Geoscienze del Bo -. Il reperto è rimasto accudito nel nostro Museo finché un progetto di revisione delle faune a molluschi fossili dell'Eocene del Veneto, diretto dall'Università di Firenze e in collaborazione con noi, ha permesso di "riscoprirlo" e di valorizzarne l'eccezionalità. Studi come questo potrebbero contribuire alla valorizzazione delle vecchie cave di Possagno, ricchissime di fossili ancora da studiare, ma purtroppo destinate a essere ripristinate sottraendole così alla scienza e alla pubblica fruizione come potenziali geositi».

UNA RICERCA È STATA PUBBLICATA RECENTEMENTE SU UNA RIVISTA SCIENTIFICA SPECIALIZZATA

LA SUGGESTIONE

Il destino della conchiglia è cambiato quando Stefano Dominici dell'Università di Firenze, che stava compiendo un lavoro di revisione sui molluschi fossili del Veneto, ha chiesto a Giusberti e alla collega Mariagabriella Fornasiero, conservatrice del Museo, di poter visionare del materiale. Quando se l'è trovata in ma esclamato: "Ma questa è eccezionale!". E si è spalancato un mondo. Il Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova, dove la Vicetia Bizzottoi è attualmente conservata dopo un accurato restauro, ha stretto partnership con il Museo di Storia Naturale dell'Ateneo fiorentino: il prezioso esemplare è diventato fulcro di una ricerca che indaga quali fattori abbiano portato all'evoluzione di questa specie gigante tra le tante del suo gruppo.

ESEMPLARE GIGANTE

«Abbiamo fatto un confronto tra le collezioni di cipree presenti nel Museo di Storia Naturale dell'Ateneo fiorentino e quelle di Padova – illustra il coordinatore della ricerca, Stefano Dominici – e paragonato questi dati con quelli della letteratura scientifica. Abbiamo scoperto così che il gigantismo è comparso più volte nell'evoluzione delle cipree e si verifica per una particolare forma di selezione, chiamata «selezione di specie», descritta per la prima volta da Niles Eldredge e Stephen Jay Gould nel 1972 e di interesse generale per la biologia evoluzionistica». L'analisi ha messo in luce che questi giganti si sono evoluti ai limiti estremi dell'area di diffusione del gruppo a cui appartengono, in acque più profonde o comunque più fredde, dove l'ossigeno si scioglie in quantità maggiore. «Le cipree – continua Dominici - rispondono dunque alla cosiddetta «Regola di Bergmann», fenomeno per cui al diminuire della temperatura aumentano le dimensioni delle specie, gli individui diventano maturi più tardi e vivono più a lungo. Tra i tanti fattori condizionanti questa regola - verificata in tanti animali marini viventi, come le balene, ma finora raramente dimostrata su base paleontologica - uno fisiologico è la disponibilità di ossigeno. Si capisce, perciò, l'interesse crescente dei biologi marini verso il fenomeno del gigantismo. Uno degli effetti del riscaldamento globale è, infatti, la diminuzione delle dimensioni massime raggiunte dalle varie specie: saranno, dunque, i giganti i primi candidati all'estinzione se continuerà il climatechange».

POSSAGNO
La cava dove è stata rinvenuta la conchiglia "ciprea" gigante che ha consentito di conoscere le trasformazioni geologiche

ENORME
Le due immagini della conchiglia di Possagno. Sotto un'immagine del paese nella Marca Trevigiana. A destra, il ricercatore Luca Giusberti dell'università di Padova

LUOGHI PREZIOSI

Insomma, il Museo patavino "continua a rivelare tesori, che aspettano solo di essere valorizzati", tira le somme Giusberti. Rimane un cruccio: «Le vecchie cave di argilla di Possagno prossimamente verranno chiuse e ripristinate e, quando questo si verificherà, perderemo importanti siti che restituiscono una grande quantità di reperti fossili, di proprietà dello Stato, da conservare in enti e istituzioni preposti a farlo". E quel Bruno Bizzotto? Da Padova gli hanno telefonato per aggiornarlo su come, quella vecchia scoperta, da cenerentola sia diventata principessa. E lui si è detto felicemente sorpreso che il suo cognome si sia "fatto conchiglia".

Federica Cappellato

LE INDAGINI STANNO CONSENTENDO DI CONOSCERE I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ERE GEOLOGICHE

L'imprenditore bretone acquista il pacchetto detenuto dal Comune per un valore di 11 milioni di euro
Le azioni erano possedute dal Casinò. «Un accordo che rafforza la collaborazione tra i nostri due enti»

L'OPERAZIONE

Palazzo Grassi, Venezia cede le quote a Pinault

Palazzo Grassi diventerà al 100% di proprietà della Pinault Collection. La società dell'imprenditore bretone, che dal 2005 gestisce la prestigiosa sede espositiva sul Canal Grande, si prepara ad acquistare anche il 20% di quote che erano ancora sotto il controllo del Comune di Venezia. L'operazione - frutto di un nuovo accordo con l'amministrazione, che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale in programma per domani e dopodomani - non modificherà il futuro del Palazzo, sede di tante mostre di richiamo internazionale, da sempre molto caro ai veneziani. «Nulla cambierà - ha assicurato ieri l'amministratore delegato della Palazzo Grassi spa, Bruno Racine, in una conferenza stampa con l'assessore comunale alle partecipate, Michele Zuin - L'accordo che stringiamo con il Comune rappresenta la continuità e il rafforzamento dei nostri rapporti». Tanto che due rappresentanti del Comune continueranno a sedere nella società che gestisce Palazzo Grassi; mentre la Pinault Collection è stato inviato a far parte del comitato per le celebrazioni dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia.

QUOTE E INVESTIMENTI

Una questione che si trascinava da tempo, questa delle quote del Comune che, in base alle ultime normative nazionali sulle partecipate, non potevano essere più mantenute. «É da due anni che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ci ha comunicato questo contrasto - ha ricordato l'assessore Zuin - Ora realizziamo un progetto di collaborazione in cui crediamo molto, che rafforza i nostri rapporti sul fronte della cultura. La Pinault Collection compra il 20% delle quote che erano detenute dalla nostra Casinò municipale Venezia». Il passaggio costerà 11 milioni alle casse della società francese, che ne investirà ulteriori 2 e mezzo nel Palazzo per migliorare la fruizione espositiva. «I lavori si concluderanno ad agosto - ha aggiunto Racine - e per settembre contiamo di riaprire al pubblico con una mostra inserita proprio nelle celebrazioni per i 1600 anni di Venezia». Zuin ha aggiunto un ringraziamento particolare «a Monsieur Pinault per il coraggio di investire in questo momento, in cui siamo ancora con le mascherine addosso, sulla cultura a Venezia. Non era scontato! Questo significa guardare lontano».

IL DIRETTORE RACINE: «STIAMO FACENDO DEI LAVORI DI RESTAURO RIAPRIREMO A SETTEMBRE 2021»

L'OPZIONE "TEORICA"

Quindici anni fa, l'idea che il Comune mantenesse una quota del 20% nella società proprietaria di Palazzo Grassi era stata finalizzata ad una ipotetica prelazione da esercitare dopo 99 anni. Una possibilità di cui si era parlato fino a pochi anni fa, ma che con il nuovo accordo salterà. «Era una clausola teorica, direi fantascientifica - ha commentato Zuin - prevede ancora l'uso di una raccomandata! Chissà tra 83 anni, tanti ne mancano ora?». Per l'assessore i fatti sono che quella di Pinault si è dimostrata una realtà culturale che crede in Venezia. «Se quindici anni fa potevano esserci dei dubbi sulle intenzioni di Monsieur Pinault, oggi sono stati fugati». E se qualcuno teme un futuro alberghiero «ricordo che non è assolutamente in discussione la destinazione d'uso, lo standard pubblico museale resta».

DIRETTORE Bruno Racine

COMMENTI E NUMERI

Non presenti in conferenza stampa, François Pinault e il sindaco Luigi Brugnaro hanno comunque voluto commentare con una nota scritta. Per il primo il nuovo accordo è un «rinnovo delle promesse con la città di Venezia. Intendo rafforzare l'impegno verso le sedi a Venezia e consolidare l'identità di un polo culturale sempre più rilevante e integrato a livello internazionale». Per il secondo è la «conferma di un felice rapporto di collaborazione che dura da più di quindici e che nel tempo ha prodotto importanti ricadute positive sulla città». A Racine il compito di dare qualche numero di questi quindici anni a Venezia: 27 mostre, 3 milioni di visitatori, con 40 giorni di gratuità all'anno per i residenti della Città Metropolitana, 170 milioni di euro investiti. Ora questo ulteriore passo. In settimana la discussione e il voto del Consiglio comunale.

Roberta Brunetti

Miss Italia

La reginetta nazionale è Martina Sambucini studentessa di Frascati

**Alta 1,70, occhi verdi e capelli castani, Miss Italia n. 81, eletta in un'edizione speciale condotta da Alessandro Greco e Margherita Praticò, in assenza di pubblico e per la prima volta senza televoto, trasmessa in streaming per via del Covid, è Martina Sambucini, 19 anni, nata a Marino e residente a Frascati, diplomata al liceo linguistico, eletta Miss Roma 2020. Dopo 27 anni che non accadeva la corona della più bella d'Italia è tornata dunque a Roma, grazie alla giuria, presieduta da Paolo Conticini, che ha valutato le presentazioni delle 23 concorrenti rappresentative di tutte le regioni italiane, più Miss Roma e Miss 365.
Per il Veneto nessun podio per la concorrente di Baone (Pd) Francesca Toffanin, 21 anni. «L'esperienza è stata bellissima, mi sono sentita una principessa e posso sempre riprovarci, chissà».**

LA SCOMPARSA

È morto lo scrittore Le Carrè Addio al maestro di spy story

In "Una spia che corre sul campo", uscito poco più di un anno fa, aveva raccontato gli anni della Brexit, immaginando un'alleanza tra i servizi segreti di Londra e l'America di Trump con il duplice scopo di minare le istituzioni democratiche europee e smantellare il sistema internazionale dei dazi. «È mia convinta opinione che per la Gran Bretagna, per l'Europa e per la libera democrazia in tutto il mondo, l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue al tempo di Trump e la conseguente dipendenza senza riserve sugli Stati Uniti in un'era in cui gli Usa hanno imboccato la strada del razzismo istituzionale e del neo-fascismo è un disastro senza precedenti», aveva fatto dire a uno dei personaggi del romanzo.

E per manifestare contro la Brexit era sceso in piazza a ottobre 2019 John Le Carré, maestro della spy story acclamato nel mondo, celebre per le sue storie di spionaggio intrise di realismo e critiche nei confronti della società moderna, dalla Guerra Fredda ai fallimenti della globalizzazione, morto il 13 dicembre all'età di 89 anni.

INGLESE John Le Carrè

Vero nome David J. M. Cornwell, nato a Poole, nella regione inglese del Dorsetshire, nel 1931, Le Carré insegna all'università di Eton, prima di diventare un funzionario del ministero degli Esteri britannico ed essere reclutato dall'MI5 e poi dall'MI6. Dall'esperienza nei servizi segreti prederà spunto per creare il personaggio di George Smiley, leggendario protagonista di numerosi suoi romanzi. L'esordio, in quell'anno, è con "Chiamata per il morto", poi verrà "Un delitto di classe", ma sarà la sua terza fatica letteraria, "La spia che venne dal freddo", uscito nel 1964, a regalargli la fama planetaria. Oltre 20 milioni di copie vendute nel mondo, racconta la storia di Alec Leamas, agente britannico trasferito nella Germania dell'Est, che sarà interpretato sul grande schermo da Richard Burton nel primo di una lunga serie di adattamenti delle sue opere, tra cinema e tv.

ANTI 007

Basso, tozzo, occhiali spessi, paranoico, ma dotato di intelligenza acuta, una sorta di anti James Bond, come lo descrive lo scrittore in "Candele nere" (1962), Smiley resta l'eroe preferito di Le Carré. Ne La Talpa (1974) questo formidabile ufficiale dei servizi segreti smaschera una talpa sovietica infiltrata nelle sue fila. I sequel, "L'onorevole scolaro" e "Tutti gli uomini di Smiley", vengono portati in tv e al cinema con Gary Oldman nel ruolo di Smiley. Tra gli altri romanzi celebri, "La tamburina", "La spia perfetta", "La casa Russia", "Il direttore di notte" diventato di recente un serial di successo. Sposato due volte, ha avuto quattro figli e tredici nipoti.

Italia e Jugoslavia un storia di confine

IL LIBRO

Leggendo "Il bosco del confine", l'ultimo romanzo di Federica Manzon uscito per Aboca edizioni, ci si trova davanti alla rappresentazione narrata di una malìa speciale, tutta focalizzata su quella linea sottile e spesso invisibile che separa un di qua da un di là; demarcazione di due mondi affacciati uno sull'altro; membrana plasmatica che delimita e regola gli scambi tra le due parti. Il confine, appunto. Già in un suo articolo del 2017 l'autrice ha ben spiegato cosa sta dietro a questa seduzione: «L'idea e l'esperienza del confine hanno per me molto a che vedere con lo scrivere – stare con un piede sulla soglia, attratti dalle promesse di là, tormentati dalla nostalgia per il qua. In una tormentosa contraddizione. Istintivamente associamo il confine a un sentimento di minaccia, talvolta di guerra, ma anche a immagini di libertà, ribellione, a una certa esaltazione connessa al rischio e al divieto».

Parole che sanno di anticipazione. Fin dalle prime pagine di questo suo nuovo romanzo, è questo il filo che tiene insieme il racconto. Oltre la metafora, sta nel bosco percorso, un passo dopo l'altro, dagli scarponi di montagna di Shatzi, la protagonista. Un bosco condiviso da Italia e Jugoslavia (quando la Jugoslavia ancora esisteva). Tra quei sentieri, l'esperienza vissuta da lei bambina, impegnata, a fianco del padre, in frequenti camminate che sparigliano le carte, confondono il "di qua" con "il di là" ("il bosco non si divide per nazionalità come una cartina geografica"). Tante ombre e squarci di sole, spazi aperti e chiusi. Da percorrere con spirito d'avventura e attenzione vigile. Ne esce una geografia/cartografia dell'anima e insieme, un atlante geopolitico. Suo padre vive sì in Italia, ma arriva dal mondo che sta al di là e non vuole credere ai confini, si concentra sulla natura che sempre quella è, sia da una parte che dall'altra ("Un confine non è niente, è un bordo, è un punto in cui si incontrano due tessuti, è un punto in cui la trama è esposta e si fa più sottile").

IL BOSCO DEL CONFINE di Federica Manzon
Aboca
14 euro

Capitolo dopo capitolo, Sahtzi, da donna adulta ricorda; narra di sé e di un pezzo di storia moderna, tanto vicina a noi quanto da molti ignorata: il crollo della Federazione jugoslava, la guerra, i suoi orrori, il ritorno della pace, un nuovo assetto. Lei era a Trieste (di qua), ma studiava nella scuola "straniera" (di quelli di là). Appartiene ad entrambi i mondi e l'idea di confine in lei si sparglia. La sua testimonianza, insieme a quella dei personaggi che le ruotano attorno, aiuta i lettori a ricordare ("..passiamo la vita a attraversare contingenze memorabili, sfioriamo con la spalla la Storia, e quasi sempre tiriamo dritti senza accorgercі di nulla"). Olimpiadi di Sarajevo, 1984, a quattro anni dalla morte di Tito. Forse è l'inizio della fine, ma nessuno sembra accorgersene.

Giulietta Raccanelli

La Toyota presenta la seconda generazione della sua vettura ad idrogeno, la più venduta del mondo. Piacevolissima da usare, è considerato il modello più avanzato del brand. Silenziosa, ottime prestazioni, autonomia molto importante

PRIMATISTA A fianco la nuova generazione della Toyota Mirai Percorre oltre 650 km e per fare il pieno di idrogeno bastano 5 minuti

LA RIVOLUZIONE

Mirai, romba il futuro

Zucchero e catrame. Così vedeva Milano Lucio Dalla che aveva immaginato il motore del 2000 come qualcosa di delicato che ha «un odore che non inquina/lo potrà respirare/un bambino o una bambina». La Milano desertificata dalla pandemia e dalla zona rossa non può far altro che tacere e, in un novembre insolitamente dolce, offre strade che sembrano autostrade alla nuova Toyota Mirai. Non un nuova auto, ma un'auto nuova tant'è che il suo nome in giapponese vuol dire "futuro". Elettrica? Sì, ma non solo.

L'energia non la prende dalla spina, ma dall'acqua o, meglio dall'idrogeno combinato con l'ossigeno contenuto nell'aria

OLTRE TRECENTO CELLE

Questa reazione magica avviene in una scatola che si chiama stack del volume di 24 litri e che pesa poco più di 25 kg, contiene 330 piccole celle ed è capace di generare 128 kW di potenza. E le emissioni? Semplice vapore acqueo, dunque emissioni zero, anzi meno perché, per preservarne l'integrità, lo stack è dotato di un filtro speciale che assorbe anidride solforosa, ossidi di azoto e anche il particolato più fine.

In pratica, la Mirai pulisce tutta l'aria che respira e, al contrario dei motori a combustione interna, non la mescola con il carbonio. Il vero miracolo è questo e si chiama decarbonizzazione. Ed è vestito anche in bello stile. Il prototipo che ci fanno guidare è ancora camuffato, ma le linee si conoscono già e sono quelle di un coupé 4 porte lungo 5 metri.

TECNOLOGICA A fianco la plancia con il display da 12,3 pollici del sistema infotainment e il cruscotto interamente digitale In basso il frontale ed il posteriore

Il concetto è totalmente diverso dalla prima Mirai che la Toyota aveva presentato nel 2014. In quel caso, i giapponesi avevano voluto dare a ogni angolo della carrozzeria e dell'abitacolo un riferimento all'acqua, farne un simbolo della nuova mobilità in armonia con il pianeta, a tal punto da utilizzare l'elemento di cui è più ricco come fonte di energia e di restituirglielo intatto.

Stavolta invece Toyota evoca i valori classici dell'automobile come l'eleganza, il dinamismo e anche le prestazioni. In realtà la Mirai non è una supercar – raggiunge 175 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 9,2 secondi – però è basata sulla stessa struttura della Lexus LS e, rispetto alla precedente, ha una disposizione completamente diversa di tutti gli organi. I serbatoi passano da 2 a 3 e il più lungo è piazzato lungo il tunnel e gli altri due sotto il sedile posteriore e il bagagliaio.

Tra quest'ultimo e lo schienale c'è la batteria, che su un'auto a idrogeno è grande come quella di un'ibrida (circa 2 kWh) e ha uno scopo duplice: immagazzinare l'energia in rilascio e dare lo spunto ogni volta che si preme l'acceleratore.

IL PROPULSORE AD INDUZIONE È STATO SPOSTATO AL RETROTRENO: HA 134 KW E SPINGE L'AUTO A 175 KM/H

IL NEVRALGICO INVERTER

Il motore vero, cioè lo stack, è ora sotto al cofano e sta insieme all'inverter, quel componente che su un'auto elettrificata ha una funzione fondamentale: regola tutti i flussi di corrente del sistema trasformandola da continua ad alternata a viceversa. Il motore di trazione da 134 kW e 300 Nm è stato invece spostato all'indietro ed è collegato alle ruote posteriori, come sulle auto alto di gamma e sportive. I tecnici di Toyota hanno lavorato su ogni singolo componente per renderlo più compatto, leggero, efficiente e meno costoso. Ad esempio, lo stack ha raggiunto una densità di potenza da record (5,4 kW/litro, +46%) e l'intero sistema è più leggero di oltre un terzo tanto che la Mirai pesa 1.900 kg, normale per un'auto di queste dimensioni, un fuscello per un'auto elettrica. Il risultato è che con 5,6 kg di idrogeno la Mirai promette di percorrere oltre 650 km e il bello è che, per fare il pieno, non ci vogliono ore, ma 5-minuti-5. Peccato che l'unico punto di rifornimento in Italia che possa sparare idrogeno a 700 bar nei serbatoi in materiale composito si trova a Bolzano e il bagagliaio sia davvero piccolo. E questo è il catrame. Lo zucchero è il prezzo: la nuova Mirai costa il 20% meno di prima e, considerando che per la prima ci volevano quasi 80mila euro, questa rimarrebbe intorno ai 65mila.

MORBIDA E SILENZIOSA

Anche qui l'idrogeno sarebbe pronto a battere l'elettrico, a parità di dimensioni e di autonomia. Milano sembra che dorma e invece sta rintanata mentre la Mirai scivola morbida e silenziosa sulle sue strade, popolate di rotaie e masselli. L'abitacolo è elegante e spazioso come quello di un ammiraglia ed il comfort è tanto.

Vissuta al volante, la Mirai invece sembra più corta per come svolta e curva, grazie al connubio tra baricentro basso, sospensioni multi-link e una struttura che sarebbe pronta ad ospitare ben altre potenze, ma non sembra pesarle troppo, neppure all'acceleratore. Peccato che premerlo di più non farà arrivare prima il futuro. Però al volante della Mirai si può sempre immaginarlo e sperare che un giorno non troppo lontano diventi realtà.

Nicola Desiderio

La Leaf insegna: come l'elettrico solo dieci anni fa

IL FUTURO

La Toyota insiste. Accelera. E svela la seconda generazione di Mirai, il "futuro" secondo la casa di Nagoya. La vettura è favolosa, non c'è nulla da dire. La rete di distribuzione dell'idrogeno, sinceramente, non ancora adeguata per poter utilizzare il gioiello in assoluta tranquillità. Non solo in Italia, dove i punti di rifornimento sono inesistenti se si esclude l'avamposto di Bolzano, ma un po' ovunque. La Mirai, comunque, va tenuta d'occhio con attenzione perché, nell'Era della svolta ecologica e della mobilità sostenibile, le vetture che non usano idrocarburi incontrano sempre consenso e possono riservare delle sorprese. Ci sono diversi indizi che fanno una prova sulla validità del progetto, dell'idea, della soluzione. Il primo che il veicolo è griffato Toyota, non un brand qualsiasi. La casa delle tre ellissi ha sempre avuto orizzonti molto lontani, mettendo, già molti anni fa, l'ambiente al centro del villaggio. Chi non ricorda la prima Prius considerata dai più la macchina di Topolino?

LA PRIMA PRIUS

Ebbene, quel gioco è diventato realtà, cambiando la storia dell'auto. Ha insegnato a recuperare energia, a ridurre drasticamente consumi e le emissioni, facendo da trampolino di lancio all'auto elettrica. Forse ancora la miglior soluzione in quei paesi (tanti) dove le colonnine ancora scarseggiano. I Jap, quindi, hanno una tradizione vincente nell'innovazione ecologica e questo è un ottimo biglietto da visita per la Mirai.

Poi c'è il fatto che i paesi più avanzati del pianeta (il Giappone e la Germania in primis) abbiano avviato i loro piani per il network di distribuzione di H2, un elemento abbondante in natura, ma anche un formidabile vettore energetico. Infine ci sono gli scienziati e la parte più futurista dell'industria che sentenziano: i veicoli fuel cell fra un decennio avranno almeno tanto spazio quanto quelli a batterie. Dieci anni passano in fretta. Tanti sono trascorsi da quando Carlos Ghosn presentò la Nissan Leaf dicendo che, da quel momento, nell'automotive nulla sarebbe più stato come prima.

AVANZATA A fianco la Mirai a nudo: davanti ci sono le 330 celle mentre dietro il motore con trazione posteriore da 134 kW e 300 Nm

LE FUEL CELL MERITANO TANTA ATTENZIONE, LA CASA DI NAGOYA HA UNA TRADIZIONE VINCENTE NELL'INNOVAZIONE

Aveva ragione e fra i pochi a seguirlo furono i giurati del premio Auto dell'Anno che la scelsero come regina del 2011. Ebbene, magari non sarà così, ma la Mirai potrebbe in qualche modo ripercorrere il percorso virtuoso della Leaf, un modello entrato nella leggenda. Mirai, come l'apripista Nissan, è un'auto elettrica.

MATERIALI PREZIOSI

Invece che dalle batterie, però, l'energia la immagazzina nell'idrogeno che, attraverso il passaggio nelle speciali celle dello stark, sprigiona forza e vapore acqueo. Messa in condizione di essere democratizzata (non tanto per il prezzo, ma per i punti di ricarica), questa tecnologia non presenta vantaggi da poco rispetto alle batterie. È più leggera, offre mediamente un'autonomia superiore e non utilizza i materiali sofisticati necessari per gli accumulatori. Queste materie prime non sono infinite, quindi potrebbero essere non "rinnovabili". Chi tiene al futuro del pianeta deve tener presente anche questo. Il carbone e il petrolio non sono gli unici elementi che si esauriscono. Meglio puntare sul sole e il vento. O l'idrogeno.

Giorgio Ursicino

Sport

CICLISMO

Doping, il Tna condanna Riccò: inibizione a vita

L'ex ciclista Riccardo Riccò è stato inibito a vita per doping. Lo ha stabilito la prima sezione del Tribunale nazionale antidoping. Riccò è stato anche condannato al pagamento di 4.000 euro e alle spese del procedimento. Il suo avvocato, Fiorenzo Alessi, non ha escluso il ricorso.

JUVE IN PORTO, LA DEA SFIDA IL REAL

▶I sorteggi di Champions: CR7 contro i connazionali, la Lazio pesca il Bayern. Europa League: il Milan con la Stella Rossa

▶Agnelli: «Attenti, negli ultimi 2 anni siamo usciti da favoriti Dybala? Futuro capitano, gli abbiamo fatto un'offerta da top 20»

I SORTEGGI

NYON L'urna di Nyon fa sorridere la Juve, che agli ottavi di Champions incrocerà il Porto, mentre sarà durissima per Atalanta e Lazio che hanno pescato rispettivamente Real Madrid e Bayern Monaco. Nei sedicesimi di Europa League, invece, è andata bene alle italiane con Milan, Roma e Napoli - tutte teste di serie - che se la vedranno con i serbi della Stella Rossa (allenati da Dejan Stankovic), i portoghese del Braga e gli spagnoli del Granada.

I campioni d'Italia, rinfrancati dalla netta vittoria a Barcellona, se la vedranno con i connazionali di Ronaldo allenati da Conceicao. Senza dubbio è la formazione che mette meno paura alle italiane. La Juve, che ha l'ossessione della coppa con le grandi orecchie, vuole dimenticare le due finali perse (contro Barcellona e Real Madrid) con Allegri e la bruciante eliminazione, nella scorsa edizione, con il Lione di Garcia. Capello, vecchio navigante della Champions, conferma la benevolenza del sorteggio, ma lancia un piccolo grido d'allarme: «Il Porto è una squadra che può dare fastidio: è veloce, ha possesso palla. Ma tutto sommato è andata bene a Pirlo». Il presidente dei bianconeri, Andrea Agnelli, ieri premiato al Golden Boy come presidente, ammonisce a sua volta: «Negli ultimi due anni si è parlato di sorteggi favorevoli e poi siamo usciti dalla competizione». Il presidente ha anche fatto un'apertura a Dybala sul rinnovo del contratto, non senza una frecciata: «Il suo amore per la Juve è ricambiato. Vediamo in lui il prossimo capitano e gli abbiamo fatto un'offerta che lo porrebbe tra i top 20 a livello economico. Aspettiamo la sua risposta, anche in campo. La sua ambizione è di essere tra i primi cinque ma lui al momento non lo è. E lo sa».

Chi si lamenta per il sorteggio è Gian Piero Gasperini. Vero che questo Real Madrid è il peggiore degli ultimi dieci anni, ma è pur sempre il Real. Che ha vissuto un girone con molti alti e bassi (finendo comunque primo), ma la storia dice che, quando arrivano le partite vere, sa accendersi. E Zidane, la Champions, la conosce bene, avendola vinta tre volte da allenatore (tredici in totale la squadra delle merengues) e una da giocatore.

CASO GOMEZ

«Dopo squadroni come il Liverpool e l'Ajax ci mancava solo il terzo. Speriamo di continuare a fare bella figura», ha commentato il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi. La Dea intanto deve cercare di ricucire lo strappo col Papu Gomez che ieri, dopo l'esclusione contro la Fiorentina, ha risposto sui social a Gasperini con parole che sanno di addio: «Quando me ne andrò, si saprà la verità di tutto» ha scritto rivolto ai tifosI. La Lazio ha pescato forse l'avversaria peggiore: il Bayern Monaco dell'amico Miro Klose. «Affrontare i campioni d'Europa sarà un motivo di grande stimolo per tutti. Tra due mesi dovremo farci trovare pronti» ha detto Inzaghi.

In Europa League Stefano Pioli si affida scaramanticamente alla storia: «Sarà emozionante tornare in una città legata a una pagina importante del grande Milan» ha detto ricordando il cammino verso la prima Coppa Campioni dell'era Berlusconi. Sulla panchina della Stella Rossa di Belgrado Stankovic appare invece preoccupato: «Ho visto Milan-Parma. Il Milan ha dominato. Sono primi in Serie A e non perdo tempo a parlare della loro storia».

R.S.

SORTEGGIO CLEMENTE Il nome della Juventus estratto dall'urna di Nyon: i bianconeri sono stati abbinati al Porto

Ottavi di Champions League

B. Moenchengladbach - Manchester City	Porto - JUVENTUS
LAZIO - Bayern Monaco	Barcellona - Psg
Atletico Madrid - Chelsea	Siviglia - B. Dortmund
Lipsia - Liverpool	ATALANTA - Real Madrid

Le italiane dell'Europa League

Stella Rossa - MILAN	**Granada - NAPOLI**	**Braga - ROMA**

L'Ego-Hub

Serie A

Negli anticipi il derby degli Inzaghi, Udinese a caccia del poker

Torna in campo l'Udinese oggi al Friuli, contro il Crotone, nell'anticipo del turno infrasettimanale di Serie A. La squadra di Gotti dopo il successo sul Torino cerca la quarta vittoria di fila. Il posto dell'infortunato Nuytinck sarà preso da Bonifazi, con Becao spostato sul centro-destra. Mandragora si candida tra i titolari, torna a disposizione Arslan mentre in attacco Deulofeu è il favorito nel ballottaggio con Lasagna e il redivivo Nestorovski per fare da spalla a Pussetto. L'altro anticipo è il derby degli Inzaghi, tra Pippo sulla panchina del Benevento e Simone su quella della Lazio. «Sfidare Pippo è sempre una grande emozione» ha ammesso il tecnico laziale.

La 12ª giornata

OGGI	
Udinese-Crotone	ore 18.30
Benevento-Lazio	ore 20.45
DOMANI	
Juventus-Atalanta	ore 18.30
Fiorentina-Sassuolo	ore 20.45
Genoa-Milan	ore 20.45
Inter-Napoli	ore 20.45
Parma-Cagliari	ore 20.45
Spezia-Bologna	ore 20.45
Verona-Sampdoria	ore 20.45
GIOVEDÌ	
Roma-Torino	ore 20.45

CLASSIFICA

Milan	27	Cagliari	12
Inter	24	Bologna	12
Napoli	23	Sampdoria	11
Juventus	23	Benevento	11
Sassuolo	22	Parma	11
Roma	21	Spezia	10
Verona	19	Fiorentina	9
Atalanta*	17	Torino	6
Lazio	17	Genoa	6
Udinese*	13	Crotone	5

*una partita in meno

L'Ego-Hub

Shiffrin torna regina, Brignone seconda

▶Nel gigante di Courchevel l'americana vince dopo un anno. Fuori la Bassino

SCI

COURCHEVEL Lacrime di gioia ma anche quasi come di liberazione per la campionessa Usa Mikaela Shiffrin che, dopo un anno, è tornata a vincere, conquistando il 67° successo della carriera. Mikaela si è imposta in 2'19"63 nel gigante di Courchevel in cui, fuori già nella prima manche la sua gran rivale Petra Vhlova che si è autoeliminata per un errore, solo le azzurre le hanno tenuto testa. Eccellente seconda è, infatti, arrivata Federica Brignone, in 2'20"45, dopo una prova incredibilmente acrobatica per salvarsi da un errore, un'internata in curva a sinistra che l'ha fatta finire con il sedere sulla neve. La sua gara pareva ormai compromessa.

COLPO DI RENI

Ma Fede si è rimessa in linea con un colpo di reni e ha continuato a spingere sino a conquistare la piazza d'onore, 41° suo podio in carriera. «Non ho parole. Ma ho avuto anche fortuna, perché sono riuscita a rimanere lucida, non sono andata fuori giri, ma ho spinto ancor più», ha raccontato poi Federica, commentando questa acrobatica impresa che ha ricordato quelle storiche di Alberto Tomba nello speciale di Lech o nel Mondiale a Sierra Neva.

Terza è arrivata la francese Tessa Worley, in 2'20"72. Fuori per un'internata sul muro è invece finita Marta Bassino quando era nettamente al comando. Marta in quel momento aveva un vantaggio tale che le avrebbe dato certamente il terzo successo consecutivo in gigante. «Sono molto arrabbiata, ma devo farmela passare. Sono cose che nello sci succedono ed ora devo solo pensare alla prossima gara», ha detto Bassino a fine gara. Per l'Italia ci sono poi stati i piazzamenti di Sofia Goggia, nona, e di Elena Curtoni quattordicesima. La Coppa del mondo donne resta passa ora nella vicina Val d'Isere per due discese ed un SuperG in programma da venerdì a domenica. Sono le gare delle ragazze-jet e della campionessa olimpica Sofia Goggia.

EMOZIONATA Mikaela Shiffrin

Mondiali di rugby, l'Italia contro Francia e All Blacks

RUGBY

(a.l.) L'Italia ritrova gli All Blacks nella fase a gironi della Coppa del Mondo. Il confronto saltato lo scorso anno in Giappone a causa del tifone Hagibis (che ha dato luogo a uno... "storico" pareggio a tavolino) si giocherà nel 2023. Gli azzurri se la dovranno vedere anche con la Francia, il paese ospitante, in grande ripresa sul piano tecnico dopo diversi anni bui. I posti a disposizione per i quarti di finale sono due, e da questo si può capire come gli italiani si troveranno di fronte a una missione impossibile.

Il sorteggio si è svolto ieri mattina a Parigi, per la prima volta via web. L'Italia, inserita nel Gruppo A, affronterà oltre ai neozelandesi (è la settima volta che li incrocia in dieci edizioni del mondiale) e ai Galletti (che hanno già ospitato il torneo iridato nel 2007) due squadre provenienti dall'America e dall'Africa che usciranno dalle fasi di qualificazione. «Affronteremo squadre di primissimo livello. I prossimi appuntamenti saranno fondamentali per proseguire nel processo di crescita e costruzione della squadra per il 2023», ha commentato il ct azzurro Franco Smith. Girone B: Sudafrica, Irlanda, Scozia, Asia-Pacifico, Europa 2; girone C: Galles, Australia, Figi, Europa 1, vincitrice ripescaggio; girone D: Inghilterra, Giappone, Argentina, Oceania 1, America 2.

Agenda

G | Martedì 15 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

Cielo poco nuvoloso su tutta Italia.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da locali nebbie su rodigino e veronese e cielo coperto su padovano e vicentino, parzialmente nuvoloso altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
In questa giornata il bel tempo sarà prevalente su gran parte della regione, infatti il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso, a tratti coperto sui settori meridionali del Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo coperto su tutte le province. Saranno possibili alcuni piovaschi lungo i settori costieri e nell'immediato entroterra.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Dati: ARPAV

L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	8	Ancona	6	12
Bolzano	0	8	Bari	6	14
Gorizia	6	11	Bologna	5	8
Padova	5	9	Cagliari	13	18
Pordenone	4	9	Firenze	9	12
Rovigo	5	9	Genova	10	11
Trento	5	7	Milano	5	7
Treviso	5	9	Napoli	7	15
Trieste	7	12	Palermo	11	17
Udine	3	10	Perugia	3	11
Venezia	6	9	Reggio Calabria	11	17
Verona	5	7	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	5	8	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
24.00 **Voice Anatomy** Attualità
1.00 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
10.45 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.30 **Madam Secretary** Serie Tv
13.00 **Seal Team** Serie Tv
14.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** Film Azione. Di Clark Johnson. Con Colin Farrell, Ashley Scott, Jeremy Renner
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario

Rai 5

7.35 **L'attimo fuggente** Doc.
8.05 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.25 **L'attimo fuggente** Doc.
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Wild Australia** Documentario
15.40 **Orestea** Teatro
17.10 **Immortali amate** Musicale
18.05 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Save The Date** Documentario
19.25 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Moonlight - Tre storie di una vita** Film Drammatico
23.05 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.55 **Queens of Pop** Documentario
0.25 **The Queens Of Pop - Donna Summer** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Casa da gioco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **L'amore non va in vacanza** Film Commedia. Di Nancy Meyers. Con Cameron Diaz, Eli Wallach, Rufus Sewell
0.10 **Apocalypse Now** Film Guerra

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Aquaman** Film Fantasy. Di James Wan. Con Jason Momoa, Amber Heard, Willem Dafoe
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.40 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità.
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.55 **A-Team** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Armiamoci e partite!** Film Commedia
10.40 **Ricercati: ufficialmente morti** Film Avventura
12.50 **Inganni pericolosi** Film Drammatico
15.05 **Il più bel casino del Texas** Film Commedia
17.25 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo. Di John Sturges. Con John Wayne, Eddie Albert, Diana Muldaur
23.20 **Sentieri selvaggi** Film Western
1.45 **Inganni pericolosi** Film Drammatico
3.25 **Il più bel casino del Texas** Film Commedia
5.15 **Atlantis** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Fratelli in affari** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il giro del mondo in 80 giorni** Film Commedia
23.25 **Curiosa** Film Drammatico
1.15 **Manon 70** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.40 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **I meccanismi della natura**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Passato e presente 2018/2019**
16.40 **Storie della letteratura** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **Life Below Zero** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi** Reality
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.40 **Nudo e Crudo** Cucina
20.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
19.05 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.
1.50 **L'aria che tira** Attualità.

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Natale a Holly Lane** Film Commedia
15.45 **La verità del Natale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Natale fuori città** Film Commedia
23.15 **Un Natale per ricominciare** Film Commedia

NOVE

9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.30 **Vite spezzate** Società
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La fredda luce del giorno** Film Azione
23.30 **Hitman - L'assassino** Film Azione
0.50 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Meteo** Informazione
21.05 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.30 **Community FVG** Rubrica
22.00 **I quaderni di Agricoltura** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A1 Maschile: Sassari Vs Treviso** Basket
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio: Udinese Vs Crotone** Calcio
18.45 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Serie A1 Maschile: Basket Treviso Vs Pesaro** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un dubbio in amore? Non tormentatevi è Luna-Capricorno, che non impedisce a Venere-Sagittario di darvi una gioia inattesa, all'improvviso, come spesso accade nella vostra vita fatta di guerre, sconfitte, mai ritirate (Marte non indietreggia mai). Avete tanto da fare pure in casa, rischiate di trascurarvi, un occhio alla salute finché quei 2 sono in Capricorno. **Finanze** ok, proteggete le risorse personali.

Toro dal 21/4 al 20/5

Pensate solo al vostro successo, guadagno, prestigio. Luna in Capricorno fino a giovedì mattina permette buone relazioni con tutti, Venere e Mercurio in Sagittario trasmettono più intensa voglia di vivere, la **comunicativa** è accattivante, come il desiderio di rendersi utili. Indovinati progetti per vita privata e casa, ma l'amore si sente messo un po' in disparte, reclama il suo rancio. Che dice il medico?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dopo Sole e Mercurio, Venere è la terza a iniziare opposizione dal Sagittario. Quindi aspettatevi forti opposizioni alle vostre idee, iniziative, richieste. È mai possibile che abbiate sempre qualcosa da chiedere? Non insistete se la situazione **ambientale** si fa calda, sarebbe un peccato compromettere per malinteso orgoglio una collaborazione che potrebbe darvi molto nel 2021. Controllo clinico consigliato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Cielo armonico e cielo disarmonico. Questa **dualità** dei transiti che interessano Cancro è presente da un anno, da quando Giove si è congiunto a Saturno. Ciò che è successo non è tutto da cambiare, ma diverse cose sì. Pensateci sotto Luna-Capricorno, non indicata per assumere impegni finanziari, fare, chiedere prestiti, investimenti al buio. Per fortuna Venere vi assiste pure dal Sagittario, regala carezze.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere in Sagittario: sentimenti, piacere dei sensi, desiderio di unione, passionale, sportiva...Avrà pure qualche aspetto non positivo, ma oggi è interessata a voi, a Marte che la guarda con impaziente desiderio. Le passioni amorose non sono frequenti in questi tempi così strani, egoisti, ma le stelle hanno una loro legge che vince sulle nostre convinzioni. Ma se avete deciso di fare solo soldi, li avrete.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Lavoratori instancabili dello zodiaco, Vergine governa nell'oroscopo generale lavoro e salute, meritate successo e potete pretendere un po' di buona volontà pure dagli altri, collaboratori, soci, figli. Con Venere in Sagittario sono 3 gli influssi di disturbo diretti alla **famiglia**, ma non createvi ansia, Luna benefica in Capricorno. Ultima congiunzione con Saturno-Giove, forte **protezione**, colpo di fortuna.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Un anno fa Giove si metteva accanto a Saturno in Capricorno, creando quel che ha creato nella vostra vita, ma avete riacquistato la forza **interiore** che non ricordavate di avere. Bene. Questo influsso è quasi alla fine, ma oggi dovete stare attenti perché c'è la Luna insieme ai 3 in Capricorno e quel Marte impossibile in Ariete. Vorremmo candidarvi all'Accademia degli Oscar per i migliori effetti speciali...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Bella Luna, riuscirà ad avere contatto con Venere che lascia il segno nel pomeriggio, transito che dovrebbe portare una buona **notizia**, quella che aspettate. Per le vostre iniziative non perdete questi ultimi giorni di Saturno e Giove in Capricorno, accettate proposte che non vi sembrano gran che, non si sa mai. L'avreste detto, prima di sposarvi, che avreste scelto proprio quel tipo? Scelgono le stelle...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ieri Luna nuova, già oggi una possibilità esistenziale nuova. Si tratta di lavoro, affari, famiglia, figli, amore, matrimonio, dipende dalla situazione personale. Ma tutti avrete solo vantaggi dal trigono Mercurio-Marte (abilità in affari), tutti sentirete il respiro di **Venere**, che entra da regina nel segno e con lei passerete le feste! Immediata passionalità coniugale. Dal 19 con Giove attiverà la fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Come eravamo. Tempo di grandi migrazioni planetarie, Luna nel segno oggi e domani si congiunge per l'**ultima** volta a Saturno e Giove, evento storico per tutti. Tralasciamo previsioni per la vita sociale, passiamo a voi che dovete sfruttare la forza creativa di questi astri a cui va aggiunto Urano (finanza, scoperte) e Nettuno (psiche). Attenti a Marte, colpi di testa, incidenti. Tornate a essere Capricorno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Uscita Venere da Scorpione, nel pomeriggio sentirete la prima fiamma d'amore dal Sagittario, che metterà in azione Marte da un po' in attesa di questo incontro, scoprirete con sorpresa di essere **innamorati**. Avvertiamo voi e tutti i segni che la congiunzione in Capricorno può risultare pesante e severa per le decisioni finanziarie. Diciamo che neanche voi potete improvvisare, anche se siete bravi a farlo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Rivolgete lo sguardo solo, quasi, al campo del successo che significa: studio per i giovani più adatti a nuove tecnologie, lavoro, professione, affari. La congiunzione Saturno-Luna-Giove in Capricorno è un'**opportunità** per la soluzione definitiva di problemi legali, proprietà immobili, divisioni, eredità. Presi dal mondo esterno, non avrete tanta voglia di pensare all'amore, ma attenti a Venere: dice bugie.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	82	46	76	41	72	32	70
Cagliari	35	66	90	64	6	60	60	54
Firenze	21	97	72	62	73	62	28	49
Genova	54	81	82	71	80	69	76	68
Milano	55	93	67	82	20	71	76	61
Napoli	37	124	1	89	83	56	55	55
Palermo	75	97	82	63	68	57	5	46
Roma	87	116	47	65	41	54	59	49
Torino	13	67	24	64	23	52	4	50
Venezia	5	78	59	68	61	61	11	56
Nazionale	14	120	49	60	66	59	67	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL RECOVERY FUND È L'OCCASIONE PER CAMBIARE RADICALMENTE IL NOSTRO PAESE. È NECESSARIO UNO SFORZO DI DIALOGO CON LE FORZE ECONOMICHE, I SINDACATI, LE ISTITUZIONI TERRITORIALI E CON TUTTO IL PAESE»

Antonio Misiani, *viceministro Economia*

La frase del giorno

Martedì 15 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Natale e polemiche

A proposito di alberi di Natale: ogni critica è legittima, ma abituiamoci anche a confrontarci con il cambiamento

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ci mancava solo, dopo la metallica scultura (altrimenti non saprei qualificarla) spavaldamente piazzata in fronte laguna a Piazza san Marco, il presepe allestito in Piazza san Pietro a Roma, che tutto evoca, meno il richiamo, appunto al presepe. Mi domando che bisogno c'era, in un momento storico ed epocale delicatissimo quale il presente, di andare a massacrare e dissacrare il senso d'intimità e gioia dei bambini e dei passanti , con simili esibizioni che, voglio essere buono, sono sicuramente degne casomai di un qualche Museo, luogo dove non solo verrebbero collocate con tutta l'autorevolezza che meritano, ma soprattutto non rischierebbero crude (e, mi consenta, legittime) radicali critiche. Il Natale esiste (e non resiste) come tradizione eccelsa da millenni, ed i suoi simboli sono sempre stati i medesimi, rispettati ed onorati quali sono, per gli altissimi valori che rappresentano, e che vengono accompagnati tradizionalmente con i canti che tutto il mondo conosce. Se lo immagina il "Tu scendi dalle stelle" nel mezzo di soavi sfregamenti di pezzi di latta, e con accompagnamento di delicate voci bianche?

Giuseppe Sarti

Caro lettore,
non voglio entrare nelle dispute su alberi e scelte natalizie fatte dalle singole città. Tutte le critiche sono legittime e vanno ascoltate, senza la pretesa di avere l'esclusiva della verità o del concetto di bellezza. Voglio fare una considerazione di carattere più generale che alcune vostre lettere in questi giorni mi hanno suscitato. Le tradizioni rappresentano un inscindibile legame tra passato, presente e futuro. Vanno perciò difese con forza da chi, magari per una malintesa idea di libertà, vuole cancellarle o le considera un inutile retaggio del tempo che fu. Ma è d'obbligo anche porsi una domanda: in tempi incerti come quelli che stiamo vivendo, dove molte delle nostre certezze si incrinano o vengono messe profondamente in discussione, è così opinabile e negativo essere messi di fronte a scelte e iniziative che offrono (sottolineo: offrono, non impongono), anche una prospettiva diversa al nostro modo di vedere le cose o di vivere momenti della nostra vita? Tutti, in misura maggiore e minore, parliamo spesso di cambiamento, della necessita di adeguarsi ad esso, di comprenderlo e affrontarlo per non esserne sopraffatti. Ma quando poi ci troviamo di fronte al cambiamento, nelle piccole come nelle grandi cose, si alzano le nostre resistenze, prevale la difesa dell'esistente. Nessuno si sarebbe mai immaginato di vivere i tempi difficili che stiamo vivendo. Eppure siamo costretti a farlo. E la nostra scarsa attitudine a cambiare, a prendere atto che, magari per ragioni di forza maggiore, può esistere anche un altro modo di vedere o di vivere le cose ci spiazza, ci rende più difficile convivere con una realtà diversa da quella che avevamo immaginato. È una riflessione che vale per tutti, anche e soprattutto per me naturalmente. Ma che forse proprio in momenti come questi è opportuno fare. Anche partendo da una piccola cosa come un albero di Natale diverso da quello che ci piacerebbe avere o ritrovarci davanti ai nostri occhi.

Restrizioni/1

L'illusione di essere gialli

Di là da analisi, indici o rapporti vari, il Veneto si è illuso di essere il "meglio", ma il suo colore giallo è solo dovuto ad una sanità veneta più strutturata, senza altri meriti. In questa seconda fase siamo sempre stati la seconda regione d'Italia per contagi, dopo la pessima Lombardia, ora siamo nettamente la prima, avendo oggi da soli un quarto di tutti i contagi italiani! Abbiamo atteggiamenti sbagliati. Abito in centro a Padova e mi è facile osservare la confusione, i volumi della gente che continua ad affollarlo, volumi che sono gli stessi del 2019. Salvo essere mascherati, stiamo facendo una vita assolutamente "normale", la stessa del 2019, nulla è cambiato, unica differenza significativa il non poter andare al ristorante od al bar alla sera, cosa che da sola non può certo eliminare i contagi e costituire vera lotta al Covid. Inutile continuare a fare inviti, servono interventi molto più duri dell'ultimo dire di Zaia che al bar si beve solo seduti al tavolo. Ammassati, ma seduti! Di questo passo dopo Natale sarà ancora peggio. Il Veneto accetta di vivere con il Covid, accetta i tanti e troppi morti, accetta i tanti costi per la sanità, costi che chi è abituato da sempre a pagare le tasse dovrà, prima o poi, coprire.

Piero Zanettin
Padova

Restrizioni /2

Quale governo ha scelto bene?

Sentita la dott.ssa Viola e la dott.ssa Capua alla TV sentita la decisione della Germania di fare il lockdown totale. Il nostro governo ha deciso di fare liberi tutti o quasi. Ci viene il dubbio assillante pericoloso. Chi sarà quel governo che ha deciso giustamente.

Alcide Tonetto

Restrizioni /3

I sindaci controllino

Mi assale un dubbio. Sono più nocivi gli idioti che causano gli assembramenti o quel sindaco che non è in grado di controllare le zone in cui gli assembramenti avvengono? Non basta implorare la cittadinanza. Bisogna che il sindaco applichi la legge. Se non è in grado di tutelare la vita dei cittadini che gli sono affidati rifletta. Non pensi solo se presentarsi nuovamente alle prossime elezioni. Pensi a fare il suo dovere. Subito.

Luigi Barbieri

L'influenza

Non sono ancora stata vaccinata

Sono passati 20 giorni dal mio primo appello all'assessore Lanzarin (era il 22/11/2020) e lo devo ripetere: ho 74 anni e tutt'ora non sono stata vaccinata dall'influenza! Sono Lauretta Zamparo nata a Udine il 15-12-46, residente in via Vivaldi 26 Scorzè (VE). Medico Curante dott. Francesco Calzavara. Al mio primo appello mi sono giunte varie risposte di assicurazione dalle Autorità preposte, per questo ora la beffa è assai più "dura da digerire".

Lauretta Zamparo
Scorzè (Ve)

Neve

A Cortina disagi sulle strade

In merito al vostro articolo, Il grido di Cortina "Stop alle chiusure", mi sento in obbligo di evidenziare che ancora domenica in centro città, le strade presentavano pesanti disagi e in molti casi i marciapiedi erano inagibili. Mi domando come sia possibile che Cortina, la città dei prossimi mondiali e delle Olimpiadi invernali 2026, non sia in grado di far fronte alla nevicata, seppure abbondante, avvenute 4 giorni prima. È sempre più evidente, in momento tanto difficile, l'inadeguatezza degli amministratori.

Fulvio Fronzoni

Giovani e risse

Le colpe di noi adulti

Le scrivo in merito agli articoli usciti sulla rissa dei ragazzi a Roma e a Venezia e l'ennesima occasione persa per parlare veramente dei giovani. Non voglio certo assolvere episodi che sono di per sé indifendibili ma far notare come noi adulti siamo poco attenti a loro. Premetto che quando ero ragazzo, episodi simili accedevano con una certa frequenza soprattutto il sabato e la Domenica sera fuori dalle discoteche, e la notizia non appariva neanche sulle cronache locali. Grandi pseudo esperti danno la colpa alla noia e non si concentrano invece sul fatto che questi ragazzi non hanno fiducia sul futuro, non si fidano di una società che li fa sentire sempre più soli e incapaci di poter affrontare un mondo pieno di stimoli e informazioni, ma che niente fa per prepararli a tutto questo. Noi adulti non siamo riusciti neanche a farli tornare a scuola per colpa dei trasporti, ma certamente è più facile per noi colpevolizzarli come incapaci e fannulloni. Noi adulti non siamo ciechi nel non vedere come stanno le cose, ma bugiardi a non ammettere le nostre responsabilità. Un saggio aveva detto che chi punta il dito contro qualcuno in realtà ne ha tre puntati contro se stesso. Assumiamoci seriamente le nostre responsabilità prima di colpevolizzare i ragazzi.

G. Malgarotto
Venezia

Il confronto

Il turismo ha ucciso Venezia

Sono stato a prendere l'aperitivo in piazza Ferretto a Mestre alle 17.00, brulicante di vita, con ricche luminarie, bambini gioiosi attorno all'albero, anziani in carrozzella con le badanti, vetrine illuminate, bar con il plateatico riscaldato. Non ho potuto evitare il confronto con piazza San Marco: vuota, buia, con una fredda istallazione digitale al posto di un albero. Ecco cosa ha prodotto il turismo: l'alienazione degli abitanti dal cuore della propria città! Perche? Perché i bar sono chiusi? Perché non fanno niente di invitante e coinvolgente per i veneziani? Continuano a sperare nel ritorno del turismo, che li ha resi ricchi. Ma morti.

Hugo Marquez
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/12/2020 è stata di **48.499**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Stufa a gas difettosa. Due fidanzati uccisi dal monossido

Arsiè, due fidanzati, Adriano Faoro e Sabrina De Pellegrin sono morti uccisi dalle esalazioni del monossido di carbonio sprigionato da una stufa a gas probabilmente difettosa

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il titolare del ristorante cinese: «In Cina il virus non esiste più»

O i cinesi sono dei geni che hanno trovato il vaccino 6 mesi prima degli altri o sapevano già che vaccino fare. Oppure danno il vaccino senza averlo testato a dovere. Io sono per la seconda (coppertone)

L'analisi

Troppi cittadini a far compere Ma è colpa loro o del Governo?

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) il precetto, il comportamento e le conseguenze che ne derivano. Ad esempio, la mamma può anche permettere che il figlioletto vada a saccheggiare i barattoli della dispensa, in base al principio dell'autoeducazione spontanea. Ma se decide di impedirlo, deve fare tre cose: spiegare chiaramente al pargolo che non può rubare la marmellata, minacciargli una punizione se infrange il divieto e applicarla in caso di disubbidienza.

I tre elementi sono coevi e consustanziali, perché una regola infranta senza conseguenze mina l'autorità familiare, disorienta il bambino e lo fa crescere temerario e silvestre. Infine, la sanzione, oltre ad esser immediata, dev'essere misurata, proporzionata e comprensibile. Lo stesso, in modo più maestoso, accade nel diritto penale, dove il giudizio finale è proprio quello dell'imputato: se il giudice è stato troppo debole, lo disprezza; se è stato troppo severo, lo odia; se è stato giusto, lo rispetta e magari lo onora. Per sapere queste cose non occorre aver studiato Kelsen, Carnelutti o Capograssi. Ogni persona di buon senso le capisce da sé.

Cosa ha fatto invece il governo in questi ultimi mesi? È intervenuto di imperio con provvedimenti oscuri come le notti in cui sono stai adottati - vi ac clam direbbero gli antichi romani - spesso ambigui e contraddittori tra loro. Come quello del divieto di transito intercomunale, in un territorio in cui spesso la porta d'ingresso è in un comune e il cancello per la macchina dà sulla strada di uno diverso. O come quello che considera possibile il pranzo, ma pericolosa la cena.

E infine l'ultimo, il cosiddetto cashback , inteso come restituzione di parte delle somme spese in modo tracciabile, con lo scopo di incoraggiare i consumi. Già. Ma se si incoraggiano i consumi, è prevedibile che la gente nel periodo prenatalizio si precipiti nei negozi. E qui l'incertezza raggiunge il paradosso. Questi esercizi, nella stragrande maggioranza, si erano tempestivamente adeguati alle precedenti disposizioni con aggravio di spese ed energie: hanno sanificato, distanziato e ristrutturato botteghe e ristoranti, e i gestori spesso si sono dovuti sostituire allo Stato come gendarmi della legalità. Tutte cose buone e giuste, o comunque necessarie. Ed ora arriva il contrordine: abbiamo scherzato, si chiude.

Vogliamo la riprova di questa schizofrenia? Basta guardare le sanzioni. Queste sono state relativamente poche, anzi pochissime rispetto all'allarme lanciato dal governo. Ora, delle due l'una. O queste non erano dovute, perché quasi tutti hanno rispettato le regole. E allora vuol dire che queste erano sbagliate, o erano insufficienti a prevenire i contagi. Oppure non si è riusciti ad applicarle, ed allora lo Stato si è dimostrato riluttante ed imbelle, come la mamma indulgente con il bambino capriccioso, e quindi ha perso, e continua a perdere , autorevolezza e credibilità.

In entrambi i casi, il cittadino è disorientato, sfiduciato e irritato. Questi sentimenti negativi potrebbero tradursi in rassegnazione apatica, e questo minerebbe dalle fondamenta una possibile ripresa. Oppure potrebbero convertirsi in protesta collettiva, magari non violenta, ma comunque visibile. E questa sarebbe una catastrofe. L'unico rimedio, è un protocollo di regole chiare, omogenee e soprattutto razionali. Ma la necessità di tenere in piedi una coalizione così precaria segue delle ragioni che la ragione non conosce.

La vignetta

G | Martedì 15 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Dicembre 2020

Santa Maria Crocifissa Di Rosa. Vergine, che consacrò i suoi beni e tutta se stessa alla salvezza spirituale e materiale del prossimo e fondò l'Istituto delle Ancelle della Carità.

1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:40 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 8:34 Cala 17:05

SAN FRANCESCO, STORIA DIMENTICATA DI UNA CHIESA DI OLTRE 7 SECOLI

Affresco nell'ex chiesa
Un libro in due volumi
Pilotto a pagina XIV

Qualità della vita
«Udine ha fatto un balzo di 10 posizioni con il centrodestra»
A pagina VIII

Agenda digitale
Callari: più spazio ai territori nel comitato

La commissione speciale Agenda digitale ha espresso parere favorevole allo schema di decreto per l'istituzione del comitato Igf.
A pagina VIII

«Rispettate le regole o sarà il caos»

▶L'appello della Regione ai cittadini: «Se la terza ondata partisse subito, il sistema potrebbe non reggere l'urto»

▶Per la ripartenza delle scuole, sì agli ingressi scaglionati contro il parere dei presidi. Pizzimenti: «Deroghe caso per caso»

«Se la terza ondata ripartisse subito, non saremmo in grado di reggere l'urto». Da qui l'invito, in attesa delle novità da Roma, a «rispettare le regole di Dpcm e ordinanze regional»" e soprattutto la rinnovata raccomandazione di «non andare a casa di persone non conviventi». Massimiliano Fedriga lo ho rimarcato ieri mattina, in conferenza stampa a Trieste, affiancato dal suo vice Riccardi. «I dati sono in miglioramento, ma ancora estremamente elevati. Siamo la regione che fa più tamponi. Lo scopo non è far vedere che ci sono pochi casi, ma scovare tutti i positivi». Intanto si cerca la quadra per i trasporti scolastici con ingressi scaglionati. Presidi contrari.
A pagina II e III

Calcio Serie A Oggi alla Dacia Arena

Udinese, nuovo esame con il Crotone

Nemmeno il tempo di assaporare la vittoria sul Torino che l'Udinese oggi torna in campo, alla Dacia Arena alle 18.30, contro il Crotone, proseguendo la maratona di incontri (uno ogni tre giorni) che conduce al Natale: in mediana Walace, Arslan e Mandragora si giocano una maglia ALLE PAGINE X E XI

I controlli
Ballavano in 50 in birreria Scatta la multa

Sorpresi all'interno di una birreria ballavano e brindavano all'imminente arrivo del Natale. Uno scambio d'auguri che è costato caro al titolare di una birreria di San Giorgio di Nogaro, il Todo Loco di via Fermi, nel centro commerciale Aquazzurra dove una cinquantina di persone si erano date appuntamento per trascorrere un momento conviviale. Nel locale ci sarebbero state una cinquantina di persone.
A pagina VII

Maxi emendamento rivolta in consiglio

▶Le minoranze hanno protestato per l'assenza di assessori in aula

Assenza di assessori in Aula e contestazione per il maxi emendamento della Giunta regionale relativo a interventi per 354 milioni per la maggior parte a debito: sono stati questi i due elementi che hanno fatto sollevare l'opposizione ieri in Consiglio regionale in apertura dei lavori sui documenti finanziari 2021.

Una seduta che dovrebbe concludersi giovedì con l'approvazione della legge di Stabilità 2020.
Lanfrit a pagina VIII

PRESIDENTE Zanin

In centro
Fontanini: pronti a contingentare gli accessi

Dopo aver invitato, domenica, negozi, bar e cittadini ad evitare assembramenti nelle vie di Udine, il sindaco Pietro Fontanini fa un passo in più e annuncia di essere disposto, in caso di necessità, a contingentare gli accessi al centro cittadino usando la Polizia locale. L'idea è quella di creare una sorta di cordone, con gli agenti, da via Sarpi fino a via Canciani, attorno a via Mercatovecchio e piazza San Giacomo.
Pilotto a pagina VII

Dalla Malesia al Friuli, ora il Qatar: lo chef con la valigia

Dal rocambolesco rientro in Friuli a giugno dalla Malesia ancora in parziale lockdown alla ripartenza di domani verso il Qatar dove lo aspettano le lunghe giornate di isolamento in un covid hotel e poi un impiego da chef in un albergo stellato. Fra «mille moduli» da compilare, quarantene e controlli. Per inseguire il lavoro che in Oriente non c'era più e che in Italia è stato azzoppato dalla pandemia. In mezzo, un figlio nato a San Daniele un mese prima che nell'ospedale esplodessero i contagi. «Non so quando potrò rivedere il mio bambino e mia moglie Divina», confessa Marco De Cecco, classe 1982, che passerà il Natale nella sua nuova patria adottiva.

Fra i nuovi emigranti dell'era covid (che qualcuno potrebbe definire "di lusso") c'è anche il cuoco di origini udinesi, scampato alla rivolta anti-Gheddafi del 2011 in Libia (dove lavorava come geometra con il padre) che nel 2015 a Singapore ha abbracciato con convinzione la sua nuova vita professionale da chef. Quattro anni e 450 chilometri dopo, nel 2019 è arrivata la Malesia, dove ha lavorato in un cinque stelle premium e dove ha conosciuto la moglie Divina, cittadina filippina, che il 28 settembre lo ha reso papà di Nathan.
De Mori a pagina V

FRIULANO Marco De Cecco dopo Singapore e la Malesia ora andrà a lavorare in Qatar

Virus, la situazione

La terza ondata fa paura «Potremmo non reggere»

▸Appello della Regione ai cittadini: rispettate le misure o sarà il caos L'invito di Fedriga: stringiamo i denti, non andate a casa di altre famiglie

IL QUADRO

UDINE «Se la terza ondata ripartisse subito, non saremmo in grado di reggere l'urto». Da qui l'invito, in attesa delle novità da Roma, a «rispettare le regole di Dpcm e ordinanze regionali" e sopratutto la rinnovata raccomandazione di "non andare a casa di persone non conviventi». Massimiliano Fedriga lo ho rimarcato ieri mattina, in conferenza stampa a Trieste, affiancato dal suo vice Riccardi.

«I dati sono in miglioramento, ma ancora estremamente elevati» ha esordito il presidente. «Siamo la regione che fa più tamponi. Lo scopo non è far vedere che ci sono pochi casi, ma scovare tutti i positivi. Non saranno feste come quelle che conoscevamo negli anni precedenti, ma questo sacrificio può preservare non solo la salute, ma anche economia e lavoro. Serve l'impegno e lo sforzo di tutti, è una battaglia di comunità, dove tutti si difendono a vicenda. Anche pochi che non rispettano le regole rischiano di fare gravi danni». Per questo l'ordinanza regionale, secondo Fedriga, punta proprio a evitare assembramenti. «Faccio un appello a tutti a rispettare le regole del Dpcm e delle ordinanze: distanziamento, mascherina e igienizzazione. Se attuate in modo rigoroso, ridurremmo molto i contagi. Poi c'è un altro passaggio fondamentale, anche se è solo una raccomandazione: non andate a casa di altri nuclei familiari. È proprio nelle abitazioni private che si diffonde il virus». L'assessore Riccardi ha sottolineato come «nel periodo dal 30 novembre al 6 dicembre, i tamponi positivi sul totale si riducono al 24,9% (erano il 27,7%). Attualmente l'indice Rt è allo 0,97 (in leggera crescita rispetto alla settimana precedente). A pesare è l'aumento dei focolai attivi, che sono 1.950 a fronte dei 1.856 della settimana precedente. I casi sono comunque in diminuzione (sono 3.030), ma a fronte di un numero di tamponi che è più del doppio della media nazionale».

VERSO LE VACCINAZIONI

«Con la prospettiva che nel giro di poche settimane inizieremo a distribuire il vaccino, dobbiamo stringere i denti per questo mese. La vaccinazione sarà un periodo fondamentale da affrontare in una situazione sostenibile. Adesso - prosegue Fedriga - reggiamo l'urto grazie ai sacrifici del personale sanitario e al fatto che siamo partiti con gli ospedali vuoti». Proprio in merito all'avvio della campagna di vaccinazione anti-covid, il presidente della Regione ha sottolineato che «il Governo non metterà a disposizione per le prime dosi personale in più, quindi dovremo usare quello a disposizione, che è già carente. Questa settimana faremo una comunicazione per capire chi vorrà vaccinarsi, in modo che le aziende sanitarie forniscano dati il più possibile completi. E ci auguriamo ci sia un'adesione massiccia. Se proteggiamo ospedali e case di riposo, il 50% del lavoro è fatto. Io capisco i dubbi, ma dobbiamo fidarci delle indicazioni che arrivano dalle autorità sanitarie. Ogni medicina ha dei rischi, ma i pro sono estremamente superiori rispetto ai contro».

SGUARDO A ROMA

Guardando al Natale, Fedriga ha invitato a muoversi con chiarezza: «Prima di qualsiasi ordinanza, attendiamo di capire cosa intende fare il Governo. Adesso serve tutto meno che confusione». Sugli spostamenti tra comuni limitrofi, ha aggiunto, «spero che ci sia coerenza nelle misure a livello nazionale. È chiaro che tra Roma e Drenchia non si può fare un confronto. L'appello che faccio al Governo è che vengano messe in campo delle limitazioni eque, altrimenti la gente cercherà solo un modo per non applicarla», ha specificato, sottolineando come anche sulla necessità di evitare assembramenti la decisione di avviare il cashback di Natale non sia molto coerente. A proposito infine delle acque agitate all'interno dell'esecutivo Fedriga ha concluso: «Io vedo oggettivamente molte contraddizioni dentro il Governo. Non penso che in mezzo a una pandemia si possa andare a votare, penso che il Paese abbia bisogno di un Governo che abbia un consenso nel Parlamento e nel Paese, soprattutto nel momento in cui si dovranno fare quelle scelte che la Regione Fvg ha già fatto, di rilancio dell'economia».

Aumentano ancora i ricoveri in reparto

I DATI

UDINE Sono stati 402 i nuovi contagi rilevati ieri in regione, ma a fronte di metà dei tamponi effettuati il giorno precedente e così la percentuale di rapporto per i contagiati risale al 12,03 per cento dei 3.342 test eseguiti, tra cui è compresa una quota di test antigenici rapidi che da un paio di giorni su indicazione del ministero vengono aggregati nei dati. I ricoveri in terapia intensiva sono scesi di due unità, 58, mentre i pazienti nei reparti di degenza ordinaria sono 660, cinque in più. Sono inoltre stati registrati 13 decessi da Covid-19, a cui si aggiunge una morte pregressa avvenuta in data 8 dicembre. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 40.491, alle quali si aggiungono 496 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.649. I decessi complessivamente ammontano a 1.247. I totalmente guariti sono 24.595 (+467), i clinicamente guariti 561 e le persone in isolamento 13.370. "Gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Regionale sulla situazione dei contagi nel Comune di Udine mostrano un incoraggiante incremento dei guariti, ma un lieve aumento del numero dei positivi. Il numero dei morti continua ancora a crescere, anche se di meno rispetto alla scorsa settimana". A scriverlo in un post su facebook il sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini illustrando come siano 1.977 le persone che hanno vinto il virus (+ 413 rispetto al 7/12) e 1.059 quelle ancora positive, 11 le vittime negli ultimi sette giorni. Nel dettaglio nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 49 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 11. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un terapista della riabilitazione, tre infermieri e tre Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere e un Oss. Infine, è stata riscontrata le positività al virus di quattro persone di rientro dall'estero (Repubblica Dominicana, Romania, Tunisia, Libano).

CONTROLLI Un operatore impegnato

TRASPORTO PUBBLICO Ieri tavolo con la Prefettura per l'organizzazione dei trasporti scolastici alla ripresa delle lezioni a gennaio. I presidi contestano gli ingressi scaglionati, la Regione indica la linea

Trasporti scolastici sì ai doppi turni Presidi contrari

▶Ciuni: «Sarebbe esiziale l'ingresso unico». Possibili deroghe nei paesi. Beltrame ai dirigenti: sbagliato il muro contro muro

TRASPORTI

UDINE La strada è segnata. Al rientro in classe del 75% dei ragazzi delle superiori a gennaio, via ai doppi turni in provincia di Udine, con gli ingressi a scuola (e le uscite) scaglionati, per ridurre il rischio di assembramenti e rendere praticabile il servizio con la capienza di bus e corriere ridotta al 50 per cento causa covid. Nonostante la levata di scudi dei presidi, che hanno manifestato decisa contrarietà all'idea (avanzando delle controproposte operative), questa sembra la linea anche per la nostra provincia, come conferma l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, che ieri ha partecipato al tavolo con il prefetto Angelo Ciuni e i vertici dell'ufficio scolastico provinciale. Ma sia Ciuni sia Pizzimenti aprono ad eventuali deroghe solo per le scuole periferiche, con valutazioni caso per caso.

IL PREFETTO

Quella di ieri, come precisa Ciuni, era la prima riunione per arrivare ad una quadra. «Ma la piattaforma di base è quella di ipotizzare delle entrate sfalsate dei ragazzi perché quello che dobbiamo evitare sono i contatti eccessivi e gli assembramenti. Sulla base di questo, pensare di fare un'entrata non sfalsata anche impiegando il triplo o il quadruplo dei mezzi significherebbe che tutti arriverebbero alla stessa ora». I presidi avevano proposto di aumentare al massimo i bus, per mantenere gli orari canonici di ingresso e uscita (con un supporto della Protezione civile per evitare le resse alle fermate), considerando, piuttosto, di ridurre la didattica in presenza al 50%. «Se la presenza rimane al 75% mi pare esiziale fare un ingresso unico - rileva il prefetto -. Poi ognuno è libero di pensarla come vuole». Poi, concede, «probabilmente la necessità di Sappada non è la stessa di Latisana. Questo andrà visto di volta in volta nei limiti del possibile e nella ristrettezza di tempo che abbiamo, per andare incontro alle necessità diversificate di un territorio diversificato». È evidente che Udine non potrà prescindere dai doppi turni. «Gli ingressi scaglionati riguarderanno assolutamente la grande città. Ma Udine vede già ora molta attenzione. Non credo sarà difficile organizzare la cosa»

L'ASSESSORE

«Anche a Udine come a Gorizia si andrà al doppio turno di ingresso a scuola, alle 8 e alle 10, e di uscita, alle 13 e alle 15 - spiega Pizzimenti –. Poi se ci sono casi particolari tipo Palmanova, si vedrà. Per adesso si pensa di fare così: doppio turno per tutti. Si parte da questo, poi se ci sono motivazioni per non farlo in qualche caso, allora si potrà ragionare». I presidi sono contrari. «Anche il prefetto ha detto che questo è l'unico modo per tentare di portare tutti a scuola come previsto. Mercoledì ci sarà un'altra riunione tecnica e quindi un'altra plenaria. Abbiamo fatto una stima che in regione serviranno 120-130 bus in più, circa la metà dei quali in provincia di Udine».

ASSESSORE Pizzimenti

LA DIRETTRICE

La direttrice scolastica regionale Daniela Beltrame non ha gradito la levata di scudi dei presidi e lo dice chiaro. «Non condivido la posizione dei dirigenti scolastici. Come il solito hanno fatto un errore di travisamento nella lettura dei dpcm. Quello di novembre prevedeva l'obbligo di svolgere il 100% delle lezioni in modalità Dad. Il dpcm del 4 dicembre prevede la presenza in classe del 75% degli studenti ma non vieta di svolgere una parte dell'attività in Dad. Per cui fare una o due ore a distanza per completare l'orario non è assolutamente vietato». I presidi contestano i due turni. «Io non entro nel merito della proposta. Non sono al tavolo prefettizio provinciale, ma rilevo l'erroneità dell'interpretazione che danno i presidi, che tra l'altro hanno scritto a destra e a manca senza interpellarmi». «Non penso si siano comportati bene - aggiunge Beltrame -. Così si mettono in difficoltà i tavoli istituzionali. Di fondo c'è la salute pubblica. E allora che non si vogliano scaglionare gli orari, che non ci sia neanche un passo in avanti per tutelare la salute dei ragazzi, sinceramente al direttore generale dell'Usr questo non piace. Il muro contro muro non fa bene ai ragazzi. Se una parte dice all'altra "il problema risolvitelo tu", così non si va da nessuna parte e non viene tutelato sufficientemente l'interesse pubblico di evitare gli assembramenti. Non entro nel merito di come si trova la soluzione, ma non bisogna remare contro per principio rimettendo all'altra parte la soluzione dell'intero problema».

Camilla De Mori

Casa di riposo di Cividale

Liguori: spostare gli anziani negativi in ospedale

Si dice preoccupata dalla situazione della casa di riposo di Cividale, la consigliera Simona Liguori (Cittadini), che chiede di portare gli anziani negativi negli spazi di Medicina dell'ospedale della città ducale. Esprimendo il suo punto di vista in merito «a quanto sta accadendo nella casa degli anziani di Cividale, segnata dai contagi e, purtroppo, dai morti», in una nota Liguori parla di «supporto insufficiente nell'emergenza, ritardi nella comunicazione degli esiti dei tamponi e carenza di personale. Le criticità che stanno coinvolgendo la casa per anziani di Cividale e denunciate dalla presidente del Cda dell'Azienda dei servizi alla persona, Piera Beuzer, vengono ora a galla in tutta la loro evidenza». «Quello che più ci dispiace - aggiunge l'esponente civica - è che l'allarme era stato lanciato già diverse settimane fa. Avevamo chiesto di agire dopo i primi casi di positività ma, purtroppo, ora facciamo i conti con una situazione drammatica. Non è momento di cercare le responsabilità tra Regione, Azienda sanitaria e Distretto sanitario di Cividale, ma bisogna unire le forze. Se continua a perdurare il problema dei contagi, si valuti di occupare gli spazi della Medicina dell'ospedale di Cividale. In questo reparto, infatti, potrebbero essere ospitati gli anziani negativi».

Virus, la storia

«Dal Friuli al Qatar per riuscire a lavorare»

▶Lo chef lascia in Fvg la moglie e il figlio di due mesi. «Non so quando li rivedrò»

▶Rientrato dalla Malesia dopo il lockdown «A Doha controlli ferrei, non come qui»

LA STORIA

UDINE Dal rocambolesco rientro in Friuli a giugno dalla Malesia ancora in parziale lockdown alla ripartenza di domani verso il Qatar dove lo aspettano le lunghe giornate di isolamento in un covid hotel e poi un impiego da chef in un albergo stellato. Fra «mille moduli» da compilare, quarantene e controlli. Per inseguire il lavoro che in Oriente non c'era più e che in Italia è stato azzoppato dalla pandemia. In mezzo, un figlio nato a San Daniele un mese prima che nell'ospedale esplodessero i contagi. «Non so quando potrò rivedere il mio bambino e mia moglie Divina», confessa Marco De Cecco, classe 1982, che passerà il Natale senza la sua famiglia, in una nuova patria adottiva.

Fra i nuovi "emigranti" dell'era covid (che qualcuno potrebbe definire "di lusso") c'è anche il cuoco di origini udinesi, scampato alla rivolta anti-Gheddafi del 2011 in Libia (dove lavorava come geometra con il padre) che nel 2015 a Singapore ha abbracciato con convinzione la sua nuova vita professionale da chef. Quattro anni e 450 chilometri dopo, nel 2019 è arrivata la Malesia, dove ha lavorato in un cinque stelle premium e dove ha conosciuto la moglie Divina, cittadina filippina, che il 28 settembre lo ha reso papà di Nathan. «Ho lavorato a Kuala Lumpur dal 31 gennaio 2019 al 21 giugno scorso. Poi, con Divina, siamo riusciti a rientrare in Italia. La Malesia era ancora in parziale lockdown. Abbiamo dovuto fare ottomila dichiarazioni. È stato complicato, ma mia moglie stava entrando nel settimo mese e dovevamo rientrare prima di agosto. C'erano pochissime compagnie che garantivano i voli, ma ce l'abbiamo fatta: otto ore fino a Doha, poi, dopo 3 ore di attesa, altre 5 ore e 40 per Milano. I miei genitori ci sono venuti a prendere con due auto e poi per noi è scattata la quarantena e il tampone». Poi, la nascita di Nathan: «A San Daniele sono stati gentilissimi. Siamo stati fortunati: quando è nato la situazione era ancora tranquilla».

CUOCO Marco De Cecco intento ad impiattare

COMPARTO IN CRISI

Difficile lavorare da chef in hotel in un momento in cui mezzo mondo chiude alberghi e ristoranti. «In Malesia a causa della pandemia non c'era più lavoro e hanno deciso di chiudere il ristorante per cui lavoravo. In Italia ho cercato subito un impiego: ho lavorato ad agosto e tutto settembre. Ma le condizioni erano completamente diverse. Il problema è il costo della manodopera. Nel ristorante italiano del Marriott hotel W Doha, il 5 stelle dove andrò a lavorare, avrò una brigata di una decina di persone, in Friuli non potevano permettersi neanche un lavapiatti. Qui, forse qualche offerta si trova ma le condizioni di lavoro sono decisamente meno allettanti: in un altro ristorante mi avevano proposto di fare 80 coperti a pranzo e 100 a cena da solo. Così non riesci a dare la qualità che vorresti ai tuoi clienti».

Così ora arriva il Qatar. Partenza domani. Ieri sera De Cecco attendeva di fare il tampone. «Fino al 31 dicembre il Qatar è chiuso per chi arriva dall'estero. Io posso entrare perché ho un pre-contratto. Ma ho dovuto scaricarmi una app, registrare i miei dati e il visto, comprare una sim del Qatar. Quando atterri, ti prelevano dall'aeroporto e ti portano in un hotel dove fai la quarantena». Un rigore che, dice, non ha conosciuto al suo rientro in Italia subito dopo il lockdown della prima ondata. «Il "covid hotel" in cui alloggerò sarebbe a mie spese, ma lo pagherà il mio datore di lavoro. In Italia le maglie mi son sembrate molto più larghe. Durante la mia quarantena, per controllarci telefonavano, ma il cellulare potresti portarlo dove vuoi. A Singapore fanno le videochiamate per verificare dove sei». «Spiace che l'Italia non segua di più l'esperienza straniera. Dovrebbe controllare di più. In Malesia, hanno chiuso i confini dal 15 marzo. Se volevi entrare in qualunque negozio, ogni volta dovevi registrarti con un Qr Code. Se ci entravi 5 volte in un giorno, dovevi farlo 5 volte. Quando hanno riaperto le attività all'interno dello Stato, le misure sono state rigorose. Tutti i centri commerciali avevano il contapersone con le guardie fuori. Durante il lockdown per andare da un'area all'altra di Kuala Lumpur dovevi avere il permesso del tuo datore di lavoro registrato alla Polizia, non un foglio di autocertificazione firmato a penna».

L'ODISSEA

Per raggiungere Doha «avrò cinque ore e 40 di volo. Ho scelto Milano perché se fossi partito da Venezia avrei avuto quasi 20 ore di viaggio». Di fronte a sé tante incognite legate alla pandemia. «Spero di poter portare la mia famiglia in Qatar al più presto. Non so cosa succederà se dovesse esserci una terza ondata. Onestamente, ora, non so quando potrò rivedere mia moglie e mio figlio. Un mio caro amico che fa lo chef a Doha non vede la moglie filippina da febbraio dell'anno scorso. Ma per lavorare bisogna fare anche questo». De Cecco confida in una svolta. «Io spero nei vaccini. C'è il Torneo Fifa delle nazioni arabe in Qatar, nel 2022 hanno i Mondiali... Necessariamente dovranno riaprire il mondo».

Camilla De Mori

Troppa ressa in città, Fontanini promette il pugno di ferro

▶Il sindaco disposto a schierare gli agenti per contingentare gli accessi al centro

IN CENTRO STORICO Uno scorcio di via Mercatovecchio

LA POSIZIONE

UDINE Dopo aver invitato, domenica, negozi, bar e cittadini ad evitare assembramenti nelle vie di Udine, il sindaco Pietro Fontanini fa un passo in più e annuncia di essere disposto, in caso di necessità, a contingentare gli accessi al centro cittadino usando la Polizia locale. L'idea è quella di creare una sorta di cordone, con gli agenti, da via Sarpi fino a via Canciani, attorno a via Mercatovecchio e piazza San Giacomo, permettendo l'ingresso solamente ad un determinato numero di persone e consentendo di entrare nell'area sulla base di quanti ne escono, in modo che non si creino affollamenti. «Cerchiamo – aveva infatti detto domenica -, di non disperdere quanto abbiamo ottenuto con il lockdown parziale che abbiamo osservato. Siamo in zona gialla, ma purtroppo il restarci non è scontato. Dipende dal comportamento di ognuno di noi».

A tenere banco, ieri in consiglio comunale, è stato il regolamento aggiornato per gli impianti di telefonia mobile, che approva l'installazione di nuovi 20 ripetitori Iliad su pali già esistenti e ribadisce il no al 5G. «Il Comune – ha detto Domenico Liano (M5S) -, poteva approfittare dell'occasione per lavorare sul piano antenne dal punto di vista urbanistico, senza incorrere in ricorsi; si poteva lavorare ad esempio sui siti sensibili, magari definendo in modo più adeguato le distanze. Tra l'altro, con un divieto generico al 5G, il Comune si espone ai ricorsi. Questa, spiace dirlo, sembra essere un'operazione di facciata, poco efficace e poco cautelativa nei confronti della salute della popolazione». «Qui – ha detto Giovanni Marsico (Prima Udine) -, si approvano 20 antenne. Quale impatto hanno sui siti sensibili? Questa poteva essere un'occasione per coinvolgere i diversi portatori d'interesse». Il centrosinistra, invece, ha attaccato il no al 5G: «Rifiutandolo – ha detto Carlo Giacomello (Pd) -, questa città va indietro». «Questo regolamento ci espone a ricorsi perché in contrasto con la legge nazionale – ha detto Federico Pirone (Innovare) -. La città resta alla finestra invece di discutere sul tema». A difendere la scelta dell'amministrazione è stata Claudia Basaldella (Lega): «Giusto fare approfondimenti perché i temi sono delicati. Qui però non parliamo di 5G, ma discutiamo la richiesta di un operatore di poter usare gli stessi strumenti di compagnie nate prima e su cui Arpa ha dato parere favorevole». Anche l'assessore Silvana Olivotto ha ribadito: «Vogliamo spendere fondi in contenziosi che perderemo? Qui non si parla di 5G, ma della richiesta di un operatore che ha tutto il diritto di chiedere».

RIFIUTI.

Entro fine gennaio, arriveranno 97 cestini stradali per i piccoli rifiuti e 60 per le deiezioni canine. Lo ha annunciatoOlivotto, rispondendo ad una interrogazione di Cinzia Del Torre (Pd) e specificando che il Comune ha investito 41 mila euro. Il consiglio ha approvato i debiti dovuti a sentenze negative per il Comune. L'importo complessivo ammonta a circa 80 mila euro e 500 sono relativi al risarcimento delle spese per una persona che aveva chiesto un ingresso in Ztl: aveva l'autorizzazione per le 16.30, era entrato alle 16.29. Multato, si è rivolto al giudice di pace che gli ha dato ragione.

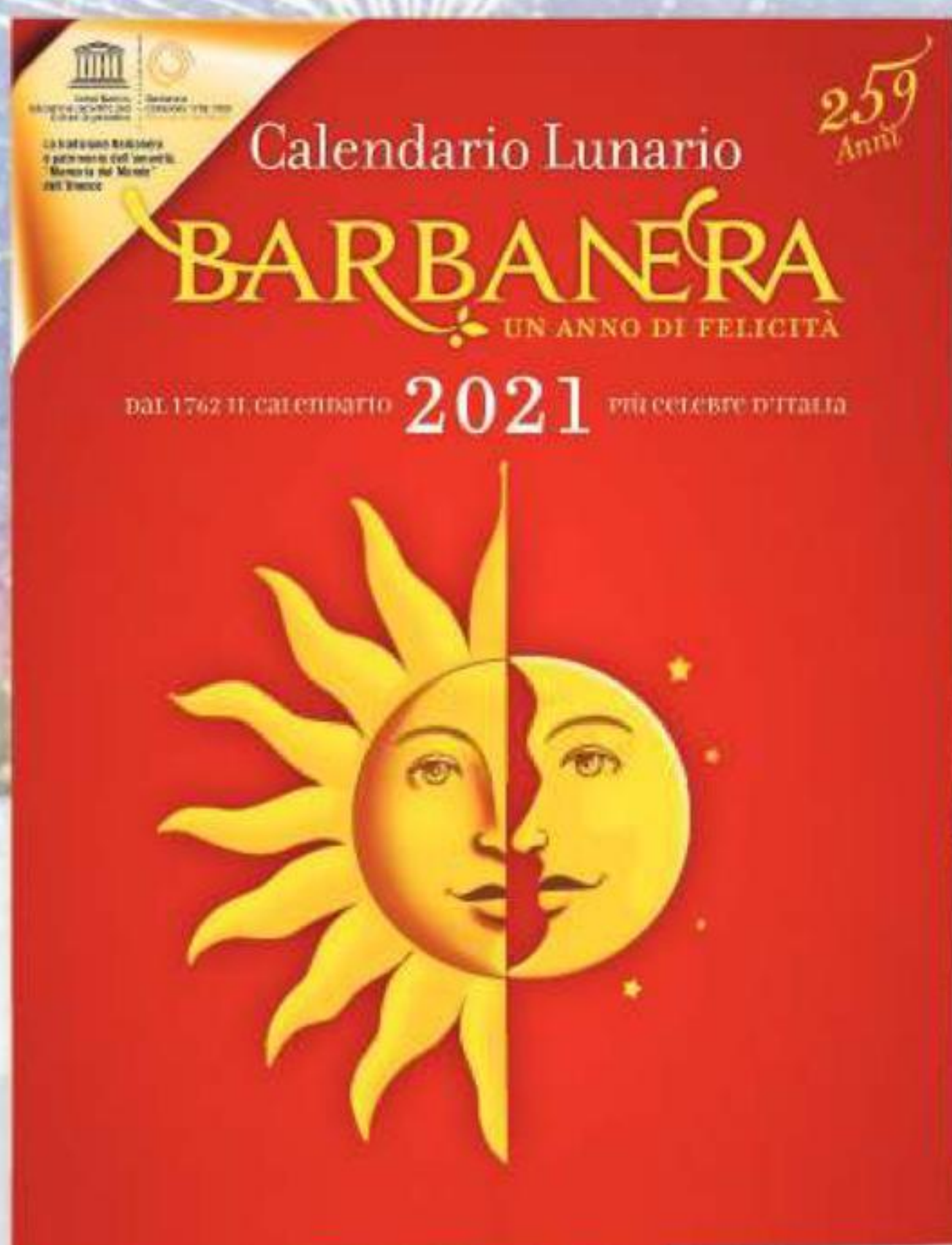
Alessia Pilotto

In 50 in birreria a festeggiare, scatta la sanzione

▶Lo scambio di auguri è costato caro al titolare del locale

CONTROLLI

UDINE Sorpresi all'interno di una birreria ballavano e brindavano all'imminente arrivo del Natale. Uno scambio d'auguri che è costato caro al titolare di una birreria di San Giorgio di Nogaro, il Todo Loco di via Fermi, nel centro commerciale Aquazzurra dove una cinquantina di persone si erano date appuntamento per trascorrere un momento conviviale. Da una prima ricostruzione, all'interno del locale ci sarebbero state una cinquantina di persone, che stavano ballando senza mascherina. Un numero considerevole di persone che ha attirato l'attenzione di alcuni vicini i quali, attorno alle 17, hanno segnalato i fatti ai militari dell'arma della Compagnia di Latisana. Accertato quanto stesse accadendo, per il proprietario della birreria è scattata una multa di 400 euro e la chiusura del locale per 5 giorni. A San Daniele invece l'esplosione di un bidoncino dei rifiuti ha fatto scattare una nuova battaglia del sindaco contro i botti di Capodanno. È accaduto la scorsa notte, quando ignoti hanno posizionato un piccolo ordigno esplosivo in un cestino. La scoperta ieri mattina. Informato dei fatti, il sindaco Pietro Valent ha annunciato che nelle prossime ore firmerà un'ordinanza restrittiva -per vietare l'utilizzo di petardi e botti su tutto il territorio comunale. «Registriamo un altro gesto d'inciviltà: uno dei bidoncini situati in piazza IV novembre è stato "fatto saltare" in aria, praticamente lacerato da un botto fortissimo, qualche cosa di più di un petardo. Vergogna». C'è infine anche il Fvg nella maxi operazione contro il riciclaggio, portata a termine con un blitz della Guardia di Finanza di Padova. Le perquisizioni sono scattate anche in altre 7 regioni. La frode sarebbe stata portata a termine in concorso da 35 persone. Reati tributari e truffe ai danni dello Stato e di altri enti pubblici tramite indebite compensazioni per un ammontare complessivo di oltre 7,3 milioni. A capo della compagine criminale si collocano un ex consulente fiscale e un programmatore informatico veneti, destinatari di misure restrittive.

ARMA Verifiche

Maxi emendamento, rivolta in aula

▶Protesta delle minoranze anche per l'assenza di assessori in consiglio regionale. Critiche ai correttivi di giunta

▶Le modifiche al documento contabile prevedono interventi per 354 milioni, la maggior parte a debito

CONSIGLIO

UDINE Assenza di assessori in Aula e contestazione per il maxi emendamento della Giunta regionale relativo a interventi per 354 milioni per la maggior parte a debito: sono stati questi i due elementi che hanno fatto sollevare l'opposizione ieri in Consiglio regionale in apertura dei lavori sui documenti finanziari 2021. Una seduta che dovrebbe concludersi giovedì con l'approvazione della legge di Stabilità 2020. La Conferenza dei capigruppo nei giorni scorsi aveva sollecitato la presenza fisica in Aula di consiglieri e Giunta, previo tampone per garantire la negatività al Covid dei presenti. All'apertura dei lavori, però, sui banchi della Giunta c'era solo l'assessore Pierpaolo Roberti, delegato a mantenere i rapporti tra l'Esecutivo e il Consiglio e più tardi si è visto anche l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Collegata da remoto, tra gli altri, l'assessore di riferimento per i documenti finanziari oggetto di discussione, Barbara Zilli. In sé nulla da eccepire, essendo data la possibilità di presenziare ai lavori anche a distanza, ma la decisione assunta tra i banchi della maggioranza non è piaciuta all'opposizione. «La mancanza in Aula di gran parte della Giunta, in un momento fondamentale per l'attività dell'intera Regione Fvg come l'approvazione della legge di Stabilità, è un brutto segnale che svilisce il confronto democratico e un brutto segnale nei confronti dei cittadini», ha affermato nei primi minuti dei lavori il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, che poi ha attaccato subito nel merito anche il disegno di legge di Stabilità 2021. «L'emendamento omnibus della Giunta introdotto all'inizio della manovra rimette in discussione gran parte del documento e degli emendamenti a cui tutti il Consiglio ha finora lavorato nelle Commissioni», ha sostenuto. «In un unico calderone viene messo dentro di tutto, quasi un tentativo – secondo l'esponente Dem – di correre ai ripari».

ATTACCO

All'attacco su questo punto anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, che ha già annunciato «un parere totalmente negativo qualora venga approvato il maxi emendamento della Giunta, perché siamo contrari nel metodo e nel merito». Secondo l'autonomista, infatti, «impossibile fare 300 milioni di debito senza una cornice complessiva che accompagni il percorso». Per Furio Honsell di Open Fvg

CONSIGLIERA In aula

SERVIVA IL TAMPONE PER ACCEDERE PER L'ESECUTIVO C'ERA SOLO ROBERTI E PIÙ TARDI SCOCCIMARRO

INTERVENTI Ieri un vivace dibattito

«se non verranno accolti alcuni emendamenti la mia posizione su questa Stabilità sarà negativa», ha già avvertito, e il gruppo dei Cittadini ha già messo in conto «un voto finale di astensione», ha affermato ieri il capogruppo Tiziano Centis. Dalla lettura dei testi finanziari, «non si comprende quale sia la visione strategica della Regione», ha commentato il neo capogruppo del M5S, Christian Sergo. Visione opposta dai banchi da parte dei relatori di maggioranza. «Il rafforzamento del sostegno al mondo del lavoro e al comparto produttivo è il nodo trainante» della manovra, ha sostenuto il capogruppo della Lega, Mauro Bordin. «Le misure contenute nel testo uscito dalle Commissioni, nonché le ulteriori misure che verranno introdotte in Aula, avranno il precipuo compito di rafforzare gli investimenti pubblici e gli strumenti di sostegno alle Attività produttive». Pieno sostegno anche da Fdi, come ha garantito il capogruppo Alessandro Basso. «In un periodo come questo - ha considerato il capogruppo di Fi Giuseppe Nicoli - è inutile spulciare il bilancio: l'occhio deve non deve guardare il particolare, ma il sistema». Ieri l'Aula ha anche approvato a maggioranza – astenuto il M5S e nessun contrario -, il bilancio di previsione del Consiglio stesso per il triennio 2021-2023. Per il prossimo anno il fabbisogno di spesa è stato determinato in 22,68 milioni.

Antonella Lanfrit

ASSEMBLEA Un momento dei lavori

Altri sessanta milioni sul piatto per investire

GIUNTA

UDINE Emendamenti alla legge di Stabilità, in discussione in Consiglio regionale, per ulteriori sessanta milioni. Li ha approvati ieri in seduta straordinaria la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, che ha evidenziato come tali emendamenti «rappresentino l'impegno della Giunta Fedriga a perfezionare il pacchetto degli investimenti per continuare a dare risposte al territorio». È di venerdì scorso, infatti, il via libera dell'Esecutivo al maxi emendamento all'articolo 2 del disegno di legge di Stabilità, che prevede investimenti per 354 milioni. Le risorse previste con l'atto di ieri sono indirizzate alle politiche attive del lavoro (2 milioni che si aggiungono agli 8,8 già messi in preventivo), a infrastrutture, fondo di rotazione in agricoltura, ambiente, sviluppo delle attività produttive, turismo. Con un primo stanziamento di 2 milioni diviso su due annualità, inoltre, si costituisce il Fondo per l'abitare in montagna. Più precisamente, le misure prevedono un contributo di 8 milioni per la realizzazione del Parco del mare a Trieste a favore della Camera di Commercio della Venezia Giulia, «che consentirà lo sviluppo culturale e museale della regione oltre che l'incremento del turismo», ha sostenuto Zilli. Per il disegno di legge SviluppoImpresa, che nei primi mesi del prossimo anno dovrebbe definire la nuova politica economica della Regione, sono previsti ulteriori 3 milioni, cui si aggiungono 8,3 milioni sul 2022 e 3 milioni sul 2023. In sostanza, 14,3 milioni di nuove risorse che si sommano ai 27,8 milioni già stanziati a copertura di questa norma. Ci saranno anche 4 milioni a favore del Cosef, al fine di realizzare un centro servizi. Fra gli emendamenti approvati, anche quello a sostegno degli autoservizi pubblici non di linea, un mondo messo a dura prova dalle conseguenze generate dal Covid. «È un contributo per l'abbattimento del bollo automobilistico sui mezzi impiegati da questa categoria», ha spiegato l'assessore. Ci saranno inoltre 2,8 milioni spalmati lungo il triennio per finanziare interventi nei rifugi alpini. Con 2 milioni tra il 2021 e il 2022 sono previste azioni di sostegno a favore del miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio abitativo montano. «L'istituzione del fondo per l'abitare in montagna – ha sottolineato Zilli – è volto a favorire l'edilizia e le ristrutturazioni nelle terre alte». Il Fondo di rotazione per l'agricoltura avrà 4,5 milioni, gli investimenti per le scuole paritarie saranno di 2,8 milioni divisi in tre annualità. Non da ultimo, un milione si aggiunge ai 2,3 milioni già stanziati per i «cantieri di lavoro» e 8 milioni serviranno al trasferimento della sede triestina del 118 nel Porto Vecchio di Trieste. Per l'ambiente: 1,9 milioni per opere idrauliche; 1 milione per la messa in sicurezza di Cave del Predil; 5 milioni per impianti fotovoltaici per i Comuni; 4 per la sistemazione di banchine nei porti.

A.L.

Qualità della vita, balzo in avanti di Udine. La Lega: merito nostro

LA STATISTICA

UDINE Tre province su quattro del Friuli Venezia Giulia nella top ten della qualità della vita in Italia, con Trieste e Udine staccate di nemmeno tre punti, rispettivamente alla quinta e sesta posizione. Poco distante Pordenone, al decimo posto. È quanto ha decretato ieri l'indagine annuale del Sole 24 Ore, che ha fatto confluire nella classifica finale i risultati ottenuti in diversi indicatori: ricchezza e consumi; ambiente e servizi in verde; giustizia e sicurezza; affari e lavoro; demografia e società; cultura e tempo libero; effetto Covid. «L'indagine fotografa il più che buono stato di salute del Friuli Venezia Giulia in un anno certamente complicato e riflette il buon governo di questo territorio», ha commentato il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin. «Soddisfazione particolare – ha aggiunto – per la sesta posizione di Udine nella classifica generale, perché ha registrato un balzo in avanti di ben 10 posizioni rispetto all'anno precedente». Secondo Bordin nella lettura complessiva dei risultati si mostra «un Nord penalizzato soprattutto per l'alta diffusione del Coronavirus, ma la nostra regione ha risposto in modo adeguato, tanto da posizionare tre province su quattro tra le prime dieci». Gorizia è fanalino di coda, sebbene rispetto al resto d'Italia si collochi nella parte alta della classifica, ovvero alla 26esima posizione. «Questa indagine – ha concluso il capogruppo della Lega Bordin – conferma la bontà della classifica, per il nostro territorio, già stilata da Italia Oggi qualche settimana fa e che consegnava il primato alla città di Pordenone, facendo ben figurare anche gli altre tre capoluoghi delle ex province». A guidare la classifica del Sole 24 ore è la provincia di Bologna, seguita da Bolzano, Trento, Verona e, quindi, Trieste e Udine.

UN SALTO DI 10 POSIZIONI TRE PROVINCE SU QUATTRO NELLA TOP TEN ITALIANA

A.L.

Callari: più rappresentanti delle Regioni nel comitato

INNOVAZIONE

UDINE La commissione speciale Agenda digitale ha espresso parere favorevole allo schema di decreto per l'istituzione del comitato Internet governance forum (Igf) Italia con la richiesta di prevedere almeno tre membri della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e non uno solo come attualmente previsto, per rappresentare le diversità presenti sul territorio nazionale. Ne ha dato conto l'assessore ai Servizi informativi del Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Callari, nella sua veste di coordinatore della Commissione. Callari ha spiegato come l'istanza «sia volta a garantire la partecipazione di più territori omogenei al Comitato, importante ai fini dello sviluppo della governance di Internet. L'Igf - ha aggiunto - ha l'obiettivo di discutere e approfondire le questioni di interesse pubblico relative alla governance della rete sulla base di un modello di confronto tra più stakeholder e il maggior coinvolgimento delle Regioni è auspicato. Esso permette di difendere l'autonomia dei territori offrendo la possibilità di esprimere le proprie istanze. È un patrimonio che la Conferenza delle Regioni ha fatto crescere in questi anni e l'auspicio è che si rafforzi maggiormente anche sul versante digitale che rappresenta un aspetto rilevante per il nostro sviluppo futuro».

AGENDA DIGITALE ACCOLTA L'ISTANZA PER GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE DI PIÙ TERRITORI

ASSESSORE Callari

Maniago Spilimbergo

LA SCELTA
Le famiglie possono indicare oltre a quello principale altri due istituti che sono di loro gradimento

pordenone@gazzettino.it

Martedì 15 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Scuole aperte Il virus impone giri solo virtuali

▶L'istituto comprensivo Margherita Hack si fa conoscere attraverso il mondo digitale sulla piattaforma Gotomeeting

SCUOLE APERTE L'istituto Margherita Hack si da conoscere virtualmente attraverso Gotomeeting

MANIAGO

Come far conoscere le scuole a quelli che potrebbero essere i loro studenti del domani, con il coronavirus che impone uno stop forzato alle iniziative in presenza? L'Istituto comprensivo Margherita Hack di Maniago ha scelto di spostare i classici incontri di "Scuola aperta" nel mondo digitale, per farsi conoscere da ragazzi e famiglie in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, quello 2021-2022.

LA PIATTAFORMA

La piattaforma prescelta è Gotomeeting, un'applicazione per riunioni online e videoconferenze: essa ospiterà una serie di incontri, suddivisi per grado e per località, attraverso i quali venire a contatto con le diverse realtà scolastiche. Il primo appuntamento ha avuto luogo ieri pomeriggio, e aveva la scuola secondaria di primo grado Marconi di Maniago come protagonista. Giovedì, alle 17.30, sarà invece il turno delle medie di Tesis di Vivaro, sede staccata di quelle coltellinaie. Per quanto riguarda le elementari, invece, oggi alle 17.30 verranno presentate le scuole di Maniago, Maniagolibero e Campagna. Domani, sempre alle 17.30, toccherà quindi alle scuole dell'infanzia. Le iscrizioni alle varie scuole si apriranno il 4 gennaio 2012 e si chiuderanno il 25, il tutto avverrà rigorosamente online.

SCUOLA E FAMIGLIE

Le famiglie dovranno quindi individuare la scuola di interesse e registrarsi sul sito www.iscrizioni.istruzione.it. Per effettuare l'iscrizione online è necessario conoscere il "codice scuola" della destinazione scelta per gli studenti: ognuna, infatti, viene identificata da un codice che consente di indirizzare con esattezza l'iscrizione. Le famiglie possono indicare, oltre alla scelta principale, altri due istituti di proprio gradimento. In questo caso il sistema provvederà automaticamente a inoltrare le domande alle altre due scuole indicate se il numero di iscrizioni nella prima scelta dovesse risultare superiore al numero di posti che sono invece disponibili. I criteri di precedenza saranno inseriti all'interno del modulo di domanda.

I LIMITI

A causa dell'emergenza Covid, sono stati aggiunti nuovi limiti di accoglimento delle domande in relazione al tempo scuola, determinati dalla capienza delle aule e delle mense. Ma la possibilità di iscriversi non è preclusa a chi non dovesse avere a propria disposizione i mezzi per effettuare la procedura online. I genitori infatti potranno ritirare presso la segreteria della scuola un modulo cartaceo da compilare e poi restituire in portineria: in tal caso sarà il personale Ata ad occuparsi dell'inserimento dei dati nel sistema telematico. Le famiglie che sceglieranno questa soluzione dovranno però prendere appuntamento con la segreteria, aperta dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.30, lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 e il sabato dalle 10 alle 12.

I CRITERI

I criteri di accoglimento delle domande, che sono stati deliberati dal Consiglio di istituto, sono visionabili nel modulo di iscrizione. Il tutto sperando con questi criteri così particolari resti un unicum nella storia di questa proposta, grazie all'immanente arrivo del vaccino.

E.P.

I CRITERI DI ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE SONO VISIBILI NEL MODULO PER L'ISCRIZIONE

A CAUSA DEL VIRUS SONO STATI AGGIUNTI NUOVI LIMITI DI ACCOGLIMENTO LEGATI AL NUMERO DI POSTI DISPONIBILI

Ambiente, nuove casette dell'acqua

MANIAGO

In un momento storico in cui la città è sotto attacco da parte del virus, non è facile per l'amministrazione civica di Maniago continuare a ipotizzare progetti di valorizzazione e al servizio della comunità locale. L'esecutivo municipale guidato da Andrea Carli (a sua volta positivo per quasi un mese e ora finalmente tornato in ufficio, anche se ha sempre seguito le vicende amministrative collegato da casa) ci sta provando con grande impegno, verificando quali sono i settori della pubblica amministrazione che possono essere migliorati per contribuire a una progressione della qualità della vita anche dei cittadini. Per questa ragione, nel corso di una delle ultime giunte - che va in scena da tempo in modalità online, proprio per evitare contagi -, è stata approvata una importante delibera di indirizzo, con cui l'amministrazione comunale intende proseguire l'esperienza delle casette dell'acqua, attraverso la stipula di una nuova convenzione. Il documento porterà alla realizzazione di una terza casetta a Campagna di Maniago dopo quelle davvero molto frequentate posizionate nel parcheggio di via Regina Elena, nel capoluogo, e a Maniagolibero. «Il tutto rientra nel progetto più ampio di riduzione del consumo di materie plastiche - ha fatto sapere lo stesso primo cittadino -, per il quale l'amministrazione comunale ha messo a bilancio delle somme importanti (circa 10 mila euro, ndr) e, al contempo, ha richiesto un contributo partecipando ad un bando regionale». «La situazione attuale forse fa apparire questo argomento come molto lontano - ammette Carli -, ma siamo convinti che, sconfitta la pandemia, la riduzione del consumo di materie plastiche tornerà ad essere rilevantissimo».

Gli utenti delle Casette sono in continua crescita, a riconferma della bontà del progetto.

E.P.

AL VIA IL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE MANIAGHESE PER RIDURRE L'USO DELLA PLASTICA

Nelle fabbriche cresce la lotta al virus Lamitex purifica scegliendo il design

SPILIMBERGO

Il comfort e la salubrità dell'ambiente di lavoro sono fondamentali per assicurare il benessere psicofisico di chi trascorre in ufficio la maggior parte della sua giornata: una considerazione che, con l'attuale diffusione del coronavirus, assume un significato di particolare rilevanza. Che si tratti semplicemente di respirare un'aria più libera da particelle inquinanti e batteri, o di fare il possibile per ridurre la diffusione del virus, le aziende che hanno a cuore il proprio capitale umano sono sempre più attente al microclima interno e investono per migliorare l'aria. È il caso di Lamitex, che produce a Spilimbergo laminati decorativi ad elevata innovazione per l'interior design.

L'AMBIENTE

L'azienda ha recentemente installato all'interno della propria area una serie di dispositivi per la purificazione dell'aria. Si tratta di Natede, una soluzione progettata e prodotta in Italia, che unisce natura, tecnologia e design, proprio come i prodotti dell'azienda friulana. Natede è il primo purificatore che sfrutta, potenziandolo, il potere di fitodepurazione delle piante, le quali catturano e distruggono così composti organici volatili, odori e il 99% di virus e batteri.

«Una scelta in perfetta sintonia con alcuni dei valori alla base della nostra strategia aziendale", hanno spiegato i vertici di Lamitex. "Da un lato, la valorizzazione e la cura dei propri dipendenti, dall'altro, la passione per il design, innata nella ricerca estetica dei laminati ed evidente anche nella predilezione per strumentazioni dallo stile esclusivo, come Natede; e infine, l'impegno verso la sostenibilità ambientale». Una scelta che guarda anche al rispetto della natura, perché Natede è un prodotto realizzato in Italia con plastica riciclata ed è riciclabile. Possiede, inoltre, un sistema di auto-irrigazione che riduce il consumo di acqua. Come se non bastasse Vitesy, l'azienda produttrice di Natede, grazie alla collaborazione con Eden Reforestation Projects pianta 10 mangrovie in Madagascar per ogni prodotto venduto.

LA STORIA

Lo scorso anno, la Lamitex è entrata in Elite, il programma internazionale del London Stock Exchange Group nato in Borsa Italiana nel 2012 in collaborazione con Confindustria e dedicato alle Pmi con buoni potenziali di crescita. Lamitex nasce a Gemona nel 2001 dall'idea di Luciano Andreutti, Marco Fadini e Renato Turchetto, spostandosi nel 2016 nella zona industriale spilimberghese. Il fatturato viene realizzato per l'80% all'estero.

E.P.

OGGI A UDINESE TV
Alle ore 17.30 Studio & Stadio
con Massimo Campazzo e Paolo Bargiggia
Alle 21.30 Studio & Stadio Commenti
con Francesco Pezzella e Fulvio Collovati

sport@gazzettino.it

CONTRO IL CROTONE SI CERCA IL POKER

▶Oggi l'occasione di allungare la serie di vittorie: Delofeu e Nestorosvki si giocano il posto in attacco al fianco di Pussetto. Rientra anche Arslan

Così in campo

Dacia Arena, ore 18.30

UDINESE 3-5-2 — **CROTONE** 3-5-2

Arbitro: Di Martino di Teramo
Assistenti: Vivenzi e Prenna
Quarto uomo: Massimi **Var:** Manganiello **Avar:** Mondin

Udinese: 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 3 Samir; 16 Molina, 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra, 90 Zeegelar; 23 Pussetto, 9 Deulofeu.

Panchina: 96 Scuffet, 66 Carnelos, 65 Rigo, 18 Ter Avest, 11 Walace, 38 Mandragora, 19 Stryger, 64 Palumbo, 99 Coulibaly, 6 Makengo, 15 Lasagna, 30 Nestorovski

Allenatore: Gotti

Crotone: 1 Cordaz; 13 Luperto, 34 Marrone, 3 Cuomo; 39 Reca, 95 Eduardo, 44 Petriccione, 17 Molina, 32 Pereira; 25 Simy, 30 Messias.

Panchina: 16 Festa, 22 Crespi, 5 Golenic, 14 Crociata, 21 Zanellato, 77 Vulic, 11 Dragus, 97 Riviere, 20 Rojas, 26 Djidji, 28 Siligardi

Allenatore: Stroppa

L'Ego-Hub

Stroppa: «Per noi è come una finale»

L'AVVERSARIO

UDINE (ste.gio.) Il Crotone si è finalmente sbloccato in campionato, battendo 4-1 lo Spezia allo Scida, e ora si prepara alla trasferta in terra friulana, la più lunga della stagione. Prima della partenza per il Nordest, l'allenatore dei pitagorici Giovanni Stroppa ha analizzato il momento: «Era da tempo che volevamo fare punti e finalmente la vittoria è arrivata. Per il nostro percorso lo Spezia ormai è alle spalle e andiamo verso un trittico di partite in una settimana che può darci una visione diversa del nostro campionato. Scenderemo in campo sicuramente per mettere da parte altri punti importanti». Qualche decisione ci sarà da prendere per gestire le energie: «Siamo un po' incerottati e farò il punto della situazione solamente domani mattina, di sicuro scenderà in campo la formazione migliore che possiamo esprimere in questo momento. Vedremo chi sarà meglio andrà in campo con l'Udinese. Contro i friulani per noi sarà di nuovo una finale per la situazione che occupiamo in classifica. Andiamo ad affrontare una delle squadre più belle e complete del campionato, ha ottime individualità e organizzazione di gioco. Fanno entrambe le fasi bene, ci aspetta una partita molto fisica, ma ci saranno anche altre componenti determinanti». Per quanto riguarda la formazione, Stroppa non ha ancora deciso quale sarà l'undici che scenderà in campo: «Recuperiamo Petriccione dalla squalifica, qualcuno è ancora acciaccato. Fare la formazione adesso penso sia inopportuno, valuteremo all'ultimo. Rojas? Come tutti i ragazzi sudamericani sono innamorati della palla e non discute le qualità tecniche del ragazzo, come altri stranieri si affaccia in un ambiente diverso, si sta ambientando. Non dico che potrebbe esser pronto, ma questo disordine nell'interpretare il ruolo da mezzala lo porta a scelte diverse, ma potrebbe anche essere una seconda punta. Ha qualità e c'è la massima considerazione da parte mia, anche se non è stato ancora utilizzato. Djidji invece inizia a stare bene e lo metto al pari degli altri».

DI NUOVO IN CAMPO

UDINE L'Udinese deve sfruttare il momento favorevole. Le tre vittorie consecutive dei bianconeri non possono essere vanificate questo pomeriggio, in campo alle 18.30, nell'anticipo della dodicesima giornata contro il fanalino di coda. Il Crotone deve essere sconfitto. È la parola d'ordine in casa friulana, tenendo però in debito conto che non esistono incontri facili, tantomeno quelli dall'esito (quasi) scontato. Alla Dacia Arena non sarà una passeggiata contro la formazione di Giovanni Stroppa, il Crotone è reduce dal 4-1 sullo Spezia, primo successo stagionale che potrebbe aver dato fiducia, entusiasmo e autostima ai calabresi per cui l'Udinese dovrà essere pressoché perfetta come è lo stata per 80' contro il Torino e come lo era stata a Roma contro la Lazio, solamente così può continuare a rimanere sulla cresta dell'onda e assestarsi nella parte sinistra della classifica, per poi cercare di chiudere l'anno solare con i botti dato che pure i successivi avversari, Cagliari e Benevento, sono alla sua portata.

Servirà pazienza, acume tattico, compattezza; servirà anche la luce dei due argentini De Paul e Pereyra, tanto che il centrocampo dei bianconeri viene considerato tra i migliori del campionato; naturalmente Pussetto dovrà ripetersi, almeno come prestazione, dopo essere stato tra i migliori a Roma e a Torino trovando sempre la via della rete. In difesa mancherà l'elemento migliore, Nuytinck che è stoppato (lo sarà almeno anche a gennaio) dal malanno al soleo, ma il suo forfait non deve rappresentare una scusante. Del resto chi sarà deputato a sostituirlo, Bonifazi, con rientro nel ruolo di centro destra di Becao dà valide garanzie, l'ex Spal proprio contro il Torino ha evidenziato sicurezza, personalità, grinta, piedi buoni tanto che sovente l'azione dell'Udinese è partita da lui.

Nel mezzo c'è un'altra opzione. Arslan ha scontato il turno di squalifica, ma non è certo il suo utilizzo in partenza. Walace ha fatto bene a Torino, Mandragora è in grande spolvero, potrebbe essere lui, ex di turno, la grande sorpresa dell'Udinese. Un'altra potrebbe essere costituita da Molina, che dovrebbe agire sulla corsia di destra al posto di Stryger che verrebbe preservato per la sfida con il Cagliari. Gotti ieri non ha parlato, non lo fa mai in occasione delle gare infrasettimanali, ma ha ben chiaro in mente il piano di battaglia e l'undici di partenza; lo ha provato anche nel lavoro di rifinitura svolto ieri a porte chiuse, ma è indubbio che l'Udinese ripartirà dal 3-5-2 che rappresenta sempre il vestito più adatto alle sue caratteristiche.

In attacco fermo restando Pussetto che di questi tempi va a mille e che ha già segnato tre gol pesantissimi gol in campionato (più uno in Coppa Italia), bisogna capire chi agirà in coppia con lui. Lasagna, il redivivo Nestorovski galvanizzato dalla rete di Torino che ha deciso la contesa con i granata o ancora Deulofeu? Ipotesi tutte percorribili, anche se riteniamo che nella sua scelta il tecnico non dovrebbe essere condizionato dal successivo impegno con il Cagliari. Semmai il turnover potrebbe essere attuato in terra sarda. Il favorito sembra essere ancora Deulofeu, anche se sono in rialzo le quotazioni di Nestorovski. Scalpita anche Lasagna che di questi tempi fa buon viso a cattiva sorte, penalizzato dai numerosi gol che ha sbagliato. Anche per sfortuna, sia chiaro. È ancora al palo, vuole sbloccarsi ben sapendo che la rete è la miglior terapia per crescere, ma alla fine il prescelto dovrebbe essere Deulofeu.

Quanto a Okaka, ieri pomeriggio è volato a Roma a Villa Stuart dal professor Pierpaolo Mariani. Il bomber verrà operato oggi per lo svuotamento dell'ematoma alla gamba sinistra, generato da una forte contusione subita nella sfida casalinga contro il Genoa, che poi gli aveva impedito di allenarsi a pieno regime. Per questo, considerato che hanno ripreso pure Lasagna e Nestorovski. A questo punto Okaka rientrerà a gennaio, mentre potrebbe essere recuperato invece Forestieri, che si sta riprendendo dall'infortunio muscolare subito a Roma contro la Lazio.

Guido Gomirato

DOPO IL TORINO L'Udinese cerca la quarta vittoria. Qui sopra Juan Musso in azione

OKAKA SARÀ OPERATO OGGI A VILLA STUART PER LO SVUOTAMENTO DELL'EMATOMA ALLA GAMBA SINISTRA RIMEDIATO CON IL GENOA

Senza Bram difensori costretti agli straordinari

REPARTO IN SOFFERENZA

UDINE L'Udinese cerca il poker di vittorie contro l'insidioso Crotone che, nonostante l'ultima piazza in classifica, sta ritrovando la forma migliore dopo un inizio estremamente difficoltoso. Gotti può sorridere perché nonostante le assenze l'attacco gira con le qualità del trio argentino De Paul-Pussetto-Pereyra, ben coadiuvato da Forestieri (acciaccato), Deulofeu e anche Nesorovski. Ora il problema diventa la difesa, con l'assenza di Bram Nuytinck che complicherà il cammino dei bianconeri in campionato. Ora arrivano quattro partite ravvicinate, da giocare ogni tre giorni e ci sarà bisogno di far fare gli straordinari per i difensori centrali della rosa di Gotti. Non sono molte infatti le alternative, soprattutto considerando il grandissimo apporto dato dall'olandese da quando è ritornato in campo. Per questo siamo certi che un brivido sarà corso sulla schiena dell'allenatore al 43' di Torino-Udinese, quando il suo numero 17 si è fermato per un infortunio muscolare abbastanza grave.

CHI AL POSTO DI BRAM

L'assenza dell'olandese al centro della difesa non è cosa da poco, anche perché chi lo ha sostituito a inizio campionato è Sebastien De Maio, al momento ancora lontano dalla migliore condizione per poter rispondere presente. Non è ipotizzabile nemmeno cambiare modulo in un momento in cui la squadra sta viaggiando su ottimi ritmi di rendimento, sebbene la difesa a 4 abbia comunque dato ottime risposte quando utilizzata. Sotto questo punto di vista si è rivelata particolarmente importante la prestazione di Kevin Bonifazi, che ha fatto vedere contro il Torino di essere pronto a dire la sua nel pacchetto arretrato bianconero. Il numero 14 dell'Udinese raramente ha ricoperto il ruolo di centrale in una difesa a tre, ma è altresì vero che sembra al momento quello con le migliori caratteristiche per farlo. O lui o al massimo Rodrigo Becao, con Samir inamovibile sul centrosinistra; al limite in caso di emergenza potrebbe anche scalare nei tre difensori Stryger Larsen con l'inserimento di Ter Avest, ma sembra più un'estrema opzione di urgenza. Queste sono le alternative, visto che l'austriaco Sebastian Prodl al momento è a margine del progetto tecnico bianconero, per via delle difficoltà fisiche e dell'abbondante concorrenza, che a causa dell'emergenza non è più così ampia.

MENTRE L'AUSTRIACO PRODL È SPARITO DAL RADAR E DE MAIO DEVE RECUPERARE TOCCA A BONIFAZI GIOCARE CENTRALE

ARBITRO DEL GIORNO

A fischiare oggi alla Dacia Arena sarà Antonio Di Martino di Teramo, assistito da Vivenzi e Prenna; quarto uomo Massimi. Al Var ci sarà Manganiello, coadiuvato da Mondin. Quinta volta con il Crotone per lui (1 vittoria calabrese, 2 pareggi e 1 sconfitta), mentre sarà una prima volta assoluta con l'Udinese.

Stefano Giovampietro

L'opinione

QUESTO GRUPPO PUÒ DIVENTARE MINA VAGANTE DEL CAMPIONATO

▶La squadra a trazione argentina ha trovato equilibrio tattico e intesa per essere pericolosa

di **Fulvio Collovati** (*)
Campione del Mondo

Con il successo di Torino, salgono a quattro i risultati utili consecutivi per l'Udinese, tre dei quali ottenuti fuori casa!

La vittoria sabato scorso sul campo del Toro certifica l'ottimo momento dei friulani, trascinati da un Rodrigo De Paul sempre più uomo squadra, autore di un gol da applausi dimostrando di essere giocatore di categoria superiore, l'interesse delle grandi ormai è noto.

L'Udinese, se riuscirà a trattenerlo fino al termine della stagione potrà essere la "mina vagante" a ridosso della zona Europa.

La politica del club bianconero è sempre stata di non considerare la cessione dei suoi gioielli a stagione in corso. Chiaro è che le prestazioni dell'argentino non passano inosservata in Italia e in Europa. Un centrocampista con le sue caratteristiche è difficile da trovare, bravo a fare la mezzala ma all'occorrenza anche il "geometra" della squadra.

Messi da parte i tentativi di cambiamento del sistema di gioco, Luca Gotti sta dando continuità al 3-5-2, che diventa più coperto in trasferta con gli esterni più bassi, anche se a Torino nessuno se n'è accorto, tant'è vero che addirittura i difensori hanno accompagnato spesso le azioni offensive, come nel caso della perla di De Paul, propiziata da una iniziativa di Kevin Bonifazi.

La rapidità con cui l'Udinese ha fatto scattare il contropiede in occasione del gol di Ignacio Pussetto, ci dicono anche che gli interpreti iniziano a conoscersi sempre di più e quando hai gente che parla al pallone con la stessa lingua, il risultato è assicurato.

MODULO ELASTICO

Il 5-3-2 dunque sembra il modulo più adatto a questa squadra: garantisce solidità in fase difensiva e ripartenze veloci con i vari Pussetto e Gerard Deulofeu, se ci limitiamo a contestualizzare il discorso sulla partita di Torino, ma che possono essere Stefano Okaka, Kevin Lasagna e Ilija Nestorovski.

In trasferta questo sistema di gioco si è dimostrato il più adatto, dal momento che le squadre che ti attaccano concedono il fianco all'avversario. In casa bisogna essere più propositivi. La serie di risultati positivi con il filotto di vittorie ha dato sicuramente alla squadra la consapevolezze nei propri mezzi, questo aiuterà a essere più coraggiosi alla Dacia Arena.

IL 3-5-2 PERMETTE AI RAGAZZI DI GOTTI DI COPRIRE IN TRASFERTA MANTENENDO COMUNQUE LA CAPACITÀ DI ESSERE PERICOLOSI IN ATTACCO

GIOCATORE RARO Rodrigo De Paul a centrocampo funziona in entrambe le fasi

L'OCCASIONE ODIERNA

Paradossalmente, la squadra di Gotti in casa non sempre è riuscita a sviluppare gioco e idee. Stasera contro il Crotone sarà l'occasione per farlo. Per quanto riguarda i singoli, da registrare l'ottimo impatto del subentrato Nestorovski, che ha firmato la rete della vittoria, ripagando la fiducia dell'allenatore candidandosi ad un posto da titolare oggi o comunque a ritagliarsi uno spazio con maggior minutaggio.

Le prestazioni di Walace, Bonifazi e Nestorovski (i primi due dal primo minuto) sono l'ennesima conferma che la rosa a disposizione dà ampie garanzie.

Uniche note dolenti, l'infortunio di Nuytinck e la leggerezza di Samir, che poteva rimettere in corsa il Toro. In vista della sfida ai calabresi, Gotti dovrà quindi fare a meno del suo leader difensivo, ma è già pronto Bonifazi per una riconferma guadagnata sul campo a Torino: l'ex Spal scalpita e offre importanti garanzie, sia in marcatura che nell'uscita palla al piede.

UN OCCHIO AI CALABRESI

Quest'oggi alla Dacia Arena sarà interessante vederlo all'opera contro il guizzante Messias e l'ariete Simy, entrambi da tenere d'occhio tra le file dei rossoblu.

La squadra allenata da Stroppa è a sua volta reduce dal netto successo sullo Spezia, che ha restituito entusiasmo all'ambiente e rilanciato le ambizioni: l'Udinese è dunque avvertita! Guai a sottovalutare un avversario in fiducia, desideroso di aggiungere altri punti alla classifica che lo deve al momento occupare l'ultima posizione, a un solo punto dalle altrettanto pericolanti Torino e Genoa, uscite sconfitte dall'ultimo turno del campionato: per questo motivo servirà una partita accorta e grintosa per evitare il rischio di pagare dazio all'euforia del momento. De Paul e compagni non dovranno accontentarsi di quanto ottenuto sin qui, ma cercare con determinazione e cattiveria la quarta vittoria di fila, perché il meglio deve ancora venire!

Due volte solo contro i calabresi che causarono l'esonero di Oddo

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma questo pomeriggio sarà la terza sfida di campionato (in A) tra Udinese e il Crotone che si erano affrontate nel torneo 2017-18: all'andata, il 4 dicembre 2017, i bianconeri di Massimo Oddo espugnarono il campo calabrese vincendo per 2-0, doppietta di Thereau. Nel ritorno, il 22 aprile 2018, fu il Crotone a far sua la gara, 2-1 con reti nell'ordine di Lasagna, Simy e Faraoni. Quella sconfitta, l'undicesima consecutiva, costrinse i Pozzo a esonerare Oddo e ad affidare la squadra a Igor Tudor. I doppi ex di questa sfida non sono numerosi e quasi tutti racchiusi negli ultimi venti anni anche se negli anni '60 indossarono entrambe le maglie il centravanti Adriano Birtig, poi il terzino Adolfo Eufemi che avevano militato con l'Udinese dal 1958 al 1961, Birtig, nel 1964. A metà anni '60 entrambi hanno difeslo i colori del club calabrese. Negli anni '90 è la volta del centrocampista Oberdan Biagioni che giocò dapprima con i bianconeri (con allenatori Vicini poi Fedele), del mediano Raffeele Ametrano, quindi della mezzala Raffaele De Martino, i giovani Andrea Mazzarani, un interno e il camerunense Matute, pure lui mezzala avanzata. Poi toccò al centrocampista Rolando Mandragora, al difensore Davide Faraoni che esordì sotto la guida di Davide Nicola, pure lui un doppio ex come del resto gli altri due tecnici, Oddo e l'attuale, Giovanni Stroppa, che ha militato con l'Udinese dal 1995 al 1997 collezionando 45 presene e 3 reti segnate. Lo aveva voluto Alberto Zaccheroni, ma Stroppa a Udine raramente ha ripetuto le convincenti prestazioni fornite prima al Milan, specie nel Foggia di Zeman. Stroppa, un mese dopo essere arrivato a Udine rimase vittima di un grave incidente di auto verificatosi nella notte tra il 24 e 25 luglio 1995 a Teor riportando un trauma cranico con una vistosa ferita lacero contusa al cuoio capelluto e fu ricoverato in ospedale. Per questo dovette sospendere la preparazione pagandone le conseguenze nelle prime gare disputate una volta ripresosi dai postumi delle ferite provocate dal sinistro. L'anno dopo, alla prima di campionato, il 7 settembre 1996 contro l'Inter (l'Udinese scese in campo con la maglia rievocativa del centenario di fondazione) Stroppa, in uno scontro di gioco con il libero Fresisi riportò la frattura del perone. L'avvocato udinese Roberto Cianci denunciò alla Procura di Udine il difensore dell'Inter (vinse per 1-0) per lesioni volontarie. Lo fece a titolo personale, come lui stesso poi dichiarerà (era anche il legale dell'Udinese) dopo aver visto e rivisto più volte in televisione la dura entrata di Fresi sul centrocampista dei bianconeri che fu costretto a rimanere out per tre mesi.

G.G.

Quest'anno il tuo Natale è ancora più ricco! Per la prima volta con Il Gazzettino arriva in edicola l'edizione strenna dell'**Almanacco Barbanera 2021**: mese dopo mese, tante informazioni e suggerimenti per il benessere del corpo e della mente, per la cucina e il tempo libero, per la casa, la famiglia, l'orto e il giardino.
Almanacco Barbanera 2021: Illustratissimo e ricco di notizie, per un anno... veramente nuovo.

Sport Pordenone

L'ANALISI DI ATTILIO TESSER

«Quella di Pisa era una partita da pareggio. Loro sono stati bravi a sfruttare i nostri errori, cosa che noi non abbiamo saputo fare con i loro»

«VOGLIAMO TORNARE A SORRIDERE»

▶I Ramarri vogliono cancellare la brutta prova con il Pisa e tornare a giocare bene come contro il Monza e l'Empoli ▶Il Brescia stasera al Teghil di Lignano arriverà caricato dalla vittoria macinata contro la capolista Salernitana

CALCIO SERIE B

PORDENONE Non mancano certo le motivazioni ai ramarri, che questa sera riceveranno a Lignano (alle 21) la visita del Brescia. C'è la prova decisamente sotto tono di Pisa da riscattare e c'è la voglia di spezzare il tabù che fino a oggi ha impedito loro di vincere nella loro nuova casa al mare. Non sarà però una cosa semplice, perché il Brescia arriverà al Teghil caricato dal successo (3-1) ottenuto, al Rigamonti, contro la capolista Salernitana, sabato scorso, in occasione dell'esordio, sulla panca biancazzurra, di Davide Dionigi, terzo tecnico (dopo i flop di Del Neri e Diego Lopez) chiamato a far volare le rondinelle.

RISCATTO NEROVERDE

«La voglia di riscattare il passo falso di Pisa - conferma Attilio Tesser - è grande in tutti i ragazzi. Quello all'arena Garibaldi è stato - ammette - uno stop inatteso, perché stavamo vivendo un buon momento e arrivavamo all'appuntamento in Toscana dalle buone prestazioni fornite contro squadre di grosso calibro. Nei match con Reggina, Monza ed Empoli, terminati in parità, avremmo anche meritato di vincere. Sono quelli i punti che ci mancano e che avrebbero potuto proiettarci verso posizioni di classifica decisamente più gratificanti». Con sei punti in più il Pordenone si ritroverebbe in piena zona playoff, a sole 4 lunghezze dalla vetta. Invece i ramarri si trovano ora a condividere, proprio con il Brescia e il Pisa, l'undicesima posizione, equamente distante dalla fascia playoff e da quella playout. «Del resto - il komandante cerca di giustificare la sua truppa -, giocando ogni tre giorni non è facile mantenere costantemente la tensione necessaria per giocare al meglio tutti i 90 minuti. Quella di Pisa - ritorna ancora sul luogo del delitto - era una partita da pareggio. Loro sono stati bravi a sfruttare i nostri errori, cosa che noi non abbiamo saputo fare con i loro. Ora vogliamo ritornare ai nostri livelli precedenti, cercando di ottenere il primo successo al Teghil».

DOPO IL PISA Simone Pasa, a destra, marca Roberto Gucher. Oggi il Pordenone ospita il Brescia

NOBILE DECADUTA

Ancora una volta i ramarri si troveranno ad affrontare una formazione di grande blasone, fresca di retrocessione dalla serie A, categoria in cui le rondinelle hanno militato per ben 23 volte nella loro storia. «Al di là delle glorie passate – afferma Tesser – il Brescia di quest'anno è una formazione dal potenziale tecnico importantissimo, visto che in larga parte ha mantenuto lo stesso organico della passata stagione nella massima categoria. Dionigi, appena arrivato, sembra aver trovato la giusta quadratura, visto il successo sulla Salernitana. Noi dovremo affrontare i lombardi - indica il tecnico - con la stessa determinazione messa in campo con Monza ed Empoli». Come sempre Tesser non dà indicazioni sugli undici che scenderanno in campo stasera. «Deciderò dopo la seduta di rifinitura di domani mattina (oggi, ndr). Vista la vicinanza fra gli impegni di Pisa e questo con il Brescia - concede - qualche rotazione ci sarà». Con Gavazzi e Falasco non ancora al meglio potrebbero scendere inizialmente in campo Perisan fra i pali, Vogliacco, Camporese, Barison e Bassoli in difesa, Magnino, Calò e Pasa a centrocampo con Ciurria alle spalle di Diaw e Musiolik (o Butic). Dionigi potrebbe rispondere con un 4-3-3 formato da Joronen; Sabelli, Mateju, Chanchellor, Martella; Jagiello, Dessena, Van de Looi; Spalek, Torregrossa e Ragusa.

ARBITRA GARIGLIO

Ad arbitrare la sfida al Teghil è stato designato Matteo Gariglio. Il fischietto della sezione di Pinerolo sarà coadiuvato dagli assistenti Fiorito e Saccenti. Il quarto uomo sarà il signor Maggioni. Come è noto la gara si giocherà a porte chiuse. Il match sarà comunque visibile sulla piattaforma Dazn.

Dario Perosa

Calcio Serie D

Chions senz'anima, l'ultima chiamata è a Campodarsego

È sempre più probabile che il territorio pordenonese rimanga senza rappresentante in serie D. La situazione del Chions, unico portacolori del Friuli occidentale, è tale da non lasciare spazio a molti spiragli ottimistici. Se non arrivare a immaginare addirittura un avvicendamento con il Tamai, attualmente seconda in Eccellenza (dove varrà il solo girone di andata, più play off e play out). Dopo la sconfitta casalinga per 0-2 con l'Adriese, si considerano soprattutto un paio di fattori: l'uno attenuante, l'altro sconfortante. Il primo è costituito dal fatto che tornare a giocare dopo 40 giorni dall'ultima gara ufficiale alimenta maggiori punti di domanda, incertezze da risolvere, difficoltà da superare. Se le 5 settimane sono trascorse con allenamenti discontinui e disuniti, con il covid serpeggiato all'interno dello spogliatoio seminando largamente il suo veleno, c'è pure un'aggravante involontaria in più ad appesantire la situazione. Una zavorra impossessatasi delle gambe e della testa, specie al primo ritorno in campo in gara ufficiale. Fine dell'attenuante. Nel prossimo fine settimana ci sarà la trasferta a Campodarsego, due passi avanti sui gialloblu ultimi, se non salta pure quella considerato che i padovani anche l'altro ieri hanno rinviato la partita per la situazione sanitaria. Nel frattempo non sono immobili e hanno inserito 4 nuovi elementi in organico. Il portiere Alessandro Favaro (con esperienze in Lega Pro e passato anche a Sacile), il difensore Emanuele Busetto (pure lui ex liventino e Cjarlins Muzane, oltre 200 presenze in categoria), il centrocampista Edoardo Bartoli (classe 2000 ex Primavera del Sassuolo) e l'attaccante Alex Buonaventura (110 gol segnati su 340 presenze soprattutto in Quarta serie). Anche a Chions qualcosa bolle in pentola, auspicabilmente no gente ancora straniera da 9 gol in 70 partite, perché non servirebbe. A Campodarsego sarà non più la prima occasione dopo la sosta involontaria, dunque a dissolvere alcune penalizzazioni di ripartenza. Messa a nudo da un'Adriese neanche superlativa, la squadra in mano a Fabio Rossitto non ha mostrato un'anima, non ha presentato un leader o una minima base su cui poggiare per ripartire, non è stata nemmeno capace di tirare una pedata a un avversario da poter dire "ci sono", non ha indicato né un capo né una coda attorno a cui sia posta sostanza. Questo in sintesi l'onerosa situazione. Per trovare ulteriori indicazioni utili a sapere dove andrebbe a finire, si individuino la forza del gruppo, la personalità di un leader, la qualità complessiva sufficiente per galleggiare, l'organizzazione necessaria per vincere una partita, lo spirito volitivo di andare oltre la malinconica contingenza.

Roberto Vicenzotto

Figc, l'assemblea regionale fissata il 3 gennaio a Lignano

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (C.T.) Tempo di elezioni, nonostante il covid 19 e relativi lockdown più o meno camuffati. E' ufficiale. Domenica 3 gennaio, nella palestra "Bella Italia Efa Village", in via Centrale 29, a Lignano Sabbiadoro, e società del Friuli Venezia Giulia sono chiamate alle urne per il rinnovo del consiglio regionale della Figc. Alle 8.30 scatta la prima convocazione, alle 11 la seconda. «L'assemblea – si legge nel comunicato ufficiale - sarà regolata dalle norme regolamentari vigenti alla data di svolgimento della stessa. Le operazioni di verifica dei poteri e di scrutinio saranno svolte dal Tribunale Federale a livello territoriale nella sede del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia. La verifica dei poteri sarà effettuata, invece, nella sede dell'assemblea a partire dalle 8». E ancora: «Laddove, in seguito di eventuali provvedimenti del governo o dell'autorità sanitaria, si rendesse necessario svolgere l'assemblea in altra sede o con modalità diversa (da remoto) la relativa comunicazione dell'eventuale variazione sarà fornita tempestivamente alle società aventi diritto. Il presente comunicato ufficiale costituisce formale convocazione». Almeno stando agli attuali umori, si tratterà di rinnovare la fiducia all'attuale reggente, Ermes Canciani. Da capire quale squadra metterà in campo. Difficile che - soprattutto in un momento come questo, dove impera l'emergenza sanitaria con tutto quel che ne consegue – ci sia un antagonista che voglia prendere la cosiddetta patata bollente. E per quel che riguarda il peso specifico del Friuli Occidentale, Claudio Canzian - attuale vicepresidente - dovrebbe sostituire la tolmezzina Flavia Danelutti nel ruolo di vicepresidente vicario. Un salto importante meritato. Un atto dovuto nei confronti di quello che può essere considerato il vero e proprio braccio destro dello stesso Ermes Canciani.

Con Bolzano Tinet a caccia del riscatto

VOLLEY

PORDENONE Non c'è tempo nemmeno per metabolizzare la cocente sconfitta interna con il Portomaggiore che già la Tinet è chiamata, questa sera, alle 20, al recupero della prima giornata di A3 maschile, sempre al PalaPrata (alle 20), opposto al Bruno Mosca Bolzano. C'è, in ogni caso, da rimarcare che, ancora una volta, coach Paolo Mattia si era presentato, al confronto con i ferraresi, con un sestetto rimaneggiato. In banda, infatti, è partito Dolfo, al posto di Bellini (risentimento muscolare) e, l'assenza dello schiacciatore, sommata a quelle di Katalan, Vivan e Paludet, ha evidentemente segnato il ritmo di gioco dei locali. Il sestetto è stato in ogni caso completato dalla diagonale palleggiatore-opposto composta da Calderan e Baldazzi, con Dal Col e Bortolozzo al centro, Bruno in posto 4 e Pinarello libero. È stata una brutta serata per la Tinet che, dopo le convincenti prove delle ultime settimane, ha ceduto le armi alla matricola Portomaggiore, che ha giocato una partita ordinata, ma di certo non ha impressionato più di tanto. Per i gialloblu può essere considerato un passo indietro, a livello di gioco, soprattutto per intensità difensiva e per la difficoltà di mettere la palla a terra in attacco. Questa sera, in riva al Meduna, arriverà un Mosca Bruno Bolzano rinvigorito dal successo ottenuto, a Torino, con il Vivi Banca 2-3. Una vittoria sofferta, ma importante per il morale. In vantaggio per 0-2, i locali sono riusciti a rimontare fino al 2-2, dopo un quarto set in cui Bolzano aveva avuto la possibilità di chiudere un match point. Nel quinto e decisivo tie break, l'Avs ha tirato fuori le ultime risorse per vincere con grande carattere e portare a casa due punti preziosi. Una formazione tutt'altro che da sottovalutare per la squadra diretta da Mattia. L'allenatore del Bolzano, Donato Palano, schiererà Grassi in regia con Anastasios (Akis) opposto, Bressan e Gasperi centrali, Dalmonte e Polacco schiacciatori, Brillo libero. Questa sera si giocherà pure il recupero della terza giornata tra San Donà di Piave e UniTrento. Questi i risultati del 9° turno: Tinet Prata - Portomaggiore Ferrara 0-3, UniTrento - Med Store Macerata 2-3, San Donà - Vigilar Fano 0-3, Vivi Banca Torino - Bruno Mosca Bolzano 2-3, Lucernari Montecchio - Porto Viro 2-3. Classifica: Marini Porto Viro 21, Vigilar Fano 17, Montecchio e Portomaggiore 13, Motta di Livenza e ViviBanca Torino 10, Tinet Prata 9, Bruno Mosca Bolzano 5, Med Store Macerata 3, Uni Trento 1, San Donà 0.

SCONFITTA COCENTE Lo 0-3 subito dal Portomaggiore brucia ancora

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

CINEMA SUL WEB

#iorestoinsala propone alle 20.30 il film "Il ladro di cardellini" presentato dal regista Carlo Luglio, l'attore Nando Paone e Remo Anzovino

G | Martedì 15 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

CULTORE DEL BAROCCO Mirko Guadagnini è l'unico tenore italiano contemporaneo ad aver interpretato i tre ruoli del Trittico monteverdiano

Il pluripremiato tenore e direttore, che avrebbe dovuto esibirsi a Pordenone con l'Ensemble Intende Voci a novembre oggi incontrerà il pubblico del festival

Guadagnini show

FESTIVAL MUSICA SACRA

In attesa di poter recuperare in presenza - nell'aprile del 2021 - gli eventi che erano stati calendarizzati per la 29ª edizione del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, Presenza e cultura organizza, sul palcoscenico digitale, l'incontro con alcuni protagonisti dei concerti.

INCONTRO CON IL TENORE

Il primo appuntamento, oggi, alle 18, sarà con il tenore e direttore Mirko Guadagnini, personalità musicale fra le più note e apprezzate nel mondo della musica barocca e contemporanea. Vincitore del Grammy Award Choc du Monde e del Premio Amadeus, con "Orfeo" di Monteverdi come migliore disco di opera barocca del 2008, fondatore a Milano del Festival Liederiadi, era atteso a Pordenone lo scorso 22 novembre, alla guida dell'Ensemble Intende Voci, per presentare "Inno al padre", un programma che comprendeva il "Te Deum" di Domenico Scarlatti e il "Magnificat" di Alessandro Scarlatti, fra i maggiori compositori del barocco italiano, accanto al "Requiem" del contemporaneo Howells. Proprio di vocalità barocca e di altre curiosità della prassi esecutiva dei secoli XVII e XVIII, Mirko Guadagnini conversera per il pubblico del Festival internazionale di musica sacra, in una "intervista d'autore" condotta dal co-direttore Eddi De Nadai, ripercorrendo il programma che era previsto per il concerto e che sarà riproposto, auspicabilmente, la prossima primavera. Diretta aperta a tutti sui canali Facebook "Centroculturapordenone" e Youtube "Cultura Pordenone".

ESPERTO DI MONTEVERDI

Il repertorio di Mirko Guadagnini spazia dalla musica barocca a Mozart agli autori del XX e XXI secolo ed è l'unico tenore italiano di questa generazione ad aver cantato, interpretato ed inciso i tre ruoli principali (Orfeo, Ulisse, Nerone) del trittico monteverdiano con grandi direttori come William Christie, Claudio Cavina e Rinaldo Alessandrini. Abbina inoltre al repertorio barocco una specializzazione straordinaria nel repertorio contemporaneo operistico. Ha vinto il Grammy Awards, Choc du Monde e il Premio Amadeus con Orfeo di Monteverdi (La Venexiana, Claudio Cavina) come migliore disco di opera barocca del 2008. Ha approfondito l'immenso repertorio barocco con grandi maestri del calibro di John Eliot Gardiner, William Christie, Ivor Bolton, Rinaldo Alessandrini, Réné Jacobs, Peter Neumann, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Frieder Bernius, Giovanni Antonini, Enrico Onofri e Claudio Cavina. Come tenore, grazie alla sua voce calda e versatile, il repertorio spazia dalla musica barocca a quella liederistica fino alla musica contemporanea. Ha collaborato con direttori di fama mondiale come Riccardo Muti, Zubin Metha.

È di una donna la miglior opera teatrale in friulano

▶Rachele Di Luca ha vinto il Candoni con "Scus di cocule"

PREMIO

"Per aver sondato aspetti profondi dell'esistenza, lasciando spazio a interrogativi sempre attuali e di forte pregnanza sociale, utilizzando la lingua friulana in maniera poetica ed evocativa così da innescare processi di riflessione". Con questa motivazione la giuria della seconda edizione del Concorso-atelier Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana ha premiato, domenica, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Rachele Di Luca, per l'opera "Scus di cocule". Con le foto di rito, gli applausi e l'intensa lettura scenica degli attori Chiara Donada, Giuliano Bonanni e Candida Nigris, che hanno dato voce ad una parte dell'opera vincitrice, si è conclusa così l'edizione 2020 del premio, organizzato per promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica e per proporre dei nuovi testi in marilenghe, dedicati alla produzione di spettacoli teatrali professionali.

CERIMONIA TRASMESSA ONLINE

Una cerimonia, quella svoltasi sul palco del "Nuovo", proposta in streaming dal teatro che, per la prima volta, ha trasmesso in diretta un evento sulla sua web tv. E, infatti, sono stati registrati accessi non solo da tutta Italia, ma anche dall'estero. Applausi anche per il secondo e terzo classificato, rispettivamente Giacomo Vit con "Disvistìsi dal scûr" e Giorgio Monte per "La stazion di Vierte – Conte fantasientifiche". L'opera di Vit è stata premiata "per aver esposto in una scrittura emozionante le ingiustizie sociali legate alle problematiche di integrazione, attraverso una vicenda apparentemente lontana nel tempo, ma assolutamente riconoscibile nel contemporaneo.

TEATRONE La consegna del premio all'autrice friulana

Monte, invece, ha convinto i giurati "per aver strutturato un testo teatrale inconsueto, a finale aperto, che fa affiorare il principio della pari dignità degli esseri umani, il tutto narrato attraverso gli occhi di un bambino in un mondo futuribile".

PREMI IN DENARO

Alla prima classificata è andato un premio in denaro di 1.500 euro, mentre al secondo e terzo testo premiato, sono stati consegnati rispettivamente 300 e 200 euro. Diploma di partecipazione e congratulazioni sono andati anche agli altri cinque partecipanti: Francesco Chiavon con "Robis di mats", Paolo Coretti con "Dante cui?", Amabile Dassi con "Il vistît di gno pari", Andrea Pizzariello con "Erois" e Michele Polo con "Il spetacul pierdût (la serade plui biele de me vite).

A consegnare i premi l'intera giuria, composta dal presidente dell'Ente regionale teatrale, Sergio Cuzzi, dalla giornalista Fabiana Dallavalle, dal presidente della Fondazione Teatro Nuovo, Giovanni Nistri, e dall'attore e regista Giuliano Bonanni. A portare i saluti al Premio anche Eros Cisilino, presidente dell'Arlef. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Luigi Candoni con il sostegno dell'Arlef e in collaborazione con la Fondazione Teatro Nuovo e MateâriuM Laboratorio di nuove drammaturgie.

San Francesco, chiesa medievale dimenticata nel '900

▶La sua storia e valore in due libri a cura di Cesare Scalon

LA PUBBLICAZIONE

Spesso poco considerata come edificio in sé, l'ex Chiesa di San Francesco a Udine è nota soprattutto come contenitore di mostre ed eventi. Eppure è una delle più antiche della città: consacrata ne 1266, è stata parte attiva della vita cittadina; adibito a deposito nell'800 mentre il vicino convento fu riconvertito in ospedale (ora ospita il Tribunale), nel 1902 è diventata monumento nazionale e conserva affreschi di influenza giottesca, . Uno stimolo alla sua valorizzazione e recupero arriva dalla pubblicazione dei due volumi "San Francesco di Udine. Un monumento da salvare e riscoprire" curata da Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini (editore con Gaspari) e realizzata grazie al coinvolgimento dell'Università e del Comune di Udine, dell'Arcidiocesi, della Fondazione Friuli, del Rotary di Udine Nord e del professor Attilio Maseri. I volumi, presentati ieri, sono frutto di due anni di ricerche: «Questo – ha detto Scalon - è un dono alla città in un momento così difficile, un segno di speranza anche in occasione del Natale. I volumi si propongono di condividere la scoperta o la riscoperta della bellezza della chiesa, dei suoi affreschi e di altre testimonianze artistiche sopravvissute a incendi, terremoti, guerre e bombardamenti che ne hanno sconvolto la vita. La pubblicazione si apre con una sequenza fotografica straordinaria per continuare con i contributi per chi vuole approfondire la sua storia e il suo patrimonio. È solo la conclusione di una prima fase di studio e vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, degli amministratori e delle autorità sulla necessità di restauri, in particolare degli affreschi della cappella, dell'Annunciazione sull'arco santo, e del San Cristoforo del transetto sud, che ne valorizzino il patrimonio medievale». I libri affrontano diversi temi: dal primo insediamento dei frati minori (attorno al XIII secolo), alle scritture avventizie sulle

EDIFICIO DEL DUECENTO L'ex chiesa di San Francesco a Udine

pareti; dalla gestione economica e delle relazioni sociali del convento, all'educazione artistica dei maestri trecenteschi attivi in San Francesco. Diversi contributi ruotano attorno alla figura del Beato Odorico da Pordenone, che in quel convento si formò e vi morì (tanto che il suo sepolcro gotico, prima attestazione di questo stile in città, vi fu conservato fino al XVIII secolo): «Questo edificio – ha continuato Scalon - testimonia una vita tutt'altro che provinciale: nel Medioevo era conosciuto al di là dei confini dell'Italia e lo stesso Giovanni Tortelli, fondatore della Biblioteca Vaticana, venne qui a prendere alcuni libri». Altri approfondimenti riguardano i restauri del secolo scorso. «San Francesco deve diventare – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - un punto d'incontro per i visitatori che vogliono apprezzare l'arte medievale in città e smettere di essere un contenitore di eventi per diventare un luogo di cultura, in cui si possano ammirare gli affreschi». Alla presentazione hanno partecipato anche l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e la Soprintendente Simonetta Bonomi: «Questa è un'operazione meritoria perché attira l'attenzione su un monumento un poco negletto – ha commentato quest'ultima - Forse è ora di fare un aggiornamento conservativo per garantirgli fruibilità e riflettere su una destinazione d'uso che mantenga la percezione dell'interno dell'edificio».

Alessia Pilotto

Geopolitica

Joe Biden e il Vaticano accordi e divergenze

R-EVOLUTION

Il turnover alla presidenza degli Stati Uniti e le ricadute dell'elezione del presidente democratico Joe Biden e della sua vice Camala Harris alle massime cariche della federazione di Stati più potente del mondo per il resto del pianeta saranno indagati indagati dal punto di vista del mondo cattolico e in rapporto alle iniziative di politica internazionale dello Stato del Vaticano.

UN PRESIDENTE CATTOLICO

Dopo John Kennedy, Joe Biden è il secondo presidente cattolico nella storia della Casa Bianca e della sua fede non ha mai fatto mistero. Papa Bergoglio non ha fatto mancare il suo messaggio di felicitazioni, schiudendo prospettive di lavoro comune su temi globali, dal clima ai diritti umani. Ma al varco della realpolitik, questioni determinanti attendono Biden, soprattutto in politica interna: pena di morte e lobby delle armi, flussi migratori e allarme sicurezza, povertà diffusa, politiche fiscali e, soprattutto, l'ipotesi del finanziamento federale alle politiche di sostegno all'aborto sono variabili con cui il neo-eletto presidente dovrà fare i conti, sin dalle prime fasi della sua azione di governo. Proprio di questi temi, con un'ampia analisi che toccherà anche i temi di stretta attualità - dalla annunciata visita in Iraq di Papa Francesco alla pubblicazione del libro "Ritorniamo a sognare. La strada verso un futuro migliore" (Piemme) - tratterà il direttore del quotidiano "Avvenire", Marco Tarquinio, nell'appuntamento di R-evolution - Digital edition 2020, in programma oggi, alle 18, sul sito e sulla pagina Facebook del Teatro Verdi di Pordenone.

POSSIBILI CONVERGENZE

Sarà l'occasione per stimare potenziali sinergie, ma anche piccole criticità nei rapporti fra i nuovi Stati Uniti e il Vaticano: "Build back better", ovvero "ricostruire meglio" è un possibile comune denominatore che può unire le visioni di Papa Bergoglio e Joe Biden, determinati a sviluppare le soro sintonie in direzione di un futuro con minori diseguaglianze. Ma dietro l'angolo ci sono anche i diversi atteggiamenti nei confronti della Cina, con cui lo Stato del Vaticano ha da poco rinnovato un accordo operativo legato alla nomina dei vescovi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Martedì 15 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Katia De Bortoli**, di Brugnera, che oggi festeggia il suo ventiquattresimo compleanno, da mamma Antonella, papà Paolo, sorella Samanta, fratello Flavio, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Brugnera
▶ **Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Maniago
▶ **Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna**

Morsano al Tagliamento
▶ **Borin, via Infanti 15**

Pasiano di Pordenone
▶ **Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia
▶ **Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

Pordenone
▶ **Borsatti, via G. Carducci 17**

Sacile
▶ **Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Tramonti di Sotto
▶ **Moret, via Pradileva 2**

Zoppola
▶ **Molinari, piazza Micoli Ioscano 1 - Castions**

L'eredità di Pierino Sam donata al Museo

PATRIMONIO CITTADINO

PORDENONE «Per valorizzarne ulteriormente l'opera di Pierino Sam è giusto destinare uno spazio al Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri a chi ha "indagato" artisticamente la città e il territorio per tutta la sua vita». Così si è espresso l'assessore alla cultura, Pietro Tropeano, ricevendo la donazione di opere e materiali di Pietro Sam (Pierino), consegnata al Comune dalla vedova, Urania Sam Beni, e da Grazia Micaela Beni. Tropeano ha auspicato che il prossimo anno possa essere allestita una mostra per celebrare il centenario della sua nascita. Disegni e linoleografie, migliaia di file contenenti rassegne stampa di articoli sui principali avvenimenti ed eventi, foto tratte dall'archivio, che ritraggono alcuni monumenti bronzei, portali, vetrate, immagini di affreschi in edifici religiosi e meridiane, il libro pubblicato nel 2018 dalla Regione Fvg e una raccolta di foto con parte delle sue opere artistiche in bianco e nero edito da Graffiti Now e da Dolfo Ferdinando. Tutti questi materiali saranno depositati al Museo civico. Un'ulteriore iniziativa prevede l'esposizione di tre bronzetti per due anni. La vedova, Urania Sam Beni, visibilmente commossa e orgogliosa per la considerazione rivolta all'artista, ha ricordato che Pierino Sam, dal secondo dopoguerra fino al 2010, con monumenti bronzei, affreschi in luoghi sacri, progetti di portali e vetrate, ha contribuito ad elevare la qualità artistica in ambito urbano.

Francesco Giuriato, Paolo Santuliana, Claudia Falduti, Veronica Bosco, Francesca Grassi con le rispettive famiglie e tutti i dipendenti sono particolarmente vicini all'amico Luca Bassan in questo triste momento per il decesso del

Signor

Luciano Bassan

Padova, 15 dicembre 2020

I collaboratori e i dipendenti tutti di studio sono vicini e compartecipano al dolore di Luca e della sua famiglia per la scomparsa di papà

Luciano

Padova, 15 dicembre 2020

Maestro del Lavoro

Armando Linossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Erika, i figli, i nipoti,il fratello, parenti e amici tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 16.12.2020 alle ore 15,00 presso la chiesa San Giuseppe Lavoratore di Boscariz.

Feltre, 15 dicembre 2020

Siamo vicini alla famiglia Marchiori per la scomparsa di

Annamaria

Columbia/Medimar

Venezia, 15 dicembre 2020

Mercoledì 9 dicembre è mancato all'affetto dei propri cari

Sergio Pellarin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e la sorella.

Il funerale avrà luogo martedì 15 dicembre alle ore 9.00 presso la Chiesa Parrocchiale "San Vigilio" di Zelarino.

Venezia, 15 dicembre 2020

Il 12 dicembre ci ha lasciati

Elvira Pinto
ved. Trincanato
di anni 91

Splendida mamma, con te abbiamo perso la parte più importante del nostro cuore.
La tua assenza sarà incolmabile.
I figli Antonella e Stefano, la nipote Giulia ed il genero Bruno.
Si associa la famiglia tutta.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola, mercoledì 16 dicembre alle ore 11.

Venezia, 15 dicembre 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Europea Ruberti-Schileo esprimono le più sentite condoglianze alla sig Anna Colla per la improvvisa scomparsa del marito

Dr

Giovanni Battista Ruberti

fondatore della Fondazione Europea Ruberti-Schileo ed attivo promotore e sostenitore di tante battaglie per i diritti civili condotte per la salvaguardia della salute e della qualità di vita della collettività.

Treviso, 15 dicembre 2020

Il 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giancarla Stocco
in Beato
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, i figli Chiara, Margherita e Edoardo, il genero Angelo, il fratello Vito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 16 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Caselle.

Caselle Di S.M. Di Sala,
15 dicembre 2020
Iof Carraro snc di Luciano & Oscar
0499220012

Il fratello Vito con Nadia, Elena e Carlo si uniscono al dolore per la perdita della cara

Giancarla Stocco

Caselle Di S.M. Di Sala,
15 dicembre 2020
Iof Carraro snc di Luciano & Oscar
0499220012

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Svegliado
ved. Gasparinidi anni 86

Ne danno il triste annuncio: i figli Francesco con Sabrina ed Anna, Maria Teresa con Michele, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 dicembre nel Duomo di Cittadella alle ore 15.30, seguendo le disposizioni della Diocesi di Padova.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alle Esequie.

Cittadella, 15 dicembre 2020
IOF F.lli Tronco Srl Cittadella - PD
Tel. 049 5970231

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Svegliado Carlo con Paola e figli**
Svegliado Anna con Filippo
Svegliado Olinda con Giulia e Piero

Le figlie Cristina con Gianfranco, Paola, le amate nipoti Chiara e Roberta, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Iva Alla Venturi

I funerali avranno luogo giovedì 17 dicembre alle ore 10.45 nella Chiesa della Madonna Incoronata.

Padova, 15 dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 12 dicembre ci ha lasciato

Dino Zaggia
di anni 92

Lo annunciano: la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 dicembre alle ore 10,30 nella Basilica di Santa Giustina a Padova.

Padova, 15 dicembre 2020
I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Adriano Zampieri

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 14 dicembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17/12/2016 **17/12/2020**

Franca Funes
in Pibiri

Sono trascorsi quattro anni da quando ci siamo lasciati.
Ti ricordiamo con immutato, immenso amore.
Ci manchi tantissimo.
Il marito Elio, i figli Federica e Riccardo, la cognata Chiara, il nipote Marco, i parenti e amici tutti la ricorderanno con una Santa Messa in suffragio che verrà celebrata Mercoledì 16 Dicembre 2020 alle ore 18.30, nella Chiesa di Santa Maria Immacolata di Lourdes (Cappella) via Piave -Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare.

Mestre, 15 dicembre 2020